

RASSEGNA STAMPA
del
17/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-10-2012 al 17-10-2012

17-10-2012 L'Adige in breve.	1
17-10-2012 L'Adige Frana la montagna sopra Segonzano Massi sulla strada	3
17-10-2012 L'Adige Montalbano tornerà sicura	4
17-10-2012 L'Adige Per i soccorritori argentini aggiornamento in Trentino	5
17-10-2012 L'Adige Frana la montagna sopra Segonzano	6
16-10-2012 AgenParl PROT.CIVILE: CIRIANI, VERSO SOLUZIONE PER ALLAGAMENTI A FONTANAFREDDA	7
17-10-2012 Alto Adige renzi arriva al rainerum le primarie si scaldano	8
16-10-2012 AreaNews Alluvione Genova, un arresto	9
16-10-2012 L'Arena Quattrocento volontari lungo il fiume	10
16-10-2012 L'Arena Elementari, palestra inagibile Ora si fa ginnastica all'aperto	11
17-10-2012 L'Arena Frana, chiusa la Pissarotta Vigili del fuoco all'opera	12
17-10-2012 L'Arena Gli scout portano speranza tra i bimbi colpiti dal sisma	13
17-10-2012 L'Arena Il sindaco licenzia Martinelli e butta Silvestri nella mischia	14
16-10-2012 Asca Terremoto/L'Aquila: nasce a Lucoli centro voluto dal Valle d'Aosta	16
16-10-2012 Bellunopress "Sapori Bellunesi" a sostegno del Soccorso Alpino. Sabato in piazza delle erbe la degustazione	17
16-10-2012 Bergamonews Martinengo, 9mila euro nelle zona terremotate per un nuovo oratorio	18
16-10-2012 Bergamonews Atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Orio Ma è un'esercitazione	19
16-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Case ai terremotati Il cuore del Garda batte per l'Emilia	20
16-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Tonale, Presena e Gavia: è arrivata la prima neve	21
17-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Protezione civile: bando per i volontari bresciani	22
17-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo	23
17-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il processo ad Ardigo riprenderà a dicembre	25
16-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Tromba d'aria, paura a Motta il vento scoperchia le piscine	26
16-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Maltempo, torna la paura «Ma rispetto al 2010 il Veneto è più sicuro»	27

16-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Stancari e l'incubo alluvione «Ma ora siamo più sicuri»	28
16-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Grande alluvione, due anni dopo pronte le sirene anti-allagamento	29
16-10-2012 Corriere della Sera «Falsificate le carte sul mancato allarme dell'onda mortale»	30
16-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Spazzatrice guasta Olio in strada: 15 feriti	31
17-10-2012 Corriere delle Alpi una cena all'aperto per aiutare il soccorso alpino	32
17-10-2012 Corriere delle Alpi via montagne, una frana blocca il traffico	33
17-10-2012 Corriere delle Alpi valle: interventi a salvaguardia dell'ambiente	34
17-10-2012 L'Eco di Bergamo Olmo al Brembo Silvia Salvi Una grossa frana ha interrotto la circolazione sulla strada provinciale numero 1 dell'alta Valle Brembana, che da Piazza Brembana conduce al ramo sinist	35
17-10-2012 L'Eco di Bergamo Dalmine, i grillini scendono in campo Con il terremoto	37
17-10-2012 L'Eco di Bergamo La Protezione civile in piazza per raccontarsi ai giovanissimi	38
17-10-2012 L'Eco di Bergamo Fondi, i partiti «versano» 91 milioni ai terremotati	39
17-10-2012 L'Eco di Bergamo Un maxi smottamento anche nel '99	40
17-10-2012 L'Eco di Bergamo Terremoto Lombardia Fede si butta nella mischia con un suo movimento Il fatto del giorno	41
17-10-2012 L'Eco di Bergamo Frana in alta Valle Bloccata la provinciale	42
17-10-2012 L'Eco di Bergamo Il bello del rugby? Ko 121-0 e sorridere agli avversari	43
16-10-2012 L'Eco di Bergamo.it Frana fra Piazza e Olmo: bloccata la strada provinciale	44
16-10-2012 L'Eco di Bergamo.it Frana anche a Parzanica: strada a senso alternato	45
17-10-2012 L'Eco di Bergamo.it Dopo la pioggia, il cielo azzurro Ma il clima si fa più autunnale	46
16-10-2012 La Gazzetta di Mantova meteo, prima neve al nord a roma rientra l'allarme	47
16-10-2012 La Gazzetta di Mantova terremoto alle spalle l'occupazione riparte con il marchio redax	48
16-10-2012 La Gazzetta di Mantova la tv trascina pegognaga in emilia	49
16-10-2012 La Gazzetta di Mantova artigiani e negozianti chiedono la proroga delle scadenze fiscali	50
16-10-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	51

16-10-2012 La Gazzetta di Mantova regione e provincia ko? i sindaci si mobilitano	54
16-10-2012 La Gazzetta di Mantova ex sindaco: se dati manipolati, ne morirei	55
16-10-2012 La Gazzetta di Mantova rassicurazioni dal pirellone: restiamo in carica	56
16-10-2012 La Gazzetta di Mantova via ai lavori alla chiesa di torriana	57
16-10-2012 Il Gazzettino Trucchi sull'alluvione Indagati tre dirigenti uno è ai domiciliari	58
16-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Tre progetti per vivere tranquilli seduti sul banco	59
16-10-2012 Il Gazzettino (Padova) Pioggia, freddo e ondata di incidenti stradali	60
16-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Maltempo, fiumi sorvegliati	61
16-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Natale, appello per l'albero	62
16-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Sile e Livenza ingrossati: il pericolo arriva dai fiumi	63
16-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Vanno a funghi e trovano le bombe	64
16-10-2012 Il Gazzettino (Udine) "Cleopatra" non fa male	65
16-10-2012 Il Gazzettino (Udine) Il maltempo perde forza Fa danni solo a Gemona	66
16-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) S.M. SALA Non solo sport per il gran premio di ciclismo	67
16-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Pronte 14 sirene anti-alluvione, le prime in terraferma veneta	68
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Inchiesta Alluvione a Genova: orario falsificato e testimone	69
16-10-2012 Il Giornale di Vicenza Sirene anti-piena, il 27 ottobre c'è il collaudo	71
16-10-2012 Il Giornale di Vicenza Salvata in extremis nel Brenta	72
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Ai terremotati 430 mila euro per ricostruire	73
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Il New Cambridge vince la crono fra gli istituti	74
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Veggente, risorse pubbliche	75
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza A Finale Emilia il contributo del "Monte Grappa"	76
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Emiliani meglio degli aquilani	77
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza	

Sbancata la collina: via 80 mila metri cubi Torna la sicurezza	78
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Modulo da cantiere diventa una casa per i terremotati	79
16-10-2012 Il Giornale	
Alluvione, Tursi nei guai: «Orari contraffatti per giustificare i ritardi»	80
17-10-2012 Il Giorno (Brianza)	
Interventi per riparare i chiusini «saltati» per la forte pioggia	82
17-10-2012 Il Giorno (Milano)	
LA RASSEGNA intesa come laboratori d'idee. Questo è il concetto del Saie. Che ha scelto du...	83
17-10-2012 Il Giorno (Milano)	
Bologna capitale dell'edilizia E' il Salone della ricostruzione	84
17-10-2012 Il Mattino di Padova	
l'auto va a fuoco ma non è più allo stesso posto	85
17-10-2012 Il Messaggero Veneto	
in balia delle onde per la bufera due giovani salvati nella notte	86
17-10-2012 Il Messaggero Veneto	
cantieri idraulici in via pastrengo	87
17-10-2012 Il Messaggero Veneto	
buja, cresce l' impegno dei volontari di pc	88
17-10-2012 Il Messaggero Veneto	
fvg e veneto chiedono il commissario-bis	89
17-10-2012 Il Messaggero Veneto	
definita la composizione di tutte e sei le commissioni	90
17-10-2012 Il Messaggero Veneto	
argini da rinforzare, autorizzati i lavori	91
16-10-2012 Il Messaggero	
Dati falsi sull'alluvione del 2011 indagati tre dirigenti comunali	92
17-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
una notte di paura per due velisti	93
17-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
pedibus, a ruda un successo fra gli alunni della primaria	94
16-10-2012 Pordenone Oggi	
Pordenone, "Cleopatra" porta black out. Traffico in tilt	95
17-10-2012 La Provincia Pavese	
terremoti a pavia, il rischio esiste	96
17-10-2012 La Provincia Pavese	
casa distrutta dal rogo la nostra vita da sfollati	97
16-10-2012 La Repubblica	
marta vincenzi sotto choc "hanno manipolato i dati? io ne potrei morire"	98
16-10-2012 La Repubblica	
carte false, un arresto per l'alluvione - marco preve	100
16-10-2012 La Repubblica	
doria: "pronti a collaborare ma non scateniamo una caccia alle streghe"	102
16-10-2012 La Repubblica	
"gli enti litigano e la gente perde la vita"	103
16-10-2012 La Repubblica	
alluvione choc, arresto al matitone - i servizi alle pagine ii e iii	104

16-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Ai terremotati i soldi dei partiti	105
16-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Alluvione, lo scandalo dei documenti "taroccati"	106
16-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Carte truccate, Doria: «Non mettere il Comune nel mirino»	107
17-10-2012 La Sentinella	
palazzo, intorno al lago aiuta i terremotati dell'emilia	108
17-10-2012 La Sentinella	
rettili e piranha in una casa di cuornè	109
17-10-2012 La Sentinella	
parco e lago snobbati dai cittadini	110
16-10-2012 La Stampa (Aosta)	
A Lucoli si inaugura l'area polivalente::Oggi a Lucoli, in pro...	111
16-10-2012 La Stampa (Cuneo)	
In quattrocento a ripulire i torrenti::Un piccolo esercito d...	112
16-10-2012 La Stampa (Cuneo)	
Inaugurata pista d'emergenza per elicotteri::La dimostrazione prat...	113
16-10-2012 La Stampa (Novara)	
Roma, Cleopatra arriva ad allarme rientrato::Cleopatra è arrivata...	114
16-10-2012 La Stampa (Novara)	
È morto con il suo cagnolino precipitando in un dirupo::Aldo Bigotta era volo...	115
16-10-2012 La Stampa (Sanremo)	
Truffa del carburante c'è un secondo indagato::C'è un secondo ind...	116
16-10-2012 La Stampa (Savona)	
Lo scafo assediato dalla ruggine Fine lavori posticipata a primavera::Sono quattrocento, fr...	117
16-10-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Alluvione, dati falsi per giustificare i ritardi::Il capo della protezi...	118
16-10-2012 La Stampa (Verbania)	
« La vigilanza sulle montagne è continua»::4 Al servizio di dife...	119
16-10-2012 La Stampa (Verbania)	
Soffitto cade nell'aula vuota "Cantelli" chiusa un giorno::Scuola chiusa per un	120
16-10-2012 La Stampa (Verbania)	
Volo di 150 metri nel burrone per salvare l'amato cagnolino::Se non fosse stato pe...	121
17-10-2012 Trentino	
emilia bene, l'aquila no sisma, bufera su gabrielli	122
17-10-2012 Trentino	
una frana blocca per due ore la strada tra segonzano e sover	123
17-10-2012 Trentino	
danni per l'alluvione del 2000 revocati gli aiuti al consorzio	124
17-10-2012 La Tribuna di Treviso	
rischio terremoti, incontro a volpago	125
17-10-2012 La Tribuna di Treviso	
frana in via borela: pericolo per le auto	126
17-10-2012 La Tribuna di Treviso	
casier, 17 nuove telecamere contro i vandali	127
17-10-2012 La Tribuna di Treviso	

esplode l'acquedotto: 500 senz'acqua	128
16-10-2012 Tuttosport Online	
Alluvione Genova, sindaco difende Comune	129
16-10-2012 Varesenews	
WiFi gratuito: è sì, ma la giunta cerca un partner	130
16-10-2012 Varesenews	
Un bando per il wi fi gratis a Varese	131
16-10-2012 Verona Economia.it	
Diventa strutturale l'â€™aumento di accisa per il terremoto in Emilia Baldo: â€œCosì si mettono in ginocchio i consumi, poca lungimiranzaâ€•	132
16-10-2012 VicenzaPiù	
Terremoto in Emilia e Veneto, già destinata la solidarietà raccolta dalle Caritas del nord est	133
17-10-2012 marketpress.info	
RICOSTRUZIONE: NASCE A LUCOLI CENTRO VOLUTO DA VALLE D'AOSTA	135
17-10-2012 marketpress.info	
DISTRETTO IDROGRAFICO ALPI ORIENTALI. VENERDI' INCONTRO INFORMATIVO A TREVISO SU PIANO PER RISCHIO ALLUVIONI	136

*in breve.***Adige, L'**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 17/10/2012 - pag: 28,29,30

in breve

PAOLA MALCOTTI

LEDRO - Diverse sono le piazzole adibite ad atterraggio e decollo di elicotteri per il soccorso su tutto il territorio della valle di Ledro. Nessuna di queste è però dotata di indicatori visivi ed apparati luminosi per il volo notturno.

Una carenza non indifferente, che interessa una popolazione di 5.500 unità ma che, considerata la vocazione turistica del territorio, può dirsi attestata su una media di oltre 7.000. Un controsenso, dato che uno dei fattori qualificanti del sistema sanitario trentino è l'efficienza del servizio di primo soccorso.

Lo stesso vale per gli interventi di protezione civile, di qualsiasi natura essi siano. In tutto il Trentino sono attive, o in via di attivazione, 17 piazzole abilitate al volo notturno: oltre che a Trento, Rovereto, Arco, Cavalese, Cles, Borgo Valsugana e Tione, dove vi è un presidio ospedaliero, anche a Fondo, Malé, Storo, Primiero, Avio, Fai della Paganella, Folgaria, Pozza di Fassa, Campiglio e Val di Cembra.

Per via della sua posizione geografica, la valle di Ledro è di fatto una zona decentrata del territorio provinciale ed ha due sole vie di accesso: una da Storo, in direzione opposta a Trento e poco funzionale per interventi di emergenza, ed una da Riva, tramite un unico tunnel, soggetto spesso a lavori di manutenzione che ne obbligano la chiusura al traffico, di solito in modo parziale ed in ore notturne.

Nel malaugurato caso si presentassero motivi gravi che comporterebbero la chiusura totale del tunnel, la valle si troverebbe isolata. O perlomeno irraggiungibile, nelle ore notturne, dagli elicotteri. «Per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013 - fa notare in un'interrogazione il consigliere di minoranza Claudio Collotta - la Provincia autonoma di Trento ha autorizzato una spesa complessiva di 3milioni di euro per la realizzazione di elisuperfici occasionali al fine di creare una rete provinciale più omogenea.

Con i nuovi elicotteri Augusta AW139 - in dotazione alla Protezione civile di Trento, muniti di apparecchiature e di personale abilitato al volo notturno - è possibile portare soccorso in ogni angolo del Trentino in un tempo massimo di 12 minuti e nello specifico, dalla valle di Ledro, in 6-7 minuti al massimo.

La deliberazione della Giunta Provinciale 2498 del 2009 stabilisce che per assicurare la massima qualità possibile al servizio di elisoccorso l'organizzazione di Protezione civile utilizzi una rete di piazzole distribuite sul territorio al fine di rendere celere e quindi efficace l'intervento medico e di protezione civile, sia sul posto sia in termini di arrivo nei centri ospedalieri. La stessa delibera dice che l'elisoccorso deve essere garantito 365 giorni l'anno e coprire il periodo compreso tra il tramonto e l'alba, nonché il turno notturno grazie ad elicotteri particolari».

Si chiede quindi all'amministrazione comunale di Ledro se sia intenzionata a verificare se vi siano le condizioni tecniche per adeguare una delle piazzole occasionali di elisoccorso presenti in valle di Ledro al volo notturno, ed in caso affermativo se intenda predisporre un progetto di fattibilità per adeguare la struttura individuata.

Ledro, carabinieri

la nuova caserma

Sabato alle 10.30 inaugurazione della nuova caserma dei Carabinieri di Ledro

Porte aperte

alla «Cis»

Domenica, dalle 15 presso la Casa di riposo di Bezzecca, porte aperte a quanti vogliono trascorrere qualche ora in compagnia degli ospiti tra canti e balli.

Locca, domenica

«Music & Friends»

Domenica alle 21 presso il Centro culturale di Locca «Music & friends», concerto del Corpo bandistico della valle di

in breve.

Ledro e della Fanfare Municipale d'Avully;

alto garda e ledro, farmacie di turno

Prestano servizio fuori orario la farmacia comunale di Arco (a Bolognano, tel. 0464.514588) e la farmacia Folgaresi di Cavedine (tel. 0461.569120).

Arco cerca un custode forestale

Il Comune di Arco ha indetto un concorso pubblico per la copertura di un posto di custode forestale presso il Consorzio di vigilanza boschiva. Domande entro il 12 novembre. Per informazioni telefonare allo 0464-583542.

Frana la montagna sopra Segonzano Massi sulla strada**Adige, L'**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 17/10/2012 - pag: 1

Frana la montagna

sopra Segonzano

Massi sulla strada

Una frana è caduta ieri alle 8 tra Segonzano e Sover finendo sulla strada provinciale. Trenta metri cubi di roccia si sono staccati dalla parete, frantumandosi in blocchi che arrivavano a 25 quintali di peso. Un miracolo che a quell'ora non passasse nessuno.

D. FERRARI A PAGINA 21

Ìk

Montalbano tornerà sicura**Adige, L'**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 17/10/2012 - pag: 24,25,26,27

Mori La Provincia decide di sistemare la parete «pericolante» che incombe sulla borgata

Montalbano tornerà sicura

MORI - Il versante di Montalbano, con i suoi stupendi terrazzamenti dai quali si erge il celebre santuario dell'orologio, simbolo stesso della borgata, è salvo: il noto (e criticato) progetto di messa in sicurezza con valli-tomi (cioè grandi muraglioni) è stato accantonato in favore di un intervento molto più leggero.

Il nuovo progetto, che sarà redatto nei prossimi mesi, prevede invece un mix di soluzioni dimensionate tratto per tratto sulle reali esigenze di messa in sicurezza; non è escluso che in certi tratti della parete si renda necessario ricorrere ad un vallo-tomo, ma nel complesso l'intervento sarà molto meno impattante (e anche meno costoso). Pure la realizzazione dei lavori sarà soft, perché s'inizierà dalle zone a più alto rischio, dove maggiore è l'urgenza di messa in sicurezza, e si procederà con gradualità, via via con i tratti meno preoccupanti.

L'ufficialità di un cambio di rotta che da tempo era nell'aria porta la data di ieri, quando il Comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici e della Protezione civile della Provincia ha espresso parere positivo all'opzione di intervento sostitutivo nella messa in sicurezza della parete soprastante Mori Vecchio, interessata da qualche anno da preoccupanti fenomeni di distacco di masse rocciose (alcune si sono fermate a pochi metri dalle case), perciò in equilibrio instabile su tutto il versante che va dalla zona del teatro fino all'altezza della casa di soggiorno, per una lunghezza di circa un chilometro. A chiedere l'intervento sostitutivo della Provincia è stato lo scorso gennaio il Comune di Mori, che già s'era attivato direttamente (con la precedente amministrazione), commissionando ad un tecnico il primo progetto (quello dei valli-tomi) che aveva però sollevato pesanti perplessità, proprio per l'impatto devastante su una zona così pregiata e legata all'identità stessa della comunità moriana. Una perplessità che la cosiddetta crisi ha ulteriormente accresciuto, visto il costo oggi proibitivo: cinque milioni di euro.

«Lo scopo dei valli-tomi previsti dal precedente progetto - spiega il sindaco Roberto Caliarì - era fermare le eventuali frane, negli ultimi anni purtroppo non infrequenti, prima che possano raggiungere le case. La loro utilità sarebbe stata quindi del tutto condivisibile, ma la loro realizzazione avrebbe distrutto la stessa identità di Mori, così legata alla parete rocciosa, ai terrazzamenti, agli orti e alle passeggiate del versante di Montalbano. Tutto questo sarebbe praticamente scomparso; per questo ci siamo seduti ad un tavolo con i tecnici della Provincia ed abbiamo iniziato a ragionare sulle possibili alternative, anche alla luce dei terribili chiari di luna di questi anni e in particolare degli ultimi tempi, per i quali la spesa prevista inizialmente è oggi fuori portata».

Ed ecco l'idea: mettere al lavoro una squadra di geologi che analizzino tratto per tratto l'intera parete, individuando lo stato di consistenza della roccia e di conseguenza il grado di pericolo rispetto alla possibilità di frane, individuando poi tratto per tratto il tipo di intervento necessario. Questa prima parte del lavoro è stata già compiuta e i geologi hanno individuato, in questa fase iniziale, le masse rocciose in caduta e quelle in equilibrio instabile, rispetto alle quali sono stati stimati i volumi potenziali in movimento e individuate le aree abitate soggette a potenziale impatto.

Il passo successivo sarà individuare il tipo di intervento necessario e sufficiente per ogni tratto: dalle semplici reti di contenimento agli interventi di consolidamento con iniezione di sostanze leganti o inserimento di tiranti; dalle barriere paramassi fino (dove necessario) a piccoli tratti di vallo-tomo. M.C.

Per i soccorritori argentini aggiornamento in Trentino**Adige, L'**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 17/10/2012 - pag: 12,13,14,15,16,17,18,20,21,22,23

Montagna L'amicizia dopo Stedile e Giacomelli

Per i soccorritori argentini

aggiornamento in Trentino

Si è concluso ieri, con la cerimonia di saluto organizzata nella storica sede della Sat di via Mancini, la settimana di formazione sul soccorso in montagna per sei guide argentine, provenienti dalla Patagonia, organizzato dalla società di alpinisti in collaborazione con le squadre di intervento in alta quota della Protezione civile trentina. Dopo cinque giorni di aggiornamento sulle tecniche di salvataggio in vetta e sull'utilizzo delle più recenti strumentazioni da utilizzare in montagna, la delegazione del Sud America è ripartita per il parco di El Chalten, dove operano grazie alle attrezzature fornite proprio dall'associazione trentina.

La collaborazione tra i due gruppi di alpinisti risale al 1996, a seguito della morte sulle montagne della Patagonia dell'alpinista Fabio Stedile. In quell'occasione, proprio su iniziativa della Sat, era stata organizzata una raccolta fondi per l'acquisto di materiale da inviare ad un gruppo di alpinisti argentini, che si occupava di soccorso in quota come volontariato. Lo scambio, che venne appoggiato anche dal Ministero degli esteri italiano, portò alla nascita di un vero e proprio nucleo di intervento alpino in Argentina.

L'amicizia tra i due Paesi, venne poi saldata da un altro tragico evento: il decesso, sempre sulle vette di El Chalten, di Fabio Giacomelli nel 2010. Allora, il gruppo argentino, coordinato dal medico Carolina Codò, si occupò di recuperare la salma del trentino e di sbrigare le pratiche per il rimpatrio.

«Il progetto di formazione - spiega Giorgio Giacomelli, fratello di Fabio - segue una raccolta fondi per l'acquisto di materiale da montagna e rappresenta solo una parte di uno scambio che porteremo avanti anche in futuro, magari portando i nostri specialisti in Argentina». L.B.

*Frana la montagna sopra Segonzano***Adige, L'**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

sezione: Trento data: 17/10/2012 - pag: 12,13,14,15,16,17,18,20,21,22,23

L'allarme Trenta metri cubi di roccia finiscono sulla provinciale 71, ad un chilometro da Sover. Nessun'auto coinvolta
Frana la montagna sopra Segonzano

Trenta metri cubi di roccia si sono staccati dalla parete, frantumandosi in blocchi che arrivavano a 25-30 quintali di peso. Un miracolo che a quell'ora - erano circa le 8 del mattino - nessuno fosse in strada. Ci sono volute quasi tre ore per sgomberare la carreggiata, mentre sul posto i geologi della Provincia valutavano la situazione.

Ha provocato qualche preoccupazione e disagio alla viabilità il fronte franoso che ha interessato ieri mattina la strada provinciale 71 «Fersina-Avisio» tra i comuni di Segonzano e Sover. Un ampio diedro di roccia in località Coste (ad un chilometro circa dall'ingresso sud di Sover ma sul territorio di Segonzano) si è infatti staccato poco dopo le 8 dal ripido versante della montagna ed ha invaso circa 15 metri di carreggiata, interrompendo la viabilità, ma non interessando vetture o pedoni in transito.

Subito sono intervenuti gli operai del Servizio gestione strade della Provincia, coadiuvati dai vigili del fuoco volontari di Segonzano, che hanno rimosso i detriti staccati dalla montagna e caduti sulla carreggiata. La rete paramassi c'era, ma non ha retto al peso della roccia che si è staccata. Il lavoro di sgombero ha impegnato gli operai e gli addetti provinciali per tutta la mattinata, costretti a rimuovere anche alcuni blocchi rocciosi di oltre un metro cubo e pesanti fino a 30 quintali. Ha collaborato all'intervento anche una ditta di Cembra, che era sul posto con un escavatore.

La viabilità è stata ripristinata in breve tempo. La presenza nella zona di un'area di sosta (posta nelle vicinanze del ponte sul Rio Brusago) ha permesso infatti di deviare il traffico nella parte non occupata dai detriti, ed attivare un senso unico alternato regolato da impianto semaforico. Nel pomeriggio di ieri è proseguito il disaggio della parete, mentre da oggi partiranno i lavori di messa in sicurezza del tratto di roccia e di sistemazione di nuove reti paramassi, senza interruzioni alla viabilità dato che durante l'intervento verrà istituito il senso unico alternato.

«La zona non è nuova a piccoli smottamenti - ha spiegato il sindaco di Sover Carlo Battisti - già nella serata di lunedì si erano evidenziate delle prime cadute di piccoli sassi e terra, quindi in mattinata si è staccato un ampio diedro di roccia dal versante a monte, solo in parte trattenuto dalle reti paramassi. Ci auguriamo che la Provincia ripristini presto la rete paramassi e la piena sicurezza lungo la strada provinciale Fersina-Avisio. Un tratto molto utilizzato dai pendolari di tutta la valle di Cembra diretti a Trento o in val di Fiemme, visto anche la perdurante chiusura della strada Destra Avisio tra gli abitati di Grumes e Capriana». D. F.

PROT.CIVILE: CIRIANI, VERSO SOLUZIONE PER ALLAGAMENTI A FONTANAFREDDA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROT.CIVILE: CIRIANI, VERSO SOLUZIONE PER ALLAGAMENTI A FONTANAFREDDA"

Data: 16/10/2012

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012 15:35

PROT.CIVILE: CIRIANI, VERSO SOLUZIONE PER ALLAGAMENTI A FONTANAFREDDA Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 16 ott - La zona centrale di Fontanafredda, e più specificatamente l'area di via Pastrengo, vedrà a breve risolti gli endemici problemi di allagamento che derivano dal mancato scolo delle acque meteoriche e che di frequente provocano gravi disagi ai residenti, alle loro abitazioni e a chi si trova a percorrere quel tratto di viabilità. Questa è la conclusione a cui si è giunti dopo un attento studio idraulico del territorio, realizzato grazie ad un finanziamento della Protezione Civile regionale, che ha permesso di individuare una soluzione progettuale per raccogliere ed allontanare le acque meteoriche da questa zona. A darne notizia il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che nei giorni scorsi ha svolto anche un sopralluogo sul posto accompagnato dall'assessore comunale ai lavori pubblici Michele Pegolo. "Un primo intervento - ha spiegato Ciriani - è già stato finanziato per la zona a nord di via Pastrengo, dove verrà realizzato un collettore che trasferirà le acque meteoriche dei bacini di monte immediatamente a valle della Strada Regionale n. 13 "Pontebbana. Questa prima opera dovrà essere completata ed integrata da un altro intervento che sopperisca all'insufficienza della rete di scarico esistente; per questo nei prossimi giorni valuteremo esattamente i costi previsti per quest'opera e stanzieremo i fondi necessari". Soddisfazione viene espressa dall'assessore Pegolo, che ricorda come "questo doppio intervento permetterà di risolvere un problema pressante che coinvolge tutta la zona nord-est di Fontanafredda. Attendiamo ora che la Protezione Civile regionale stanzi i fondi necessari per questo secondo lotto di interventi che andranno a sommarsi ai 500mila euro già destinati ai primi lavori. Il vicepresidente Ciriani ci ha assicurato che i tempi saranno brevi".

Ìk

renzi arriva al rainerum le primarie si scaldano

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- Cronaca

Renzi arriva al Rainerum Le primarie si scaldano

Venerdì il sindaco di Firenze fa tappa in città con il camper di «Adesso!» Nel programma elogi al modello altoatesino su protezione civile e tribunali

BOLZANO Matteo Renzi sarà a Bolzano e Trento venerdì. Arriverà con il camper che sta accompagnando il sindaco di Firenze nel tour di lancio della sua candidatura alle primarie del centrosinistra. Con il motto «Adesso!», Renzi (Pd) si propone come candidato premier presentando le sue «12 idee» per l'Italia. Renzi sarà al teatro Rainerum alle 18 per incontrare tutti gli altoatesini che vorranno partecipare. La conferma della data del 19 ottobre è arrivata solo ieri, costringendo i comitati locali nati a sostegno della sua candidatura a una corsa per organizzare tutto in poche ore. Primi a Bolzano ad appoggiare Renzi sono stati Carlo Bassetti e Pietro Calò, che tuttora raccolgono adesioni per nuovi comitati, in vista delle primarie del 25 novembre, con eventuale ballottaggio il 2 dicembre. Altre iniziative sono partite da un altro gruppo, che vede Paolo Berlanda, Giovanni Polonioli e Guglielmo Concer. Berlanda fa sapere che «Renzi ha raggiunto il quorum nazionale di firme fissato per accogliere la sua candidatura alle primarie. In Alto Adige ne abbiamo raccolte un centinaio». Renzi, che riempie le sale con il suo programma «rottamatore», ha creato scalpore nei giorni scorsi con una sua uscita sulle Province autonome. Nell'ultimo libro «Stil Novo», a proposito degli sprechi da estirpare, Renzi scrive «ci vuole una cura radicale per risolvere il problema... Via le Province, trasformate in enti di secondo livello, e via le Regioni a statuto speciale». Ma sfogliando le «12 idee» sul sito ufficiale di Renzi, accade invece di trovare per due volte il Trentino Alto Adige citato come esempio positivo. E non sono molte le altre realtà regionali descritte con favore. Così nel capitolo «Giustizia penale nei tempi giusti» si legge «Accorciare i tempi medi delle sentenze. Modernizzare i tribunali sul modello delle buone pratiche di Torino, Trento e Bolzano». Altra proposta è «Restituire la Protezione civile ai territori»: «Riportare sul territorio la titolarità delle risorse abbinata alla responsabilità del sindaco e del presidente della Regione per consentire agli amministratori l'attività di manutenzione preventiva del territorio e di immediato ripristino in caso di emergenze, sul modello dell'Emilia Romagna e del Trentino Alto Adige». Sulle primarie interviene Angelo Gennaccaro (Udc): «Mi sembra che la carta d'intenti sia stata scritta più da Vendola che da Bersani. Mi chiedo se è questa politica di estrema sinistra che il Pd vuole portare avanti per l'Alto Adige del futuro. Il Pd esca allo scoperto». (fr.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Genova, un arresto

- AreaNews

AreaNews

"Alluvione Genova, un arresto"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Alluvione Genova, un arresto

Nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta sull'alluvione di Genova del 4 novembre 2011 durante la quale morirono sei persone. E' stato posto agli arresti domiciliari Sandro Gambelli, capo della Protezione civile di Genova e un altro dirigente operativo della stessa PC. L'accusa è di falso aggravato, secondo gli inquirenti il dirigente avrebbe falsificato l'orario di emissione di alcuni comunicati.

L'inchiesta punta infatti a chiarire presunte inadempienze nella macchina dei soccorsi

Quattrocento volontari lungo il fiume

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Quattrocento
volontari
lungo il fiume

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Lungo l'Adige, durante la giornata di domenica 21 ottobre, quasi 400 volontari saranno impegnati nei vari servizi di supporto alla manifestazione e soprattutto per garantire la sicurezza. I volontari del Canoa club Pescantina, del Canoa club Verona e Canoa club Borghetto con la Scuola del Mare 2 gruppo sub di Verona, Protezione civile di Brentino Belluno, Ais Garda Baldo di Rivoli nonché i gruppi della Croce rossa di Bardolino e Sant'Ambrogio e i pescatori della Libertas Valdadige vigileranno lungo il fiume, assieme ad agenti e mezzi delle forze dell'ordine. Il Canoa club Borghetto curerà il servizio di colazione per gli atleti alla partenza, mentre la Protezione civile ambientale di Verona sarà impegnata nella logistica e viabilità. Sull'Isola di Dolcè, invece, le colazioni saranno gestite dal gruppo alpini del paese, sotto lo sguardo attento del gruppo comunale di Protezione civile che, in collaborazione col Corpo di polizia locale di Dolcè vigilerà su viabilità e parcheggi mentre l'Avis Valdadige promuoverà la donazione del sangue. A Volargne i partecipanti troveranno il primo punto di ristoro gestito da Pro loco e alpini di Volargne; ad Arcè, nei pressi della sede del Canoa club Pescantina, si potranno ristorare nel punto allestito da Avis Settimo, Balconi e Pescantina. Il brindisi si farà invece con il vino Durello.L.C.

Elementari, palestra inagibile Ora si fa ginnastica all'aperto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

LEGNAGO. A causa dei danni provocati dal terremoto, gli alunni della «Riello» di Porto non possono usare la struttura

Elementari, palestra inagibile

Ora si fa ginnastica all'aperto

Fabio Tomelleri

In caso di maltempo gli studenti sono ospitati alle medie o al liceo La Giunta ha approvato il progetto per riaprire

l'impianto a gennaio

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

La palestra delle scuole elementari «Riello» di Porto è ancora inagibile: ginnastica ... Palestra inagibile ed alunni costretti a far ginnastica all'aperto o, quando piove, negli istituti vicini. A quattro mesi e mezzo dal terremoto, che lo scorso 29 maggio ha devastato parecchi centri dell'Emilia Romagna e della Bassa Lombardia, le conseguenze del sisma fanno ancora sentire i loro effetti in alcune scuole legnaghese. Alle elementari «Riello» di Porto, dove si sono registrati i danni maggiori, la palestra è ancora inaccessibile e lo sarà ancora per altri tre mesi. Sempre che tutto fili liscio. I 250 alunni dell'istituto di via Giordano Bruno non possono sfruttare per le attività motorie la struttura, che in via precauzionale continua a rimanere off limits pure per le società sportive che la occupavano in orario extra scolastico. Del resto, il Comune non ha avuto alternative. «L'edificio è un prefabbricato», spiega Moreno Nalin, assessore ai Lavori pubblici, «eretto con pilastri e travi di copertura in cemento armato, dello stesso tipo utilizzato nei capannoni industriali. Durante il sopralluogo effettuato dai nostri tecnici all'indomani del terremoto è stata rilevata una fessurazione passante tra un pilastro ed un muro di tamponamento, oltre ad un lieve spostamento della parete stessa. Per questo, già il 30 maggio abbiamo deciso di vietarne l'utilizzo».

Nel frattempo, l'amministrazione ha incaricato l'ingegner Giampiero Marchetti di redigere una perizia per valutare il da farsi. E così, ieri, la Giunta ha approvato il progetto esecutivo dei lavori. «Rispetto alla stima iniziale di 81mila euro», rimarca Nalin, «una seconda valutazione ha abbassato l'importo dell'intervento a 35.500. Questo non significa che risparmieremo risorse a discapito della sicurezza. Piuttosto, abbiamo chiesto al tecnico di indicare le opere di rinforzo essenziali per la messa a norma del fabbricato, allo scopo di riaprirlo in tempi brevi». Secondo l'assessore, «l'appalto sarà assegnato nel giro di 40 giorni ed i lavori dureranno un mese». «Se non ci saranno imprevisti», annuncia Nalin, «la palestra sarà nuovamente agibile a gennaio». Per finanziare il cantiere la Giunta, oltre ad anticipare le risorse necessarie, ha presentato alla Regione una richiesta di contributo. Per Loris Bisighin, assessore alla Scuola, «l'obiettivo è terminare le opere quanto prima, possibilmente entro fine dicembre».

Anna Ruggin, dirigente scolastico, evidenzia: «Speriamo che i tempi di attesa siano ridotti. Intanto, abbiamo già contattato il liceo Cotta e le medie Cavalcaselle per poter utilizzare le palestre annesse ai due istituti». Poi aggiunge: «Fino ad oggi abbiamo sfruttato le mattinate di sole per far svolgere agli alunni attività all'aperto. Nelle restanti giornate, invece, le ore di ginnastica sono state sfruttate per approntare in classe i progetti di psicomotricità previsti nei programmi ministeriali».

In città ci sono altri istituti che, in misura minore, hanno subito gli effetti del terremoto. L'assessore Bisighin evidenzia: «Alla materna paritaria di Vigo è stata chiusa l'ala resa inagibile dal sisma. A San Vito, invece, per precauzione siamo intervenuti sul controsoffitto dell'aula di informatica, che è stato rimosso».

Frana, chiusa la Pissarotta Vigili del fuoco all'opera

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

MIZZOLE. Da ieri sera

Frana, chiusa la Pissarotta

Vigili del fuoco all'opera

[e-mail print](#)

mercoledì 17 ottobre 2012 **CRONACA**,

Frana sulla Pissarotta nel 2004 A causa di una frana di grosse dimensioni, i vigili del fuoco, nella tarda serata di ieri, hanno chiuso e messo in sicurezza la strada che da Mizzole collega alla Lessinia, attraverso la val Squaranto, comunemente conosciuta come la Pissarotta. Lo stesso inconveniente si era verificato nel novembre del 2004. La strada, poco trafficata ma amata dai ciclisti veronesi, è stata ostruita da grossi massi rotolati nella valle forse per uno smottamento causato dalle abbondanti piogge di lunedì. Fortunatamente il fenomeno non ha causato conseguenze per gli automobilisti di passaggio.

Per motivi di sicurezza, e per l'impossibilità di sgomberare in tempi rapidi la carreggiata dai macigni, la strada è stata temporaneamente chiusa al transito. Sul posto si recheranno oggi i vigili del fuoco e i tecnici della Provincia per valutare tempi e modalità di riapertura della via di comunicazione.E.S.

Gli scout portano speranza tra i bimbi colpiti dal sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

LEGNAGO. Una squadra ha animato un campo di San Felice sul Panaro

Gli scout portano speranza tra i bimbi colpiti dal sisma

Il gruppo guidato da Zanon ha coinvolto i più piccoli in laboratori di manualità con costruzioni in legno
e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Gli scout legnaghesi mentre intrattengono i bambini terremotati. In linea con lo spirito che da sempre li anima, anche gli scout legnaghesi sono scesi in campo per aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia, ruotandosi nei vari campi con turni settimanali. Una delle squadre, formata tutta da adulti con una lunga esperienza tra i seguaci di Robert Baden Powell, ha raggiunto - inviata dal Coordinamento regionale Agesci di Padova - San Felice sul Panaro (Modena), dove, a quasi cinque mesi dal sisma, si contano ancora 5.324 persone assistite, di cui 3.376 ospitate in tendopoli, 116 in strutture al coperto e 1.832 in albergo.

Da qui, gli scout sono stati poi distaccati al campo gestito dalla regione Trentino Alto Adige nella frazione di San Biagioto, con un compito tutt'altro che facile: curare l'animazione per i bambini ed i ragazzi, cioè la parte più fragile e più duramente colpita anche sotto il profilo psicologico dai terribili eventi del 20 e 29 maggio scorsi. Non solo. «In questo campo sono ospitati in maggioranza persone di etnia straniera, marocchini, tunisini, africani delle aree centrali, orientali, indiani e cinesi», riferisce Piergiorgio Zanon, responsabile della base Scout di Legnago, che è rimasto a San Felice per circa una settimana. «I ragazzi», aggiunge, «sono ancora inquieti, traumatizzati dal terremoto, senza casa e con pochi riferimenti. Anche se dimostrano voglia di fare, la situazione in cui si lavora è molto delicata, anche perchè la loro cultura è diversa dalla nostra». Ma gli scout non si sono certo lasciati intimidire e nel giro di poco, su idea dello stesso Zanon, esperto nella lavorazione del legno, hanno allestito a tempo di record un piccolo laboratorio di manualità, proponendo ai ragazzi la costruzione di giocattoli e modellini.

«L'iniziativa», conclude Zanon, «è piaciuta molto ai piccoli che hanno così potuto apprendere l'uso del traforo e del pirografo, senza naturalmente trascurare la lavorazione del legno e la successiva pittura a tempera. Sono perfino riusciti a costruirsi della racchette da ping pong, portandosi poi sotto la tenda tutti i giochi ed i modellini realizzati». E.P.

Ìk

Il sindaco licenzia Martinelli e butta Silvestri nella mischia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/10/2012

Indietro

NEGRAR. Colpo di scena in Giunta: Dal Negro toglie le deleghe all'assessore e divide la Lega

Il sindaco «licenzia» Martinelli
e butta Silvestri nella mischia

Camilla Madinelli

La replica: «Sono amareggiato, così si tradiscono 1.400 elettori»

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Federico Martinelli

| Giorgio Dal Negro

Il sindaco pidiellino di Negrar, Giorgio Dal Negro, «silura» l'assessore leghista Federico Martinelli. Il primo cittadino ha firmato ieri la revoca e ha affidato a Nicola Silvestri, 42 anni, libero professionista, di Santa Maria, l'incarico di giunta che riguarda commercio, artigianato, protezione civile, associazioni e manifestazioni, con delega a parcheggi e consulte di frazione.

«Ringrazio dell'opportunità e mi metto al lavoro», dichiara Silvestri. Entra in giunta da assessore esterno, al pari dell'altro assessore leghista e vicesindaco, Claudio Castagna. Martinelli, che aveva rinunciato all'incarico di consigliere per diventare assessore dopo le dimissioni di Sergio Cinquetti, ora è costretto a uscire di scena del tutto dall'amministrazione di Negrar. «Alla fine la Lega nord rimane con due assessori esterni», attacca, «senza alcuna rappresentanza dai cittadini e nessun rispetto per il loro voto». Non cambia nulla in Consiglio comunale, dove siede un altro consigliere in capo alla Lega, Gianfranco Dalle Pezze.

Il sindaco motiva la decisione come «affare interno alla Lega». «Ho accolto la richiesta di tre consiglieri leghisti» spiega Dal Negro, «che lamentavano uno scarso collegamento e feeling con l'assessore». I tre sono la capogruppo Roberta Renzi, Andrea Sona e Claudio Viviani. «Ringrazio Martinelli per il lavoro, svolto egregiamente, e l'impegno. Se non è stato capace di stabilire un contatto con i consiglieri, devo tenerne conto: ho cercato di armonizzare, ma a un certo punto bisognava decidere».

Renzi conferma: «Nulla di personale con Martinelli, ma avevamo bisogno di un collegamento tra consiglio e giunta, che invece non c'era, per lavorare bene da consiglieri». Renzi, Viviani e Sona sono gli stessi, però, che il 16 settembre dell'anno scorso avevano richiesto al sindaco la nomina di Martinelli. «Speravano in una continuità, non si è verificata», spiega la capogruppo. Se ne deduce, comunque, che non esista dialogo neppure con il vicesindaco Castagna, anche segretario della sezione leghista di Negrar. E in questa veste non «benedice» tutta l'operazione, anzi precisa: «Si tratta di una decisione autonoma, presa dai tre consiglieri. Si sono mossi senza consultare il partito e lo segnaleremo alle segreterie provinciale e regionale, perché vengano prese opportune misure».

Dal Negro non entra nel merito dei problemi in casa Lega. «Ho già abbastanza rogne nel Pdl», ammette. Il momento non è dei più facili per gli enti locali. Così rilancia per Silvestri: «I tempi sono duri per tutti, dai sindaci ai dirigenti, e punto su di lui, pur riconoscendo il lavoro di Martinelli».

L'assessore uscente, però, non glielo manda a dire. «Dei complimenti non so che farmene», ribatte. «Sono amareggiato per il comportamento del sindaco, per niente costruttivo, e per come ha gestito la vicenda. Ho ricevuto appoggio e solidarietà dalla segreteria provinciale, non ne ha tenuto conto e non si è dato da fare per conciliare le parti in causa».

Verso i tre consiglieri che prima l'hanno richiesto e poi «scomunicato» è duro: «Spero che il partito faccia chiarezza e

Il sindaco licenzia Martinelli e butta Silvestri nella mischia

prenda provvedimenti», dice. «Le deleghe della Lega sono state assegnate a un assessore non votato e non sostenuto dal movimento: così si tradiscono 1.400 elettori leghisti». Su Silvestri: «Mi domando con quale dignità si presenterà in giunta e ai cittadini, è lì per un ricatto politico».

Terremoto/L'Aquila: nasce a Lucoli centro voluto dal Valle d'Aosta

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/L'Aquila: nasce a Lucoli centro voluto dal Valle d'Aosta"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoto/L'Aquila: nasce a Lucoli centro voluto dal Valle d'Aosta

16 Ottobre 2012 - 12:47

(ASCA) -L'Aquila, 16 ott - Una palestra per gli alunni delle scuole elementari, una sala polivalente, un centro di aggregazione: sono queste alcune delle destinazioni del nuovo "Civil Centre" aperto stamane a Lucoli in frazione Santa Menna. Finanziato dalla Regione Valle d'Aosta, la struttura sarà punto di riferimento per le attività pubbliche delle numerose frazioni di Lucoli ma anche per gli altri centri limitrofi. Alla cerimonia di inaugurazione oggi a Lucoli erano presenti l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, e i rappresentanti della Protezione civile della Valle D'Aosta. Proprio i volontari valdostani organizzarono a Lucoli subito dopo il terremoto il campo di prima accoglienza e da allora con la popolazione locale si è stabilito un forte legame non fosse altro anche per la stessa estrazione culturale di montagna che accomuna le popolazioni di Lucoli e Valle D'Aosta. Da qui l'idea di raccogliere ad Aosta fondi e realizzare la struttura polivalente con l'ausilio della Regione. "E' un atto di solidarietà importante - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani - che guarda alle generazioni future e che dà la possibilità ad una zona di montagna di fruire di uno spazio pubblico al coperto e fornito di servizi. Sono opere del genere che convincono questa gente a non abbandonare i piccoli centri di montagna, evitando in questo modo il deleterio fenomeno dello spopolamento delle aree interne".

In questo senso, anche il presidente della Valle D'Aosta Augusto Rollandin ha parlato "di opere che vuole venire incontro alle esigenze delle popolazioni locali e che fortifica ancora di più il legame che dopo il terremoto si è instaurato tra la Valle d'Aosta e l'Abruzzo. In un momento in cui si mette in discussione il sistema delle Regioni, voglio qui ricordare quanto forte e solidaristico è stato questo sistema subito dopo il terremoto dell'Aquila e quando, parimenti, lo è stato in occasione dell'ultima tragedia dell'Emilia". Il "Civil Centre" di Lucoli, che fungerà anche da centro di prima accoglienza in caso di emergenza, è costato 1,2 milioni di euro ed è stato interamente finanziato con le donazioni delle popolazioni valdostane raccolte in due differenti conti correnti, integrate successivamente con risorse proprio della Regione Valle d'Aosta.

com/res

"Sapori Bellunesi" a sostegno del Soccorso Alpino. Sabato in piazza delle erbe la degustazione

“Sapori Bellunesi” a sostegno del Soccorso Alpino. Sabato in piazza delle erbe la degustazione - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

“Sapori Bellunesi” a sostegno del Soccorso Alpino. Sabato in piazza delle erbe la degustazione ott 16th, 2012 | By redazione | Category: Appuntamenti, Pausa Caffè

I Sapori Bellunesi per la solidarietà! Questo il tema della serata che il Gruppo Ristoratori di Confcommercio Belluno coordinato da Dino Merlin proporrà sabato 20 ottobre a Belluno in Piazza delle Erbe, in collaborazione con la Camera di Commercio e la Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi.

“Sapori” che sposteranno la solidarietà a sostegno del Soccorso Alpino bellunese.

Lo splendido scenario di Piazza delle Erbe, dalle ore 19.00, vedrà quindi il Gruppo Ristoratori impegnato nel proporre un menù a degustazione tipicamente bellunese all'interno di un elegante tensostruttura trasparente. Un itinerario del gusto al quale la cittadinanza potrà partecipare con un'offerta libera che sarà devoluta proprio al Soccorso Alpino bellunese.

L'itinerario del gusto avrà inizio con gli assaggi di trota dell'Alpago, proseguirà con la minestra d'orzo e fagioli e gli gnocchi di zucca, lo spezzatino di cervo e capriolo gentilmente offerti dai Distretti Venatori del Centro Cadore, della Valle del Boite e dell'Agordino, i bocconcini di schiz, pastin e polenta di mais sponcio, per concludersi con il gelato artigianale alla vaniglia e con i& Dolci Pensieri.

“Saremo in grado di proporre un menù ad assaggi pressochè completo per circa 300 persone!” afferma Merlin, presidente del gruppo. Un'assoluta novità per la città di Belluno. Una nuova sfida per il Gruppo Ristoratori dopo le esperienze dei pranzi di solidarietà degli anni scorsi, dopo “A Bocca Aperta” e dopo le Cene di Gala di Belluno, Feltre e Cortina per il Giro d'Italia. L'invito quindi a gustare le nostre proposte per la delizia del palato ma pensando soprattutto ai risvolti benefici dell'iniziativa!”

La serata organizzata dal Gruppo Ristoratori Dolomiti fa parte dell'iniziativa “Le Camere di Commercio Montane si incontrano”, manifestazione coordinata dalla Camera di Commercio di Belluno che, nella due giorni di sabato 20 e domenica 21, vedrà protagoniste le eccellenze gastronomiche montane bellunesi e non solo.

Martinengo, 9mila euro nelle zona terremotate per un nuovo oratorio

Martinengo, 9mila euro nelle zona terremotate per costruire un nuovo oratorio

Bergamonews

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martinengo, 9mila euro
nelle zona terremotate
per un nuovo oratorio

Tweet

Quando impegno e altruismo si trasformano in una vincente scelta di mercato, e fruttano ben 9 mila euro da devolvere alle aree mantovane colpite dal terremoto del maggio scorso. Questo, in sintesi, il brillante risultato ottenuto dall'oratorio di Martinengo che, guidato dal curato don Andrea Pedretti, dallo scorso mese di giugno si è impegnato a vendere le forme di Parmigiano al centro commerciale di Stezzano Le Due Torri, i cui spazi sono stati messi a disposizione dallo stesso direttore del centro.

Quindi i viaggi verso un piccolo caseificio individuato nella città di Reggio Emilia, e l'acquisto di ventisette forme vendute in due soli week end. "Tolte le spese di acquisto del Parmigiano abbiamo raccolto 9 mila euro netti - precisa don Andrea - e per questo vanno ringraziate le centinaia di persone che hanno acquistato da noi il prodotto". I soldi raccolti andranno a sostegno del paese di Poggio Rusco - un comune delle stesse dimensioni di Martinengo - in provincia di Mantova, a pochi chilometri dal confine con Mirandola. I proventi finanzieranno quasi per intero una tensostruttura con apposito basamento di cemento, che ospiterà un ambiente polifunzionale: chiesa, oratorio e luogo di ritrovo.

Martedì, 16 Ottobre, 2012 Autore: Ìk

Atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Orio Ma è un'esercitazione

Atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Orio al Serio, ma è un'esercitazione

Bergamonews

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Atterraggio d'emergenza

all'aeroporto di Orio

Ma è un'esercitazione

Tweet

Motore in fiamme del Boeing, pazienti feriti e quindi atterraggio d'emergenza allo scalo di Orio al Serio. Si è trattato di un'esercitazione che si è svolta nella giornata di martedì 16 ottobre 2012, alle 15.24, sulla pista dell'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio.

Per lo svolgimento dell'esercitazione a scala totale è stato impiegato l'aeromobile Boeing 737-300, messo a disposizione dalla compagnia aerea Small Planet.

Il comandante del velivolo, dopo essere decollato dalla pista dell'Aeroporto di Orio al Serio, ha inviato un segnale di emergenza alla torre di controllo che, appresa successivamente la decisione di rientrare, ha attivato le relative procedure. In fase di avvicinamento si è supposto un nuovo avviso d'incendio a uno dei due motori, che è stato spento.

Dopo l'atterraggio, avvenuto regolarmente, l'aeromobile ha raggiunto il piazzale nord del sedime con il motore in fiamme. Intorno al velivolo sono intervenuti immediatamente i mezzi dei vigili del fuoco, che hanno provveduto all'estinzione dell'incendio e successivamente i mezzi di soccorso e quelli del 118. L'esercitazione, servita a verificare tempi e modalità di intervento di mezzi e personale di soccorso in caso di incidente aereo, ha coinvolto un centinaio di persone che hanno contribuito a rendere quanto più realistica la sequenza degli eventi. Lo scenario prevedeva che a bordo del velivolo fossero presenti 25 figuranti in veste di passeggeri e 4 membri d'equipaggio.

Due dei passeggeri sono stati classificati codice rosso, tre codice giallo, 20 codice verde, così come i due piloti e due assistenti di volo. Dopo le operazioni di recupero degli occupanti l'aeromobile, i passeggeri e i membri d'equipaggio sono stati assistiti da personale medico ed infermieristico, che ha provveduto a stabilizzare quelli in codice rosso e giallo. Si è deciso che tutti gli occupanti l'aeromobile fossero trasferiti per accertamenti verso gli ospedali. Durante la prova di emergenza aeroportuale, la pista è rimasta chiusa dalle ore 15:25 alle 15:48, senza che ciò abbia comportato cancellazione dei voli programmati.

L'esercitazione a scala totale è stata preceduta nei giorni scorsi da quella in modalità tabletop, che ha consentito di simulare a tavolo i primi 20 minuti dello scenario previsto in caso di incidente e verificare le sequenze prestabilite e l'efficacia delle capacità di risposta in caso di evento incidentale.

Martedì, 16 Ottobre, 2012 Autore:

Case ai terremotati Il cuore del Garda batte per l'Emilia

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 16/10/2012

Indietro

martedì 16 ottobre 2012 - PROVINCIA -

L'INIZIATIVA. Aiuti da Toscolano e Salò

Case ai terremotati

Il cuore del Garda

batte per l'Emilia

Oggi partono i primi prefabbricati per chi ancora vive nelle roulotte

Grazie al passaparola e a internet, sulla riviera bresciana del Garda e in Valdabbia si è creata una rete di solidarietà a favore dell'Emilia, che consente di mandare aiuti ai terremotati. E i risultati sono importanti.

«Da tempo - spiega Simona Fila, di Toscolano Maderno, psicologa, tra le promotrici dell'iniziativa - stiamo inviando tende (ne abbiamo consegnate 34), biancheria, pannolini, cibo per diabetici e ciliaci. Abbiamo raccolto il materiale col sostegno di farmacie, aziende, volontari. E lo portiamo, in particolare, a Cavezzo, che ha avuto il 75% di case crollate o da abbattere, e a una località vicina, San Possidonio. Il nostro punto di riferimento è Francesca Corcione, un'operaia che ha perso il lavoro, poiché la sua impresa è stata dichiarata inagibile. Pur senza essere drammatica come nelle prime settimane, la situazione è ancora grave. A Cavezzo 800 persone vivono ancora nel campo allestito dalla Protezione civile».

Ma adesso ha preso il via anche l'operazione-casette. «Abbiamo selezionato sei famiglie, alle quali consegneremo un bungalow: due ci sono stati regalati, e gli altri acquistati a prezzo ridotto. Le dimensioni: 9 metri x 3, e 13 x tre e mezzo». Proprio oggi inizia il trasporto delle casette. La prima ad avere un tetto grazie al buon cuore gardesano sarà una ragazza madre: costretta ad andare all'ospedale di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, 48 ore dopo il sisma, ha partorito Rachele, e in questi mesi è rimasta in una roulotte.

PER RACCOGLIERE FONDI, il gruppo ha organizzato un cartellone di concerti («Notti di note per l'Emilia»), con ingresso a offerta libera. Il prossimo sabato 27 ottobre il coro «La feita» si esibirà nell'auditorium dell'istituto Battisti di Salò. Venerdì 9 novembre, nella parrocchia di Nuvolera, sarà la volta delle corali di Barghe, Mocasina e Nuvolento-Nuvolera. Poi sabato 10 a Gavardo, venerdì 16 a Gargnano e il venerdì successivo a Vestone, infine sabato 17 a San Felice, dove avrà termine questo tour della solidarietà. Per eventuali contatti e informazioni: simonafila@yahoo.it. SE.ZA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tonale, Presena e Gavia: è arrivata la prima neve

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

martedì 16 ottobre 2012 - PROVINCIA -

MALTEMPO. Oggi e domani nuvole e temporali sul resto della provincia

Tonale, Presena e Gavia:

è arrivata la prima neve

La prima nevicata della stagione al Tonale. Lo avevano annunciato nei giorni scorsi i bollettini meteo, e gli esperti non sono stati smentiti dai fatti. La perturbazione che in queste ore flagella mezza Italia ha portato la prima neve della stagione sulle vette e sui valichi alpini al di sopra del 1600 metri.

Il metro è affondato per una ventina di centimetri nel manto nevoso al passo del Tonale; più copiosa la nevicata sul ghiacciaio del Presena (circa mezzo metro) e al passo del Gavia. Le province di Brescia e Sondrio che gestiscono la panoramica arteria che congiunge l'alta Valcamonica alla Valtellina hanno emanato l'ordinanza di chiusura del collegamento. La data della riapertura è già stata fissata con largo anticipo: venerdì 24 maggio, infatti, sugli impervi tornanti che portano ai 2654 metri del valico, transiterà la 19esima tappa del Giro d'Italia.

Intanto, la perturbazione che in queste ore sta interessando gran parte dell'Italia passerà velocemente sulla penisola e già domani sarà finita: lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Nella nostra provincia, oggi la giornata dovrebbe essere piuttosto nuvolosa, mentre domani potrebbero esserci temporali isolati. L.F.

Ìk

Protezione civile: bando per i volontari bresciani

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/10/2012

[Indietro](#)

mercoledì 17 ottobre 2012 - CRONACA -

Protezione civile: bando

per i volontari bresciani

La Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, dopo aver destinato risorse nel corso del 2012 per 2.186.100 euro mediante l'attivazione di 11 bandi, ha emanato un Bando straordinario dell'ammontare di euro 100 mila a favore delle organizzazioni di Protezione Civile operanti in provincia.

L'ATTIVAZIONE del bando si spiega nella collaborazione nata fra la fondazione e l'assessorato della Protezione civile della Provincia attorno al tavolo degli enti promotori della raccolta fondi per le popolazioni colpite dal terremoto del maggio scorso in Emilia Romagna e del Mantovano. Al bando, aperto da ieri, possono partecipare le organizzazioni di volontariato iscritte all'Albo regionale della Protezione civile, Costituirà titolo preferenziale l'aver operato in prima emergenza (primi 60 giorni) in occasione degli eventi sismici Molise 2002, Abruzzo 2009 e Pianura Padana 2012.

Èk

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

mercoledì 17 ottobre 2012 - NAZIONALE -

CASTA. Firmato il decreto che dirotta i «risparmi» del dimezzamento dei fondi, 91 milioni, destinati alle forze politiche

Soldi dei partiti ai terremotati
Semplificazioni, capitolo terzo

Nuove regole per snellire procedure e adempimenti Monti chiede un iter rapido. Critiche le imprese I verdi denunciano:
«C'è una norma salva-Ilva»

ROMA

Novantuno milioni di euro dai partiti ai terremotati di Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia e Umbria. Con la firma del premier Mario Monti e la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si è concretizza la lunga corsa, iniziata a maggio, del provvedimento che dirotta a favore dei territori colpiti dal sisma i «risparmi» del dimezzamento dei fondi pubblici destinati ai partiti.

Un cospicuo tesoretto che in particolare interessa i comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpiti dal sisma del maggio 2012 e a cui vanno oltre 61 milioni. Altri 20 milioni vanno poi ai comuni del cratere del terremoto in Umbria del dicembre 2009. Alla provincia dell'Aquila vanno, infine, i rimanenti 10 milioni. Il cammino che ha portato a destinare i fondi dei partiti alla risoluzione dell'emergenza terremoto è stato molto lungo e non privo di sorprese. È iniziato lo scorso 24 maggio con l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge e quella da parte del Senato del 6 luglio. Il testo prevede risparmi per 78 milioni nel 2013: questi, spiega il sottosegretario Antonio Catricalà, saranno ripartiti per altre diverse calamità, come alluvioni e dissesti idrogeologici.

Il testo approvato a luglio puntava a modificare anche la disciplina di controllo dei bilanci dei partiti. La giunta per il regolamento del Senato ha stabilito più trasparenza e controlli sui bilanci dei gruppi. In particolare, impone il ricorso a società di revisione esterna dei conti che verranno scelte dal Senato. All'approvazione di questi provvedimenti che incidono sui costi della politica ha contribuito certamente il clima di indignazione popolare e il pressing dei media. L'opinione pubblica è irritata dai continui scandali per quello che il presidente della Repubblica ha definito «sperpero di risorse pubbliche».

SEMPLIFICAZIONI. Il Consiglio dei ministri ha intanto varato ieri il terzo pacchetto di semplificazioni che prevede modelli e procedure in grado di incidere, come si sottolinea in una nota di Palazzo Chigi, per 3,7 miliardi sui costi per i cittadini e per le imprese. Si tratta di un disegno di legge che comprende norme per semplificare adempimenti in materia di sicurezza del lavoro, ambiente, permessi di costruzione, import-export, tassa sui rifiuti, rilascio di documenti che il premier Mario Monti definisce «importantissimo». E, soprattutto, per il quale si augura «un percorso parlamentare spedito». Tempi rapidi li invoca anche la Confindustria che promuove il testo (-1% di inefficienza della pubblica amministrazione corrisponde ad un incremento del pil dello 0,9%) ma avrebbe preferito un decreto legge. Critiche sono arrivate anche dall presidente di Rete Imprese Giorgio Guerini che parla di «tempi lunghi» e «contenuto carenti». Ma spuntano subito i primi intoppi. Alcune norme, dice il Garante per la protezione dei dati personali, sono «in contrasto con la direttiva europea». Dunque l'auspicio è che il Parlamento «possa correggere il testo». In particolare, secondo il garante, «escludere dall'applicazione del Codice in materia di dati personali coloro che agiscono nell'esercizio dell'attività imprenditoriale, anche individuale, anziché semplificare la vita degli imprenditori li priva, in quanto persone fisiche, di ogni garanzia rispetto al trattamento dei loro dati, anche delicatissimi».

Critiche anche dai Verdi che tra le righe del provvedimento individuano una norma salva-Ilva e chiedono ai ministri

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo

Corrado Passera e Corrado Clini di giustificare quella che definiscono «norma ad aziendam».

Ìk

Il processo ad Ardigò riprenderà a dicembre

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

mercoledì 17 ottobre 2012 - PROVINCIA -
TREMOSINE. Udienza al palazzo di giustizia

Il processo ad Ardigò
riprenderà a dicembre

A Palazzo di giustizia nuova puntata del processo a carico di Diego Ardigò, il sindaco di Tremosine che deve rispondere di peculato in una serie di procedimenti come funzionario della Comunità montana. Davanti al presidente Masia si è tenuta un'udienza centrata sulla testimonianza del dottor Ciato, dell'ufficio tecnico della comunità Montana dell'Alto Garda, teste del Pubblico ministero Michele Stagno.

Il teste ha risposto alle domande poste dall'avvocato difensore del sindaco di Tremosine, Gianluigi Bezzi. La prossima udienza è stata fissata il 6 di dicembre, data nella quale verranno ancora ascoltati testi del pubblico ministero.

Il sindaco era finito nei guai nel 2010 nell'ambito dell'operazione «Alto lago». Ad Ardigò erano contestati alcuni atti commessi tra il 2002 e il 2008 quando era funzionario responsabile dell'ufficio tecnico, lavori pubblici, viabilità, protezione civile e antincendio boschivo della Comunità montana Alto Garda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria, paura a Motta il vento scoperchia le piscine**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 16/10/2012 - pag: 9

Tromba d'aria, paura a Motta il vento scoperchia le piscine

Spazzato via il tetto, terrore per decine di nuotatori. Struttura evacuata

MOTTA DI LIVENZA È nata e si è spenta in un fazzoletto di pochi metri sprigionando in una manciata di secondi tutta la sua forza riuscendo a scoperchiare le piscine di via Cattaneo a Motta di Livenza. Fortunatamente ha risparmiato le case e i capannoni limitrofi la tromba d'aria che ieri pomeriggio attorno alle 17 ha divelto la copertura in rame del tetto del centro «Asd Gymnasium». Le lamine di un lato della copertura ad arco si sono staccate parzialmente a causa del vento per poi rimanere a penzoloni ai lati della struttura. Circa una cinquantina le persone presenti subito allontanate dalla piscina la cui attività è stata sospesa per motivi di sicurezza. A quell'ora infatti in acqua c'erano decine di bagnanti che avevano appena iniziato il corso di nuoto quando l'edificio, sotto i colpi della pioggia intensa e poi del vento, ha cominciato a tremare fino a quando un vortice d'aria si è materializzato sopra il tetto. Prima un colpo secco, poi una scarica di tonfi causati dalle lamine della copertura che hanno cominciato a prendere il volo per fortuna senza distaccarsi completamente dalla struttura rischiando di mettere in pericolo le persone che si trovano per strada o i residenti della zona. Sono bastati pochi secondi perché la tromba d'aria, che fortunatamente si è esaurita velocemente, facesse danni per diverse migliaia di euro. L'edificio è stato così pian piano fatto evacuare con le persone allontanate dalla piscina per permettere le operazioni di messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco, accorsi in via Cattaneo con due mezzi. Con loro anche i carabinieri e il sindaco di Motta di Livenza Paolo Speranzon, chiamato sul posto dal gestore delle piscine. «Si è staccato metà del tetto ad arco» ha riassunto la situazione Speranzon, «serviranno sicuramente alcuni giorni perché la situazione torni alla normalità. Bisognerà toglier completamente i lembi e ripristinare la copertura. L'importante è che non si sia fatto male nessuno». Fortunatamente nella zona non si sono registrati altri danni da maltempo nonostante l'intensità della pioggia e del vento che hanno imperversato tra le 16 e le 18. Intanto in riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato fino alle quattro di questo pomeriggio lo stato di preallarme per rischio idrogeologico nell'area del basso Piave e del Sile e lo stato di attenzione sulla zona del Livenza. Fino a questa sera quindi resta alta la probabilità di precipitazioni anche diffuse e abbondanti, in particolare sulle zone montane, pedemontane e della pianura centro orientale; probabili fenomeni anche a carattere di rovescio o locale temporale. Fenomeni in attenuazione e diradamento nel corso della giornata. Alberto Beltrame

Maltempo, torna la paura «Ma rispetto al 2010 il Veneto è più sicuro»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 16/10/2012 - pag: 6

Maltempo, torna la paura «Ma rispetto al 2010 il Veneto è più sicuro»

Acqua alta a Venezia, neve sulle Dolomiti

VERONA Scendono i primi fiocchi di neve sul Veneto, le Dolomiti tornano bianche sul Passo Giau, sul Pordoi e in generale sopra i 2100 metri, mentre in pianura imperversa una pioggia battente, a Venezia si registra la maggiore punta di acqua alta dell'anno, 105 centimetri, a Motta di Livenza si sono scoperte le piscine comunali. Il maltempo torna a sferzare la nostra regione, la Protezione civile ha dichiarato fino alle 16 di oggi lo stato di preallarme per il rischio idrogeologico sulle province di Venezia, Treviso e Padova e lo stato di attenzione su Alto Piave, Vicenza, Belluno e Verona. Il tutto proprio a due anni dall'alluvione e a un mese e mezzo dal termine del mandato di commissario straordinario per l'emergenza affidato dal governo al prefetto di Verona, Perla Stancari, fino al 30 novembre prossimo. Dove eravamo rimasti? Cosa è stato fatto dal 2010 ad oggi per evitare altri disastri? «E' stato fatto molto, sono state impegnate notevoli risorse economiche e non ci siamo fermati un attimo, nemmeno in agosto. Abbiamo corso, anzi, stiamo ancora correndo rivela il prefetto Stancari. Attraverso 32 soggetti attuatori sono stati effettuati 277 interventi di somma urgenza, finanziati con 105 milioni, affidati ai Geni civili e completati per l'80%. Ma non è tutto: abbiamo aperto altri 144 cantieri in 95 Comuni per assolvere a opere indifferibili e urgenti, con una spesa di 17 milioni di euro, e una terza tranche in relazione alle segnalazioni delle Province nascerà a breve con un ulteriore provvedimento, finanziato con 7/8 milioni». Insomma, rispetto al 2010 come siamo messi? «Dopo due anni di lavori siamo più tranquilli, più sicuri, anche se non completamente fuori pericolo. Lo saremo solo quando la programmazione sarà completata con le opere strutturali definitive, i bacini di laminazione». Le progettate casse di espansione di Caldogno, Trissino-Arznano e Riese Pio X costano rispettivamente 41,5 milioni, 44.650.000 euro e 13,8 milioni. Ci sono questi soldi? «I bacini saranno finanziati a breve, sono già pronti due provvedimenti. Io voglio completare entro il 30 novembre il percorso per salvaguardare il territorio dalle piene. Tutto quello che posso fare farò, per me è anche un impegno etico, non posso sottrarmi all'obiettivo finale, non me lo perdonerei. Perciò sto correndo, è una gestione commissariale molto impegnativa, per la vastità del territorio coinvolto e per le risorse economiche versate». Trecento milioni dal governo, 14 dall'Unione Europea corrisposti quest'estate, 60 derivati dal decreto milleproroghe. Ulteriori fondi arriveranno entro la fine del mese. Finora a cosa sono serviti? «A sanare i danni e a migliorare la situazione preesistente, con azioni importanti come il consolidamento di chilometri di argini e la pulizia degli alvei dei fiumi. La seconda fase, quella appunto relativa ai bacini di laminazione, assolverà allo scopo preventivo per la mitigazione del rischio». E i risarcimenti a privati e imprese? Allo scopo, e anche per ripristinare le opere pubbliche, ai Comuni sono stati versati 122.809.000 euro. «I Comuni hanno provveduto a distribuire gli importi stabiliti, fatta eccezione per alcune situazioni che stiamo risolvendo ora, perchè il termine per la richiesta danni è stata spostata al 15 ottobre, quindi le relative rendicontazioni sono in arrivo». Una marcia serrata. «Quando devi gestire una simile responsabilità e i relativi, ingenti, finanziamenti non puoi permetterti di perdere nemmeno un attimo». Ma ora che il suo mandato finisce, che succede? «La seconda fase della programmazione la porterà avanti la Regione, non si ferma nulla. Anzi, per il primo periodo chiederemo di poter proseguire con la contabilità speciale». Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

Stancari e l'incubo alluvione «Ma ora siamo più sicuri»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 16/10/2012 - pag: 6

Stancari e l'incubo alluvione «Ma ora siamo più sicuri»

Il prefetto assicura: «Abbiamo migliorato la situazione»

VERONA Scendono i primi fiocchi di neve sul Veneto, le Dolomiti tornano bianche sul Passo Giau, sul Pordoi e in generale sopra i 2100 metri, mentre in pianura imperversa una pioggia battente e a Venezia si registra la maggiore punta di acqua alta, a quota 105 centimetri. Il maltempo torna a sferzare la nostra regione, la Protezione civile ha dichiarato fino alle 16 di oggi lo stato di preallarme per il rischio idrogeologico sulle province di Venezia, Treviso e Padova e lo stato di attenzione su Alto Piave, Vicenza, Belluno e Verona. Il tutto proprio a due anni dall'alluvione e a un mese e mezzo dal termine del mandato di commissario straordinario per l'emergenza affidato dal governo al prefetto di Verona, Perla Stancari, fino al 30 novembre prossimo. Ma dove eravamo rimasti? Cosa è stato fatto dal 2010 ad oggi per evitare altri disastri? «E' stato fatto molto, sono state impegnate notevoli risorse economiche e non ci siamo fermati un attimo, nemmeno in agosto. Abbiamo corso, anzi, stiamo ancora correndo rivela il prefetto Stancari. Attraverso 32 soggetti attuatori sono stati effettuati 277 interventi di somma urgenza, finanziati con 105 milioni, affidati ai Geni civili e completati per l'80%. Ma non è tutto: abbiamo aperto altri 144 cantieri in 95 Comuni per assolvere a opere indifferibili e urgenti, con una spesa di 17 milioni di euro, e una terza tranche in relazione alle segnalazioni delle Province nascerà a breve con un ulteriore provvedimento, finanziato con 7/8 milioni». Insomma, rispetto al 2010 come siamo messi? «Dopo due anni di lavori siamo più tranquilli, più sicuri, anche se non completamente fuori pericolo. Lo saremo solo quando la programmazione sarà completata con le opere strutturali definitive, i bacini di laminazione». Le progettate casse di espansione di Caldogno, Trissino-Arzigiano e Riese Pio X costano rispettivamente 41,5 milioni, 44.650.000 euro e 13,8 milioni. Ci sono questi soldi? «I bacini saranno finanziati a breve, sono già pronti due provvedimenti. Io voglio completare entro il 30 novembre il percorso per salvaguardare il territorio dalle piene. Tutto quello che posso fare farò, per me è anche un impegno etico, non posso sottrarmi all'obiettivo finale, non me lo perdonerei. Perciò sto correndo, è una gestione commissariale molto impegnativa, per la vastità del territorio coinvolto e per le risorse economiche versate». Trecento milioni dal governo, 14 dall'Unione Europea corrisposti quest'estate, 60 derivati dal decreto milleproroghe. Ulteriori fondi arriveranno entro la fine del mese. Finora a cosa sono serviti? «A sanare i danni e a migliorare la situazione preesistente, con azioni importanti come il consolidamento di chilometri di argini e la pulizia degli alvei dei fiumi. La seconda fase, quella appunto relativa ai bacini di laminazione, assolverà allo scopo preventivo per la mitigazione del rischio». E i risarcimenti a privati e imprese? Allo scopo, e anche per ripristinare le opere pubbliche, ai Comuni sono stati versati 122.809.000 euro. «I Comuni hanno provveduto a distribuire gli importi stabiliti, fatta eccezione per alcune situazioni che stiamo risolvendo ora, perchè il termine per la richiesta danni è stata spostata al 15 ottobre, quindi le relative rendicontazioni sono in arrivo». Insomma, una marcia serrata. «Quando devi gestire una simile responsabilità e i relativi, ingenti, finanziamenti non puoi permetterti di perdere nemmeno un attimo». Ma ora che il suo mandato finisce, che succede? «La seconda fase della programmazione la porterà avanti la Regione, non si ferma nulla. Anzi, per il primo periodo chiederemo di poter proseguire con la contabilità speciale». Michela Nicolussi Moro

RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande alluvione, due anni dopo pronte le sirene anti-allagamento**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 16/10/2012 - pag: 8

Grande alluvione, due anni dopo pronte le sirene anti-allagamento

Primo test all'Araceli e a San Pietro, 2500 i cittadini interessati

VICENZA Suoneranno (quasi) due anni dopo l'alluvione del primo novembre del 2010. Le sirene anti-alluvione, il sistema che il Comune ha realizzato per avvertire la popolazione del pericolo di nuovi allagamenti in città, saranno attivate, per la prima volta, il prossimo 27 ottobre. Sarà solo una prova, un test per verificare se tutti i 2500 residenti e le centinaia di commercianti delle zone di Araceli e San Pietro sentiranno quei suoni, con l'aggiunta di un questionario da compilare. Da quel momento, però, i vicentini si sentiranno come a Venezia, dove quattro avvisi diversi informano i cittadini sull'arrivo dell'acqua alta. Il sistema, in salsa vicentina, l'ha pensato il Comune, che lo scorso ottobre ha installato 14 sirene nei due campanili delle chiese di Araceli e San Pietro, ovvero due delle zone più colpite dalle esondazioni del novembre 2010. Finanziato con 200 mila euro dalla Fondazione Cariverona, quelle sirene, però, non sono mai state testate. «Aspettavamo i modelli previsionali dalla Regione - afferma l'assessore alla Protezione civile, Pierangelo Cangini - arrivati solo in questi giorni». Il protocollo regionale indica i parametri per far scattare l'emergenza esondazione, che incrociano dati meteorologici, modelli statistici e livelli di criticità idraulica dei fiumi veneti. Fra i quali, c'è anche quello del Bacchiglione: il pre-allarme (per possibili esondazioni) scatta quando il fiume, misurato a ponte degli Angeli, tocca quota 4 metri e 60 centimetri. In quel caso, considerati anche i dati sui modelli statistici e sulle previsioni meteo, il segnale pre-allerta suonerà con un anticipo compreso fra le 3 e le 5 ore rispetto alla piena prevista. «Questo segnalerà ai cittadini la possibilità di un evento critico - spiega Cangini - e quindi tutti avranno il tempo di mettersi in sicurezza». Poi, in caso di allarme, le sirene produrranno un altro suono circa un'ora prima di «un evento critico ritenuto probabile - dichiara Cangini - e in quel momento va seguito il piano di emergenza del Comune». Infine, l'avviso meno preoccupante, quello di fine-allarme, che segnalerà la fine dell'emergenza e la possibilità di rientrare nelle zone allagate. Il sistema messo a punto dal Comune è stato studiato per avvisare gli abitanti delle zone di Araceli e San Pietro. «Sono le zone storicamente più colpite dalle esondazioni - spiega Cangini - e al momento non ci sono i soldi per estendere le sirene ad altre parti della città. Ma in ogni caso tutti i cittadini, in caso di eventi critici, vengono avvertiti dalle pattuglie di vigili e dai volontari». L'allarme ha la durata, prevista, di un minuto, una potenza di almeno 80 decibel nel punto più distante dalle sirene e il suono, nei prossimi giorni, sarà disponibile sul sito del Comune. Intanto, ieri, Palazzo Trissino ha sbloccato il progetto del parapetto di ponte Pusterla. L'amministrazione ha ottenuto l'approvazione da parte della Soprintendenza ai Beni architettonici del Veneto per un prototipo in metallo, che a un anno dalla fine dei lavori sul ponte deve ancora essere installato. «Lo presenteremo - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Ennio Tosetto - alla festa organizzata dai commercianti di San Marco il prossimo 3 novembre, ma l'idea è quella di finanziarlo noi (circa 80 mila euro, ndr) e installarlo al più presto». Gian Maria Collicelli

«Falsificate le carte sul mancato allarme dell'onda mortale»

Corriere della Sera

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 16/10/2012 - pag: 22

«Falsificate le carte sul mancato allarme dell'onda mortale»

Genova, un arresto e due indagati

GENOVA Le sei vittime dell'alluvione di Genova, il 4 novembre dell'anno scorso, potevano essere evitate. La popolazione non era stata avvertita del pericolo prima che il rio Fereggiano esondasse e gli uffici del Comune hanno falsificato i documenti con la ricostruzione dei fatti dopo per coprire proprie o altrui mancanze. È questo in pratica che scrive la Procura di Genova nell'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari del capo della Protezione Civile del Comune di Genova, Sandro Gambelli. Il risk manager Pierpaolo Cha e un dirigente dell'assessorato alla Sicurezza, l'ex capo dei vigili Giancarlo Del Ponte, sono indagati. Tutti sono accusati di concorso in falso in atto pubblico e di calunnia (una quarta persona sarebbe indagata con ipotesi di reato minori). Il 4 novembre morirono travolte dalla piena del rio Fereggiano Shpresa Djiala e le figlie di uno e 8 anni, l'edicolante Evelina Petranera, Angela Chiaramonte e la studentessa Serena Costa, 19 anni. Piena improvvisa e imprevedibile, tempi di intervento strettissimi, scrivono i tre funzionari nella relazione con cui alcuni giorni dopo ricostruirono le ore cruciali fra le 11 di mattina e le 13. Ma accusa oggi la Procura hanno manipolato gli orari, anticipando la piena di quasi mezz'ora. Di più, si sarebbero anche «inventati» la segnalazione di un volontario della Protezione Civile che dall'argine del Fereggiano a mezzogiorno comunicava che il livello del rio era sotto controllo, classificandolo con un «giallo». Ma quel volontario non si trovava a quell'ora in quel punto e non aveva mandato alcun messaggio tranquillizzante. Per questo i tre sono accusati di calunnia nei confronti dell'uomo. Dalle indagini, scrive il pm, emerge «come nessun avviso di pericolo fosse stato diffuso nella tarda mattinata alla popolazione residente in via Fereggiano (gli autobus andavano, la gente era per strada) nonostante la situazione dell'omonimo rio fosse già gravemente allarmante almeno un'ora prima del momento in cui si verificò l'esondazione». Quindi l'indagine la polizia ha prelevato dal Comune documenti e pc ha fatto emergere come «l'onda di piena che cagionò le vittime non potesse rappresentare un evento improvviso e non prevedibile in quanto esito di un incremento del livello delle acque protrattasi per circa un'ora dal momento della situazione di allarme». Una «clamorosa discrasia», scrive il magistrato, c'è fra i fatti e «gli atti ufficiali forniti dal Comune di Genova». «Quello che ci ha colpito è stato uno tsunami che nel giro di 17 minuti ha fatto esondare un muro d'acqua» disse l'allora sindaco di Genova Marta Vincenzi in Consiglio comunale basandosi sul documento della Protezione Civile: ma quei 17 minuti, si afferma oggi, sono un falso. I funzionari scrivono che a mezzogiorno è tutto tranquillo e che il Fereggiano esonda alle 12 e 15 minuti, mentre le riprese video, le testimonianze, le relazioni dei vigili e dei volontari fissano l'onda di piena alle 12 e 38 minuti. E nel fascicolo ci sono anche intercettazioni telefoniche. «Mi auguro dice l'ex sindaco Marta Vincenzi che l'ingegner Gambelli, che ha la mia fiducia, sappia dare una spiegazione logica di quello che gli è contestato. Può aver sbagliato, ma non posso credere che né lui né gli altri funzionari abbiano manipolato i fatti. Sarebbe terribile per l'istituzione del Comune: ne morirei». Il neosindaco Marco Doria si trova con un ufficio della Protezione Civile disastroso proprio mentre Genova entra nel periodo più a rischio alluvioni dell'anno. «Il funzionario agli arresti sarà sospeso» dice. «In ogni caso credo non sia giusto chiudere il capitolo alluvione dando la colpa di tutto a due o tre persone. La vicenda è più complessa». Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazzatrice guasta Olio in strada: 15 feriti**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 16/10/2012 - pag: 7

Spazzatrice guasta Olio in strada: 15 feriti

«Scendete dalle biciclette e portatele a mano». «Fate attenzione a non scivolare». Ieri mattina, i vigili di Abbiategrasso scandivano queste frasi con gli altoparlanti per le strade del centro. Una normale operazione di pulizia delle strade si è trasformata in un incubo. A causa di un guasto al circuito idraulico, una delle motospazzatrici in servizio nella zona del municipio ha cominciato a perdere litri d'olio. E così, mentre spazzava le strade, le cospargeva di chiazze tremendamente scivolose per chi camminava o andava in bicicletta. La pioggia battente, inoltre, ha coperto le chiazze, rendendole invisibili. Risultato: oltre quindici persone sono finite a terra e sono state soccorse dai vigili che, fin dal primo allarme, si sono precipitati a chiudere le strade e a avvisare i passanti di fare attenzione. Almeno cinque persone sono finite in ospedale: una donna ha rotto la caviglia, un'altra il polso, un uomo il femore. I numeri esatti si avranno domani: quando il pronto soccorso farà sapere al Comune in quanti si sono presentati al nosocomio, dopo essere scivolati. L'allarme è scattato alle 7.30, non appena il conducente della motospazzatrice si è accorto del guasto. Le pattuglie della polizia locale e i volontari della protezione civile hanno bloccato l'ingresso al centro storico: da corso Italia a piazza Marconi, da piazza Castello a via San Carlo e via Cantù. Nel frattempo, il Comune ha fatto intervenire una società specializzata, che ha sparso sulle strade un detergente in grado di assorbire l'olio e poi anche della sepiolite. «Mi scuso per quanto è successo, in particolare con coloro che hanno riportato ferite o fratture dice il sindaco Pierluigi Arrara . Si è trattato di un guasto accidentale». Gli interventi delle squadre specializzate nella pulizia si sono conclusi nel primo pomeriggio di ieri.

Giovanna Maria Fagnani RIPRODUZIONE RISERVATA

una cena all'aperto per aiutare il soccorso alpino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Una cena all'aperto per aiutare il Soccorso alpino
belluno

di Alessia Forzin wBELLUNO Cucina e solidarietà sabato in piazza delle Erbe. I sapori della tradizione bellunese si sposteranno con il mondo del volontariato, grazie all'iniziativa dei Ristoratori di Confcommercio Belluno (in collaborazione con la Camera di commercio e la Strada dei formaggi e dei sapori delle Dolomiti bellunesi), che propongono una cena a offerta libera, il cui ricavato sarà destinato al Soccorso alpino. L'evento, che si inserisce all'interno di Le Camere di Commercio montane si incontrano, manifestazione che nel fine settimana vedrà protagoniste le eccellenze gastronomiche montane bellunesi e non solo, vede la partecipazione di un nutrito gruppo di ristoratori, che metteranno la loro esperienza al servizio di un'iniziativa che, oltre ad animare la città, tenderà anche una mano a chi quotidianamente si spende per tutelare l'incolumità di chi frequenta le montagne che le fanno da cornice. «Ringraziamo l'Ascom per aver pensato al Soccorso alpino», spiega il delegato provinciale del Cnsas Fabio Bristot. «I soldi che verranno raccolti finiranno nel fondo di solidarietà, grazie al quale aiutiamo le famiglie dei volontari che hanno subito una grave perdita». E sono tante, purtroppo, perché gli ultimi tre anni sono stati particolarmente funesti per il Soccorso alpino. La serata, in programma sabato a partire dalle 19, animerà piazza delle Erbe, dove verrà montata un'elegante tensostruttura trasparente, all'interno della quale lavoreranno gli chef e verranno serviti i piatti. Il menù è quello della tradizione bellunese: l'itinerario del gusto avrà inizio con gli assaggi di trota dell'Alpago, proseguirà con la minestra d'orzo e fagioli e gli gnocchi di zucca con burro fuso e ricotta affumicata, lo spezzatino di cervo (servito con composta di mele) gentilmente offerto dai Distretti venatori del Centro Cadore, della Valle del Boite e dell'Agordino, i bocconcini di schiz, pastin e polenta di mais sponcio, per concludersi con il gelato artigianale alla vaniglia e con i... Dolci Pensieri. Abbinati ai piatti ci saranno alcuni vini bellunesi e veneti selezionati. «Saremo in grado di proporre un menù ad assaggi completo per circa 300 persone», spiega Dino Merlin, presidente del gruppo Ristoratori di Confcommercio. «Un'assoluta novità per la città di Belluno. Una nuova sfida per il Gruppo Ristoratori, dopo le esperienze dei pranzi di solidarietà degli anni scorsi con A Bocca aperta e con le cene di gala per il Giro d'Italia». Dietro i fornelli ci saranno gli chef del ristorante Erice di Agordo, della Locanda Baita a l'arte di San Gregorio, del La Baita di Livinallongo, de La Cusina de Belun, La Taverna e Al Borgo di Belluno, L'oasi di Limana, La Lioda di Auronzo e il Monaco sport hotel di Santo Stefano di Cadore. Collaboreranno anche le gelaterie Delizia e Sorbettiera. La cittadinanza è invitata, non solo per gustare i sapori della terra bellunese, ma anche per dare il proprio contributo a chi, ogni giorno, si spende per trarre in salvo escursionisti e amanti della montagna in difficoltà.

via montagne, una frana blocca il traffico

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/10/2012

Indietro

CESIOMAGGIORE

Via Montagne, una frana blocca il traffico

CESIOMAGGIORE Le piogge torrenziali dei giorni scorsi hanno provocato frane e smottamenti in diverse aree del Feltrino. Uno dei cedimenti più preoccupati si è incontrato ieri mattina in via Montagne, lungo la val Canzoi. L'acqua infatti ha trascinato sulla strada alcuni grossi massi, creando una situazione di pericolo. Per questo parte della via è chiusa completamente al traffico da ieri mattina fino a data da destinarsi. In alternativa si può percorrere la stessa strada in direzione Arson. Il sindaco Balen chiederà l'intervento dello Stato e della Provincia mettere in sicurezza la strada. Da poco proprio via Montagne, in un altro punto, aveva subito alcuni lavori di rinforzo delle scarpate. Ma l'alto rischio idrogeologico a cui tutta la vallata cesiolina è costantemente esposta è un fattore naturale complicato con cui fare i conti.

(f.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìk

valle: interventi a salvaguardia dell'ambiente

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Cronaca*

Valle: interventi a salvaguardia dell'ambiente

VALLE Un esempio di proficua collaborazione tra Comune e Servizio Forestale regionale di Belluno. Nel corso dell'anno, a cura appunto degli uomini del Servizio Forestale di Belluno, sono stati eseguiti importanti interventi orientati alla salvaguardia dell'ambiente e alla mitigazione del rischio idrogeologico su tutto il territorio di Valle di Cadore. Nel centro abitato, nelle vicinanze del municipio, in località Sonvia, è stata ripristinata la funzionalità di un canale di scolo delle acque meteoriche con un intervento tecnico, ma anche migliorativo del transito pedonale e dell'arredo umano. In località Vallesina è stato consolidato l'alveo dell'omonimo corso d'acqua ed è stata sistemata la spalla del ponte della pista ciclabile. Si è trattato di un intervento importante a salvaguardia dell'integrità del ponte stesso e, di conseguenza, della pista ciclabile. Inoltre, nell'ambito dei lavori idraulico-forestali di tipo estensivo, è stata ripristinata la transitabilità della strada silvo-pastorale di Sotiera e migliorata la transitabilità della sovrastante strada di Bociadan. Questo intervento permetterà di accedere ad una ampia zona boschiva con possibilità per il Comune di vendere lotti boschivi con un significativo introito economico. In questi giorni, infine, è stato aperto il cantiere per il consolidamento, in un tratto parzialmente franato, della strada silvo-pastorale di Venas che porta ai Forti di Pian dell'Antro. «Ritengo doveroso», dichiara il sindaco di Valle, Bruno Savaris, «ringraziare il Servizio Forestale Regionale di Belluno per la collaborazione prestata, segno di un'ottica costantemente protesa a difesa dell'ambiente, condivisa tra Istituzioni e concretizzata dalla volontà e dalla professionalità degli operatori». (a.s.)

Olmo al Brembo Silvia Salvi Una grossa frana ha interrotto la circolazione sulla strada provinciale numero 1 dell'alta Valle Brembana, che da Piazza Brembana conduce al ramo sinistro

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012 PROVINCIA

Olmo al Brembo

Silvia Salvi

Una grossa frana ha interrotto la circolazione sulla strada provinciale numero 1 dell'alta Valle Brembana, che da Piazza Brembana conduce al ramo sinistro della valle e verso i paesi a monte di Olmo al Brembo

Olmo al Brembo

Silvia Salvi

Una grossa frana ha interrotto la circolazione sulla strada provinciale numero 1 dell'alta Valle Brembana, che da Piazza Brembana conduce al ramo sinistro della valle e verso i paesi a monte di Olmo al Brembo.

Una massa di rocce, tra cui un macigno di circa due metri cubi e anche alcuni alberi, si è staccata lunedì sera dal pendio che sovrasta la strada provinciale all'altezza del santuario della Madonna dei Campelli, proprio nelle immediate vicinanze dell'edicola votiva, a un centinaio di metri dall'impresa edile Antonio Regazzoni. La frana, con un fronte di otto metri per sette, ha di fatto bloccato la circolazione e il traffico è stato quindi deviato sulla strada comunale che porta alla frazione Frola.

Ancora una volta una tragedia sfiorata. La zona è infatti soggetta a frane e per l'ennesima volta si è verificato uno smottamento. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta. Anche se pure in questo caso il rischio è stato grande, dal momento che la frana si è verificata intorno alle 22,30 e quindi in un orario in cui c'è ancora gente di passaggio.

Le testimonianze

E infatti qualcuno l'ha «scampata bella», come racconta un residente: «Mia nipote Sara ha accompagnato mia moglie Annamaria a casa e sono passate in quel punto proprio una ventina di minuti prima. Mia nipote è pure dovuta ripassare per rientrare a casa».

Ma anche la moglie dell'impresario Mauro Regazzoni è passata pochi minuti prima che cadesse la frana: rientrata verso le 22,30 a casa sua, che dista un centinaio di metri, aveva appena parcheggiato l'auto quando ha sentito il frastuono delle rocce cadute lungo la strada.

Traffico dirottato

Fortunatamente non ci sono stati feriti e tutto sommato sono stati contenuti anche i disagi per la viabilità. Grazie alla strada comunale che da Olmo porta alla frazione Frola, i dieci paesini a monte della frana (Olmo al Brembo, Ornica, Valtorta, Cassiglio, Santa Brigida, Averara, Cusio, Piazzolo, Piazzatorre e Mezzoldo) non sono rimasti isolati.

Il traffico è stato dirottato sulla strada comunale di Frola che si riunisce alla provinciale dopo il santuario della Madonna dei Campelli, di cui è sostanzialmente una parallela. «Speriamo che i lavori per la bonifica del fronte frana e la rimozione del materiale si svolgano al più presto» ha auspicato il vicesindaco di Olmo al Brembo, Carmelo Goglio, giunto sul posto per un sopralluogo.

«Da una prima verifica dei geometri della Provincia e dalle primissime valutazioni – continua il vicesindaco Goglio – si parla di poter riaprire la strada già da mercoledì, in serata (oggi per chi legge, ndr)». Una buona notizia perché «la strada comunale di Frola su cui è stata dirottata interamente la circolazione, seppur fondamentale in circostanze come questa, non può sopportare il traffico pesante dei mezzi di lavoro e dei pullman scolastici. Urge dunque ripristinare al più presto la provinciale».

Strada stretta e pendente

La strada alternativa, lunga circa un chilometro e mezzo, in certi tratti presenta una pendenza del 15% ed è stretta soprattutto nei pressi del cimitero e della chiesa parrocchiale di Olmo.

«Fortunatamente anche in questo caso nessuno è rimasto coinvolto nella frana – spiega ancora Goglio –. Dodici anni fa,

Olmo al Brembo Silvia Salvi Una grossa frana ha interrotto la circolazione sulla strada provinciale numero 1 dell'alta Valle Brembana, che da Piazza

Brembana conduce al ramo sinist
poco distante da dove c'è stato lo scricchiolio e un'instabile frana, che comportò una chiusura più lunga della strada». E sull'intervento previsto: «Da un primo sopralluogo si parla di un possibile intervento con microcariche per smuovere o rimuovere materiale ancora pericolante (circa tre metri cubi), quindi un'ispezione per verificare lo stato del fronte a seguito del primo intervento e infine la posa di reti paramassi che potranno però trattenerne rocce di piccole e medie dimensioni».

Dalmine, i grillini scendono in campo Con il terremoto

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012 PROVINCIA

Dalmine, i grillini

scendono in campo

Con il terremoto

Dalmine

Si è svolto a Dalmine un convegno dal titolo «Il rischio sismico nel Nord Italia», organizzato dal Movimento Cinque Stelle di Bergamo, che ha visto per la prima volta la partecipazione attiva del neonato movimento di Beppe Grillo a Dalmine.

Ospite il geologo specializzato in paleosismologia Alessandro Michetti, dell' Università dell'Insubria. Si è dato uno sguardo alla situazione sismica del Nord Italia, e si sono analizzati gli approcci con cui viene valutato il rischio sismico in un territorio. «Solitamente viene fornita una mappa indicante le probabilità dell'avvento di terremoti – ha spiegato il professor Michetti – ma questo dato spesso non basta. Bisognerebbe spiegare alla cittadinanza quale è la massima pericolosità che in quella zona può assumere il terremoto, e in base a quello prendere le necessarie misure di prevenzione su edifici e capannoni industriali».

E ha aggiunto: «Non si tratta di allarmismo, il terremoto li potrebbe magari avvenire fra mille anni, ma se invece dovesse avvenire il giorno successivo, almeno troverebbe la popolazione preparata. La cultura migliore, come al solito, non è quella dell'emergenza, ma quella della prevenzione».

È intervenuto Walter Magni, rappresentante del Movimento Cinque Stelle a Dalmine: «Siamo molto soddisfatti di questa serata. Si è trattato del primo incontro pubblico che facciamo a Dalmine, anche se è ormai un mese che abbiamo cominciato a organizzare momenti di ritrovo per i cittadini. Ci diamo appuntamento tramite Internet nei bar o dovunque ci ospitano. Invitiamo pertanto i dalminesi che vogliono partecipare a questo progetto nascente a venire ai nostri incontri per parlare dei problemi che li riguardano».

Dopo il sostanziale esordio pubblico, Magni commenta le prospettive future del Movimento Cinque Stelle di Dalmine: «Nel breve periodo organizzeremo per la cittadinanza altri incontri riguardanti temi che ci stanno a cuore: prima di Natale parleremo sicuramente del problema della diossina. I cittadini di Dalmine avranno poi l'occasione di notarci con gazebo e stand informativi, porteremo avanti il sostegno alle iniziative contro la costruzione dell'autostrada Bergamo-Treviglio, e continueremo le riunioni con i cittadini per aprire spazi di discussione e organizzare meglio il movimento a Dalmine».

Ha puntualizzato Magni: «Gli interessati possono contattarci su internet, tramite lo strumento Meetup 195 del Movimento Cinque Stelle di Bergamo, sito che consente di organizzare le diverse attività, e la pagina Facebook». Riguardo al futuro più lontano, alle prossime elezioni? «Sicuramente – conclude Magni – presenteremo una lista a sostegno di un nostro candidato sindaco, e con molta probabilità non saremo disposti a stringere alleanze con nessuno».Daniele Cavalli

Ìk

La Protezione civile in piazza per raccontarsi ai giovanissimi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012 PROVINCIA

La Protezione
civile in piazza
per raccontarsi
ai giovanissimi

Treviglio

I volontari della Protezione civile di Treviglio sono scesi in piazza per incontrare bambini e ragazzi, spiegare l'attività del gruppo e cominciare così anche festeggiamenti per i 30 anni di attività.

Per l'occasione piazza Manara è stata allestita con i gazebo dove i volontari hanno accolto bambini e ragazzi, illustrando loro gli aspetti operativi dell'associazione. Si è parlato di corsi di formazione per il rischio tecnologico, della rilevazione di campi elettromagnetici e rilevazione di radon; del supporto all'amministrazione comunale e alle autorità competenti in caso di emergenza e calamità naturali. Per catalizzare ulteriormente l'attenzione dei giovani visitatori degli stand, i volontari della Protezione civile hanno proposto anche un breve percorso formativo ed educativo con giochi interattivi, e con la consegna a tutti i partecipanti di un attestato comprovante il superamento del percorso didattico.

Soddisfatto il presidente Gianni Perego: «È giusto comunicare, soprattutto ai giovani, qual è il significato della prevenzione e quali sono i mezzi con cui si costruisce una vera e propria cultura in questo senso».F. B.

Fondi, i partiti «versano» 91 milioni ai terremotati

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Ottobre 2012 GENERALI

Fondi, i partiti «versano»

91 milioni ai terremotati

ROMA

Novantuno milioni di euro dai partiti ai terremotati di Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia ed Umbria. Con la firma del premier Mario Monti e la prossima pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale si è concretizza la lunga corsa, iniziata a maggio, del provvedimento che destina a favore dei territori colpiti dal terremoto i «risparmi» del dimezzamento dei fondi pubblici destinati ai partiti. Un cospicuo tesoretto che in particolare interessa i comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed a cui vanno oltre 61 milioni di euro. Venti milioni vanno poi ai comuni del cratere del terremoto in Umbria del 15 dicembre 2009. Alla provincia dell'Aquila vanno, infine, i rimanenti 10 milioni di euro. Il cammino del provvedimento è iniziato lo scorso 24 maggio con l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge e quella da parte del Senato del 6 luglio. Il testo prevede risparmi per 78 milioni nel 2013: questi, spiega il sottosegretario Antonio Catricalà, saranno ripartiti per altre diverse calamità, come alluvioni e dissesti idrogeologici. Il testo approvato a luglio puntava a modificare anche la disciplina di controllo dei bilanci dei partiti. Ieri la Giunta per il regolamento del Senato ha stabilito più trasparenza e controlli sui bilanci dei gruppi. In particolare, impone il ricorso a società di revisione esterna dei conti che verranno scelte dal Senato. Per il via libera definitivo si attende la votazione di oggi dell'Aula di Palazzo Madama.

Un maxi smottamento anche nel '99

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012 PROVINCIA

Un maxi smottamento anche nel '99

Olmo al Brembo

Non è la prima volta che la strada provinciale di Olmo al Brembo, all'altezza del santuario della Madonna dei Campelli, è interessata da una frana di grosse dimensioni.

Gli abitanti ricordano ancora lo smottamento accaduto nell'aprile del 1999, quando, proprio accanto alla frana scesa lunedì, si staccarono decine di metri cubi di materiale. In quell'occasione, però, oltre alla caduta di alcuni macigni, si verificò un lento scivolamento del terreno che andò a ostruire tutta la carreggiata della strada, rimasta poi chiusa per diversi giorni. Fortunatamente, anche in quell'occasione, la sorte volle che nessuno passasse sulla strada. Non ci furono, quindi, persone direttamente coinvolte. E pure allora la strada comunale che passa da Frola si rivelò provvidenziale per evitare l'isolamento di dieci comuni dell'alta valle, almeno per il traffico leggero.

L'ipotesi di una galleria

Tutta la zona, in particolare nei pressi dell'alta parete rocciosa strapiombante sulla provinciale, da sempre è considerata a forte rischio. Tanto che negli anni Ottanta venne pure ipotizzata la costruzione di una galleria paramassi, soluzione che anche ieri tra qualche automobilista di passaggio è tornata alla memoria.

E ancora prima della frana del 1999 si ricorda l'episodio del 18 luglio 1987, giorno dell'alluvione in Valle Brembana. Qui uno smottamento travolse un'auto, ma non ci furono feriti. Ci fu il conseguente blocco della strada provinciale che forse evitò una tragedia, visto che impedì a una colonna di auto diretta da Olmo alle valli di Mezzoldo, Valtorta e Averara di andare incontro alla enorme piena del Brembo che stava scendendo.

Terremoto Lombardia Fede si butta nella mischia con un suo movimento Il fatto del giorno

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012 GENERALI

«Vogliamo vivere» sarà alleato del Pdl

Terremoto Lombardia

Fede si butta nella mischia

con un suo movimento

Il fatto del giorno

Emilio Fede esce dal tubo catodico, anzi ormai dallo schermo ultrapiatto, e balza nell'agone politico ufficializzando la nascita del movimento di opinione «Vogliamo vivere» con un obiettivo in sintonia con il suo amico-editore di una vita, Silvio Berlusconi: rivolgersi all'area moderata e se possibile parlare con il suo pubblico televisivo, un milione di persone, assicura Fede, «orfano» di lui al Tg4. L'obiettivo è l'apparentamento con il Pdl, i sondaggi – racconta l'ottantunenne giornalista – lo danno per ora già al 3% e l'ex premier lo ha benedetto («Solo spiritualmente, niente soldi», precisa scherzosamente) dicendogli testualmente, una volta saputo che aveva deciso di scendere in campo: «È una buona idea». La prima uscita pubblica sarà il 25 novembre, alle 11, al Teatro San Babila di Milano.

Frana in alta Valle Bloccata la provinciale

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Ottobre 2012 PROVINCIA

Frana in alta Valle

Bloccata la provinciale

Olmo al Brembo: rocce e un macigno si sono staccati dal pendio

Traffico deviato sulla strada per Frola. Già stasera potrebbe riaprire

Èk

Il bello del rugby? Ko 121-0 e sorridere agli avversari

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012 SPORT

Il bello del rugby?

Ko 121-0 e sorridere

agli avversari

La storia positiva dell'Orobic di Urganò

Esordio choc in campionato, ma senza drammi

«Ringraziamo i Caimani: non si sono mai fermati»

cristiano poluzzi

È possibile avere la forza di sorridere, buttarla sul lato extrasportivo, costruire amicizie dentro e fuori dal campo anche quando perdi 121-0? Una batosta del genere riuscirebbe a far saltare qualche testa, anche dopo due sole partite di campionato. Invece no. Non tutti hanno la stessa idea di sport; un'idea secondo cui il risultato viene prima di tutto il resto e dove conta solo vincere, a qualsiasi costo.

Fortunatamente il rugby ha sempre opposto una versione alternativa. Non è un caso che in Italia l'unica nazionale a fare notizia senza aver mai vinto nulla sia quella di Castrogiovanni e compagni. Domenica a Urganò, nel clima festoso di chi nella stessa giornata inaugura e gioca sul proprio campo, è accaduto qualcosa di incredibile. Sul campo e fuori.

Il match di serie C territoriale tra i padroni di casa dell'Orobic Rugby Club, alle prime armi in tornei ufficiali, e i Caimani del Secchia non ha avuto storia. I mantovani hanno a dir poco passeggiato: 19 mete segnate senza pietà, tabellone impazzito (121-0) e tutti a casa. In verità non proprio.

È vero, bisogna ammetterlo. I Caimani, società di Bondanello, frazione della terremotata Moglia, non sono proprio la stessa squadra dell'anno scorso. La collaborazione col Viadana, team di Eccellenza ed ex Celtic League, si è intensificata a tal punto che la maggioranza dei giocatori visti in campo a Urganò vanta trascorsi in A e B.

«Non si sono fermati mai, è questo lo spirito giusto», sottolinea Giorgio Prussiani, dt dell'Orobic apprezzando la sportività dei mantovani. Nel rugby ci si scandalizza per l'opposto, quando una squadra più forte smette di giocare per «gestire» il risultato. «Ci hanno rispettato come avversari - continua il dt - ed è bello anche questo». Il rugby è un altro mondo e la maturità dei bianconeri, nell'accettare un passivo del genere, lo dimostra. «Siamo una squadra diversa dalle altre» conclude, con una punta d'orgoglio, Prussiani, precisando come durante il terzo tempo i giocatori dell'Orobic e dei Caimani abbiano condiviso tutto: dalle tecniche di allenamento al dramma delle testimonianze dei giocatori terremotati. «Ho capito quanto il rugby può essere solidale» afferma Gianluca Soldo, presidente innamoratissimo della propria società. «In 35 anni di rugby - continua il numero uno bianconero - non mi è mai capitato niente di simile». A margine del 121-0, a renderlo forse ancora un po' più unico, l'ampia e inattesa partecipazione del pubblico di Urganò. «C'è una sana curiosità - prosegue Soldo - perché vedono dei ragazzi la cui unica ambizione è trascorrere una domenica a divertirsi, anche perdendo».

Si respira aria di sportività e serenità dalle parti di Urganò. Si respira l'aria di un messaggio che in società hanno ben chiaro. «Ognuno di noi gioca a rugby per un suo motivo personale, ma non perché vuole sfondare nella vita», spiega ancora Soldo.

Anche fra i giocatori lo spirito riflette lo stato d'animo collettivo, come espresso dalla terza linea Matteo Zanetti:

«Malgrado il ko sia noi che i tecnici siamo stati contenti». Poi però un pensierino al campionato non lo leva nessuno: «Di sicuro ci alleneremo molto sulla copertura del campo perché domenica siamo stati carenti e ne hanno approfittato».

Dopotutto, sbagliando si impara.

Ìk

Frana fra Piazza e Olmo: bloccata la strada provinciale

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Frana fra Piazza e Olmo: bloccata la strada provinciale"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Frana fra Piazza e Olmo:

bloccata la strada provinciale

Tweet

16 ottobre 2012 Cronaca

La frana di Olmo al Brembo (Foto by *)

Gallery: La frana fra Piazza Brembana e Olmo al Brembo Via delle Valli s'allaga ogni volta «E nessuno trova una soluzione?» L'avvocato ora è sindaco Scoppia polemica sulla parcella Auto rubata, schianto nella notte Muore 40enne: era ai domiciliari

La frana fra Piazza Brembana e Olmo al Brembo (Foto by RedazioneWEB)

Uno smottamento di terreno caduto fra Piazza Brembana e Olmo al Brembo ha bloccato la circolazione sulla strada provinciale dell'alta valle. I paesi di Olmo, Cusio, Valtorta, Piazzatorre e Mezzoldo non sono isolati solo grazie a una strada locale.

I mezzi in transito sono infatti stati deviati attraverso la via Sant'Antonio alla frazione Frola di Olmo al Brembo, che fortunatamente corre poco distante dalla strada provinciale.

La frana - una decina di metri cubi di roccia, alberi e terra - è caduta lunedì sera intorno alle 22,30 mentre fortunatamente non transitavano auto: il punto esatto è all'ingresso dell'abitato di Olmo, dove si trova il cartello del paese, circa un chilometro dopo la galleria per chi proviene da Piazza Brembana. Nei pressi si trova la sede dell'impresa Regazzoni, che è specializzata proprio in interventi di manutenzione stradale.

Sul posto, dopo che è stato lanciato l'allarme, sono intervenuti sia i carabinieri della compagnia di Zogno che i tecnici: una squadra è già al lavoro, con il primo compito di verificare il versante da cui si è staccata la frana per eliminare eventuali massi ancora pericolanti.

Poi si procederà con la pulizia e il ripristino della strada. La presenza della strada alternativa attraverso la frazione ha evitato l'isolamento dei paesi dell'alta valle che, altrimenti, non avrebbero avuto altra alternativa che il passo San Marco, con oltretutto il rischio legato alla neve.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Frana anche a Parzanica: strada a senso alternato

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Frana anche a Parzanica: strada a senso alternato"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Frana anche a Parzanica:
strada a senso alternato

Tweet

16 ottobre 2012 Cronaca

La strada del lago d'Iseo (Foto by Archivio2)

Auto rubata, schianto nella notte Muore 40enne: era ai domiciliari

Ennesima frana, fortunatamente senza conseguenze, sulla provinciale 469 Sebina Occidentale che costeggia il lago d'Iseo. Attorno all'1 della notte fra lunedì e martedì alcuni sassi sono piovuti sulla carreggiata stradale a seguito delle intense precipitazioni di lunedì nell'area lago.

Lo smottamento ha interessato una cinquantina di metri di strada nei territori compresi tra la frazione Portirone di Parzanica e Riva di Solto, già teatro questa estate di frane importanti che avevano portato anche alla chiusura dell'arteria dal 2 al 7 settembre scorso per circa 4,5 km.

La presenza di reti metalliche sulla parete collinare opposta al lago ha bloccato questa notte i sassi di dimensioni più grandi e quindi più pericolosi. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia ed i carabinieri di Tavernola. Nella giornata di martedì il transito è stato possibile a senso alternato con installazione di un impianto semaforico.

© riproduzione riservata

Dopo la pioggia, il cielo azzurro Ma il clima si fa più autunnale

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Dopo la pioggia, il cielo azzurro Ma il clima si fa più autunnale"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Dopo la pioggia, il cielo azzurro

Ma il clima si fa più autunnale

[Tweet](#)

17 ottobre 2012 Cronaca

Autunno a Bergamo (Foto by BEDOLIS BEPPE)

Frana fra Piazza e Olmo: bloccata la strada provinciale Frana anche a Parzanica: strada a senso alternato In bikini per beneficenza Arriva il nuovo calendario Ryanair Riscaldamenti, un'ora in meno Obiettivo ridurre l'inquinamento Via delle Valli s'allaga ogni volta «E nessuno trova una soluzione?» Cinghiali, Coldiretti all'attacco: «La situazione è insostenibile»

Dopo il diluvio, una straordinaria giornata di sole che ci ha ripagato di un lunedì molto bagnato. Ma il cielo terso e luminoso non resterà per molto. Per mercoledì è previsto ancora con un po' di sole, ma la protezione dell'anticiclone va leggermente scemando, per cui riprenderanno già nella giornata del 17 delle correnti umide da Sud-Ovest, che andranno a coprire il cielo prima di sera.

Poi per giovedì è previsto il transito di una nuova perturbazione atlantica, con effetti più modesti di quella di lunedì, ma sufficiente a mantenere molto nuvolosa la giornata, con alcune piogge sparse. E si può dire di essere pienamente in autunno.

© riproduzione riservata

meteo, prima neve al nord a roma rientra l'allarme

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Attualità*

Meteo, prima neve al nord A Roma rientra l'allarme

Perturbazione con piogge su tutta la Penisola ma nessun evento estremo Gabrielli: «Non abbiamo esagerato, l'anno scorso ci sono stati 50 morti»

ROMA Tanto tumore per nulla, o quasi. Idrovore nelle zone depresse, mezzi pesanti e speciali, 40mila sacchi di sabbia a ridosso degli argini, protezione civile e polizia locale mobilitate: tutto a Roma ieri era pronto per accogliere l'annunciato nubifragio. Poi verso mezzogiorno la retromarcia: «Rispetto ai modelli che concentravano su Roma fenomeni intensi, le precipitazioni sulla capitale non dovrebbero essere così intense come si prevedeva» ha fatto sapere il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, al termine del comitato operativo convocato in vista dello stato di emergenza. «Considerando i cinquanta morti del 2011 - ha aggiunto quasi a giustificarsi - a causa del maltempo, il nostro impegno è limitare il più possibile questo dato», Anche sul resto d'Italia la prima perturbazione autunnale anche se ha scaricato pioggia e neve non ha portato i disastri temuti. Ed è stata subito polemica sugli allarmi lanciati nei giorni scorsi da siti meteo che preannunciavano cicloni e nubifragi devastanti. Daniele Cat Berro, della Società meteorologica italiana, ha parlato di «allarmismo ingiustificato. Per quanto ci riguarda - ha aggiunto - avevamo smorzato i toni, parlando di una perturbazione in fase di attenuazione». Ed anche Gabrielli ha attaccato «i maghi che fanno della meteorologia un'occasione di avanspettacolo: serve meno ironia e meno frizzi e lazzi». Intanto a Venezia vi è stata la prima acqua alta, con una marea di 105 centimetri, ma anche qui la pioggia è caduta meno del previsto. In Lombardia è invece rientrato l'allarme per i fiumi Seveso e Lambro. Il brusco abbassamento delle temperature in Alto Adige ha poi visto cadere la prima neve al passo del Brennero. Neve anche sulle Alpi bergamasche, in Valtellina e Valchiavenna. E pure sulle cime delle Dolomiti venete imbiancate alle quote superiori ai 2.100-2.200 metri. Resta infine l'allarme per l'agricoltura. I danni causati dal maltempo hanno già superato i 3 miliardi e secondo la Confederazione italiana agricoltori l'arrivo del ciclone Cleopatra, con il suo carico di piogge abbondanti ed estese, ha fatto salire il rischio di allagamenti e frane nelle campagne, dove la prolungata siccità estiva, oltre ad aver danneggiato produzioni e volumi, ha «asciugato» i terreni, che sono così meno permeabili e più esposti a rischi di alluvioni. Secondo il servizio meteo del dipartimento della Protezione civile comunque da oggi la perturbazione passerà. Ma, ha avvertito ancora Gabrielli, «è solo un antipasto di quanto succederà nei prossimi mesi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto alle spalle l'occupazione riparte con il marchio redax

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Terremoto alle spalle L occupazione riparte con il marchio Redax

L azienda biomedicale nata a Mirandola si sposta a Poggio Operazione pensata prima delle scosse: venti nuovi posti POGGIO RUSCO Il terremoto sembra alle spalle, i lavori prima di ripristino poi di trasloco anche. Tutto, insomma, sembra trovare il giusto ritmo per la Redax biomedicale, l'azienda che a marzo ha lasciato Mirandola per trasferirsi a Poggio Rusco e che tra un paio di settimane, il 3 novembre, inaugura ufficialmente il proprio sito produttivo. Undicimila metri quadri acquistati dal Comune nell'area artigianale Possioncella, in un punto strategico annidato fra la statale Abetone Brennero che collega Modena a Verona e la nuova tangenziale per Ferrara, su cui è stato realizzato l'intero stabilimento Redax, logistica e produzione di semilavorate e apparecchiature (drenaggi) per la chirurgia, in particolare toracica, cardiaca e ortopedica. Uno stabilimento da settemila metri quadrati - investimento di 3 milioni per la struttura, più altri 2 per gli impianti - che impiega 56 dipendenti, tra operai e impiegati. Fino a pochi mesi fa la Redax aveva sede logistico-amministrativa-ricerca a Mirandola e produzione a Trapani. «Poi, per la necessità di contenere i costi, di essere più rapidi nel passaggio produzione-spedizione, quindi più competitivi - ci spiega il presidente e fondatore Lucio Gibertoni - abbiamo deciso di unire tutti i settori in un'unica sede. E abbiamo trovato la disponibilità a Poggio Rusco, comunque vicino al polo biomedicale di Mirandola». La chiusura della Redax a Trapani, chiaramente non è stata indolore. I 43 dipendenti, sostenuti dai sindacati, hanno aperto una vertenza contro la decisione della direzione. L'azienda, dal canto suo, ha offerto a tutti la possibilità di trasferirsi a Poggio Rusco. Solo quattro famiglie hanno accettato. Questo però ha comportato la necessità di nuove assunzioni, circa venti (soprattutto donne), che hanno portato una boccata d'ossigeno al bacino di Poggio Rusco, fortemente colpito dalla crisi, come tutta la Bassa. Crisi economica e poi il colpo di grazia del terremoto. «Per fortuna ci eravamo trasferiti da poco - racconta il responsabile amministrativo Elisabetta Trentini - O meglio, a maggio era ancora in funzione il deposito di Mirandola che avrebbe dovuto restare aperto fino a giugno; invece con la prima scossa del 20 ha subito dei danni, ma con quella del 29 è praticamente crollato, otto travi su dodici sono venute giù». Sono stati danneggiati dei macchinari, sono cambiati i piani del trasloco e rimandata l'inaugurazione. «E poi è stato necessario riparare alcuni danni riportati al nuovo capannone - va avanti il presidente - Anche se costruito in base alle norme antisismiche, qualche intervento è stato necessario». Daniela Marchi

la tv trascina pegognaga in emilia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

CANALE 5

La tv trascina Pegognaga in Emilia

A Verissimo il matrimonio terremotato di Eleonora e Fabrizio

PEGOGNAGA Sabato su Canale 5 la trasmissione Verissimo ha raccontato il matrimonio terremotato di una coppia di Pegognaga, Eleonora Pacchioni e Fabrizio Giglio. Le nozze erano fissate per il 2 giugno, il sisma ha reso inagibili chiesa e villa del ricevimento e la cerimonia si è svolta all aperto. Con le immagini del fotografo Gianni Bellesia, Eleonora, in studio con la più grande delle due figlie, ha raccontato i momenti della giornata. L avvenimento è stato poi descritto come il terremoto dell Emilia .

artigiani e negozianti chiedono la proroga delle scadenze fiscali

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

APPELLO CONGIUNTO

Artigiani e negozianti chiedono la proroga delle scadenze fiscali

MANTOVA Le organizzazioni imprenditoriali di commercio e artigianato insorgono per la mancata proroga al pagamento degli adempimenti fiscali dopo il terremoto. «È gravissimo - attacca una nota firmata dai presidenti provinciali di Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Cna - il segnale che arriva sul nostro territorio con la mancata decisione da parte del Governo di concedere una proroga al giugno 2013 relativamente al saldo degli adempimenti fiscali per cittadini e imprese delle zone del territorio mantovano devastate dal sisma. È decisamente inaccettabile quanto deciso dall'esecutivo per cittadini e realtà imprenditoriali terremotate riguardo al pagamento delle tasse. Si costringe in questo modo chi ha subito danni o che vive situazioni di precarietà e sofferenza a dovere ricorrere al prestito bancario per saldare i propri conti con l'erario. In pratica si scarica il problema su banche, imprese e cittadini del territorio». «Inascoltata - proseguono - la nostra proposta formulata di sospendere i pagamenti fino a metà 2013, che avrebbe consentito almeno una boccata di ossigeno alle imprese oggi in grave difficoltà. È arrivato invece un contentino di nessun aiuto, praticamente una beffa, di fronte alla criticità della situazione: 15 giorni in più, cioè fino al 16 dicembre 2012. Fermo restando che l'impatto sull'indotto economico che il terremoto ha avuto nel Mantovano è stato devastante, ricordiamo che, in altre realtà del Paese colpite dal sisma, il trattamento e le proroghe sono stati ben diversi. Ci appelliamo al Governo affinché riconsideri la situazione, prorogando almeno al 30 giugno 2013 il pagamento delle tasse. È necessaria inoltre, una rateizzazione, per offrire una certezza di ripartenza alle imprese». Ma l'appello si estende ai parlamentari e alle istituzioni regionali e locali, per indurre il governo ad un rapido ritorno sui propri passi: «C'è in gioco una parte importantissima del sistema produttivo ed economico della provincia. Se anche il pagamento delle tasse contribuisce ad alimentare l'incertezza, la situazione rischia di peggiorare drasticamente. Ma oltre alla proroga serve anche un meccanismo di rateizzazione chiaro ed univoco, non incerto e aleatorio come quello ipotizzato dall'esecutivo».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

dopo il terremoto La priorità italiana non è Batman Fiorito nSono tra quei lavoratori terremotati che qualche settimana fa hanno scritto ai parlamentari eletti in Lombardia ed Emilia chiedendo di intervenire sul rebus delle ritenute fiscali dei lavoratori dipendenti, prima sospese per tre mesi e poi richieste in un'unica soluzione sulla base di un comunicato stampa di una pubblica amministrazione. Approfitto del vostro giornale per ringraziare gli illustrissimi signori parlamentari, le loro eccellenze al Governo e le associazioni sindacali tutte per una busta paga di 750,00 euro con la quale nel mese di settembre molte persone dovranno far fronte al mutuo della casa inagibile a seguito del sisma, all'affitto dell'alloggio che occupano temporaneamente, al carburante per il mezzo che usano per andare al lavoro e alle spese per il desinare. Lo ricordo a tutti coloro, quotidiani e telegiornali nazionali compresi, che pensano che le priorità del Paese siano Batman Fiorito, Matteo Renzi, le primarie del PD o Beppe Grillo. Davide Aldrovandi dalla parte di renzi 1 D'Alema e Bersani Scatole semivuote nCaro D'Alema, assieme ad altri ragazzi di Castelbelforte ho costituito un Comitato pro Renzi, e pertanto sono di parte. Tuttavia cercherò di essere il più oggettivo possibile. Le accuse principali che la tua corrente muove a Renzi sono due: giovanilismo, inteso come scontro generazionale dove conta il solo dato anagrafico, e assenza di un programma. Per risponderti userò quella che in matematica si chiama dimostrazione a contrario. Giovanni XXIII a ottant'anni dimostrò una capacità innovativa e riformistica con il Concilio Vaticano II che non ha eguali nella storia millenaria della Chiesa. Ora tu e quelli della tua generazione dovreste spiegarmi quali sono quelle vostre idee brillanti e quali gli spunti programmatici geniali di cui la politica e gli Italiani tutti non possono proprio far a meno, in particolare per superare la pesante crisi economica nella quale siamo piombati. In realtà non mi pare proprio che tu e gli altri possiate essere autori di una tale svolta riformistica che sappia ridare fiducia nel futuro. Anzi leggo che l'unico motivo che ti trattiene dal ritirarti è quello di fare un dispetto al "supponente" Renzi: il confronto dialettico ridotto a dispettuccio personale, ecco come D'Alema interpreta la politica! Ma va bene così: più D'Alema parla, e più Renzi prende voti! Sulla questione programmi, a mio parere ci troviamo davanti a due scatole semivuote: una, quella dei D'Alema (non parlo di Bersani che è una brava persona, seria e competente, dietro cui si nascondono però i D'Alema!), che verosimilmente sarà riempita da tanta bella retorica funzionale alla conservazione delle solite poltrone: detto altrimenti i contenuti saranno in funzione delle persone, le solite persone, e non viceversa, come sarebbe auspicabile; l'altra scatola, quella di Renzi, è anch'essa abbastanza vuota, ma può essere riempita da noi, da chi ha creduto in Veltroni, nell'atto fondativo rappresentato dal discorso del Lingotto, ossia nella possibilità di realizzare anche in Italia una vera rivoluzione riformista, che sappia tenere assieme le istanze dei lavoratori con quelle della piccola e media borghesia. Personalmente mi sono impegnato in politica proprio perché ho creduto in quella fondamentale svolta politica della sinistra italiana. Quanto si è verificato dopo le dimissioni di Veltroni ha rappresentato una netta involuzione in quel processo. E non a caso si è registrata disaffezione e delusione di molti che si erano avvicinati per la prima volta alla politica, e al Partito Democratico in particolare, lasciando nuovamente il campo ai soliti "professionisti". Ora con Renzi, se si avrà il coraggio di riprendere il percorso indicato da Veltroni, laddove si è interrotto, sarà forse possibile avere persone nuove al servizio di contenuti innovativi, riformisti. Questa è la mia speranza. P.S.: un pensiero per Formigoni, uno che va sicuramente rottamato! La responsabilità penale è personale, ma quella politica è spesso collettiva, oggettiva. +È evidente che chi si è scelto collaboratori mafiosi ha, nella migliore delle ipotesi, commesso un errore politico inescusabile tale da rendere le dimissioni eticamente obbligate, se non altro per dimostrare la propria estraneità. In un paese normale sarebbe così. Da noi manca ogni minima dignità. Fabrizio Sgarbossa dalla parte di renzi 2 Interpreta con vigore il Paese che lavora nRitengo che Matteo Renzi sia una grande opportunità per il partito democratico e per il Paese. È un'opportunità di apertura e di ampliamento ad un elettorato che si è allontanato dalla politica, che ha perso fiducia e speranza, che non può sentirsi interpretato soltanto dalla protesta e dall'indignazione. Che ha bisogno di energia, di pulizia e di futuro entro un orizzonte valoriale che vede la

(senza titolo)

persona, la coesione, la responsabilità, il merito, la legalità, l'Europa alla base della ripresa e del futuro. Renzi interpreta con vigore l'Italia che lavora e che paga la crisi per tutti, che si dibatte in scenari precari, ma non molla, che non cede ai terremoti, che amministra con onestà e spirito di volontariato, che vuole continuare a credere nella politica come terreno di espressione della più alta forma di socialità. Interpreta una generazione di giovani che rivendica il proprio valore, che ritiene di poter dare tanto al proprio paese, da cui non vorrebbe andarsene, che chiede spazi, fiducia e voce. La candidatura di Matteo è una bella occasione per il partito democratico per interpretare appieno la propria pluralità nell'unità, i propri diversi volti e le proprie diverse anime unite nell'idea di fondo che il bene di tutti fa il bene di ciascuno e non il contrario. Non si abbia timore di una comunicazione nuova, più forte, più semplice e più immediata: è il mezzo per affrontare la sfida di un relazione più ampia con una cittadinanza lontana, spossata e in parte mutata da troppi anni di mala politica. Esprime una grande aspirazione ad un rinnovamento di metodo e di lavoro. Si dia fiducia ad un buon sindaco, ad una persona autentica e credibile che si mette in gioco con coraggio offrendo una preziosa testimonianza personale di entusiasmo e buona volontà. Il suo programma è consultabile da ciascuno online: è un canovaccio di concetti importanti suscettibili di apporti da parte di ciascuno. Che richiedono contributi e integrazioni, secondo la visione democratica della condivisione: scuola che fuori da ogni retorica vuole investimento vero, cultura come vita, elemento fondante di persona e comunità, welfare come riscatto e pari opportunità, merito interpretato nella sua più estesa accezione, innovazione e ricerca alla base di un nuovo modello di sviluppo e tanto altro. Accanto a Renzi, Bersani, Puppato: tre figure belle ricche e diverse che danno una testimonianza importante di un partito che ha grandi storie alle sue spalle e grandi esperienze politiche e che merita di avere grande futuro. Ci sia dialettica e confronto che sono il sale della democrazia e non si indulga a sterili contrapposizioni. È il momento di riprendere in mano i propri destini, che sono il destino del paese e dell'Europa. E' il momento della responsabilità e del rinnovamento morale che è il primo vero fondamento della ripresa. Francesca Zaltieri riorganizzazione Salute mentale Suspendete il piano nIl 10 ottobre ho presentato una interrogazione urgente sul progetto di riorganizzazione del Dipartimento di salute mentale predisposto dalla direzione dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova che è ancora in fase di valutazione degli operatori. Ho presentato questa interrogazione perché dal mio punto di vista ma anche dalle associazioni dei familiari e del Forum di Salute mentale questo documento contiene delle negative modifiche a livello organizzativo e di giudizio inusuale sui pazienti che stravolgono lo spirito della legge 180. Nel documento si sceglie di "sperimentare un nuovo assetto", ma non vi è una valutazione sui problemi e sullo stato attuale delle 3 Unità operative che giustificerebbero l'urgenza e la radicalità della riorganizzazione proposta. La proposta di riorganizzazione del servizio territoriale è tale da stravolgere gli assetti precedenti, ma nulla si dice a proposito dell'Opg di Castiglione delle Stiviere, che pure è parte del Dsm e che è candidato alla chiusura in forza di una legge dello Stato. Nel documento si tiene poco in considerazione la vita quotidiana di relazione delle persone in carico e il lavoro di sostegno alla stessa ed è centrata sugli aspetti della degenza di breve e medio lunga durata (fino a tre mesi nei CRA). A tale riguardo, non è chiaro quali rapporti, assolutamente vitali per la qualità dei trattamenti, possano risultare e siano possibili con i Distretti socio-sanitari, i Comuni e i servizi ad essi collegati. Il progetto, a quanto si capisce, prevede il moltiplicarsi di trasporti delle persone, con ambulanze, da un ospedale all'altro, da un Cra all'altro. In linea generale a spostarsi sarebbero i pazienti (e i loro familiari), piuttosto che gli operatori dei servizi. Il documento contiene un'affermazione che lascia stupiti: "L'utente psichiatrico ha un rapporto distorto coi propri bisogni, in quanto la malattia interferisce con un loro adeguato riconoscimento: egli non è pertanto in grado autonomamente di soddisfarli congruamente; ha scarsa consapevolezza di malattia (&)". Pare di capire che, secondo la Direzione generale dell'Azienda "Carlo Poma", nel nuovo Dsm, tutte le persone con diagnosi psichiatrica sono ritenute incapaci di intendere e volere, quindi candidate all'Opg. Queste affermazioni sono in contrasto con la legge 180/78 tuttora vigente, in cui i servizi territoriali, più che "controllare" dovrebbero creare le condizioni e le opportunità affinché le persone con diagnosi psichiatrica nel corso dell'esistenza possano trovare la propria strada, esprimere se stesse nella propria vita, dalla casa al lavoro alle relazioni affettive e sociali. Se non fosse così, non si capirebbe come secondo la legge in vigore i trattamenti siano di norma volontari, non coattivi. Considerato che modifiche al DSM in cui è prevista anche la cancellazione del SPDC di Castiglione, e la riduzione da tre a due unità operative a livello provinciale, crea numerosi disagi e problematiche ai pazienti e ai loro familiari, ho chiesto che la giunta provinciale si faccia parte attiva per: chiedere, da subito, i dovuti chiarimenti alla direzione generale dell'Azienda ospedaliera sui cambiamenti significativi che questo progetto determinerà nell'organizzazione del DSM del territorio Mantovano; valutare quali ripercussioni si avrà sui pazienti e quali disagi ricadranno sui familiari; valutare se non sia opportuno chiedere la sospensione di questo

(senza titolo)

progetto. Franceschino Tiana Consigliere provinciale ambiente e lavoro Se il professor Settis fosse al posto di Clini nHo partecipato nei giorni scorsi alla presentazione del libro di Paolo Rabitti "diossina, la verità nascosta" e ilpProf. Salvatore Settis, che con perizia oratoria ha spaziato a tutto campo sui problemi ambientali, mi ha fatto sognare che sia possibile avere subito un ambiente pulito. Settis si è soffermato sulle contraddizioni tra esigenze ecologiche e la politica. L'articolo nove della Costituzione, che vuole la tutela del paesaggio, viene disatteso; ma quale eredità lasceremo alle nuove generazioni con il riscaldamento globale in atto? Le risorse che consumiamo non sono restituibili. Dopo l'applauditissimo discorso del pubblico, è intervenuto l'autore del libro, che ha confermato la propria fama di fustigatore degli organi istituzionali, chiedendo le dimissioni del ministro Clini. Nel gennaio 2006, vista la comunicazione del Center for Disease Control di Atlanta, che la ricerca di diossina nel sangue di 60 mantovani ha dato esito negativo, ha adombrato la neutralità dell'Istituto di ricerca. Lasciato il convegno, la frescura della sera mi ha riportato alla realtà e mi sono chiesto: se Settis fosse al posto di Clini a gestire l'ILVA, sarebbe così intransigente a bonificare il sito dovendo difendere nel contempo l'occupazione? E cosa direbbe di fronte a una massa di operai inferociti contro i magistrati che vogliono fermare la produzione per il piano di risanamento insufficiente? Se fosse al posto di Monti snellirebbe i percorsi previsti per ottenere le autorizzazioni ambientali, onde superare gli intralci che incontrano i rigassificatori e le centrali a carbone pulito, malgrado il bisogno di avere più energia e a basso costo? E vista per ora la necessità di costruire inceneritori di rifiuti, poiché le discariche vengono combattute, cosa direbbe a Grillo che vuole bloccare quello di Parma ? Prof. Settis, tra il dire e il fare vi è di mezzo il mare, anche se ciò non significa che non sia d'accordo con la sua prosa. Il problema è di valutare i tempi necessari alle condizioni politiche del pianeta di maturare, facendo intanto ciò che in questo mondo capitalistico è possibile fare. Per tramutare i sogni in realtà dovremo attendere che cessino gli egoismi, le rivalità e la concorrenza tra le nazioni; che grazie al passaggio in mani pubbliche dei mezzi di produzione sia possibile lavorare meno per lavorare tutti e l'abbandono di quelle produzioni che sono la causa del riscaldamento e dell'inquinamento del pianeta.

Albertino Montresor

regione e provincia ko? i sindaci si mobilitano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Regione e Provincia ko? I sindaci si mobilitano

Riunione d'urgenza dei Comuni più colpiti nell'ambito del Consorzio Oltrepò «Una sciagura se venissero meno adesso tutti i punti di riferimento»

MANTOVA Da una parte c'è la Regione Lombardia in piena crisi, con la giunta azzerata e il governatore Formigoni che vuole andare alle urne al più tardi entro 90 giorni. Sull'altro fronte c'è la Provincia di Mantova sul punto di cadere sotto la mannaia della spending review, con il governo che punta ad accelerare al massimo i tempi tecnici. In mezzo ci sono i Comuni terremotati, che mai come ora hanno bisogno di punti di riferimento. Il rischio di questo doppio vuoto di potere, con tutte le nefaste conseguenze che potrebbero ripercuotersi sul processo di ricostruzione post sismica è stato al centro di un confronto volante, ieri mattina al MaMu, in margine a un incontro con la Protezione civile, tra alcuni amministratori mantovani del cratere del terremoto. Il problema è ritenuto talmente incombente, da spingere ad una convocazione d'urgenza dei sindaci stessi, nell'ambito del Consorzio dei Comuni dell'Oltrepò: l'incontro è stato fissato per le 18 di oggi. «Al MaMu ci siamo parlati, condividendo una forte preoccupazione - spiega il sindaco di Gonzaga, Claudio Terzi -. C'erano i colleghi di San Giovanni, San Giacomo, San Benedetto, Magnacavallo, il vice sindaco di Pegognaga. Abbiamo chiesto una convocazione rapida dei sindaci dell'Oltrepò per un confronto, al termine del quale dovrà scaturire un documento comune, che sottolinei i danni dell'ipotetico vuoto istituzionale». Mentre la situazione della Provincia è ancora in via di definizione, la crisi del Pirellone coinvolge il commissario al terremoto, il governatore Formigoni, che potrebbe a breve non essere più tale, e indirettamente il subcommissario Carlo Maccari, che da Formigoni è stato designato a seguire le vicende mantovane e che, a giudizio unanime, si è dato molto da fare in questi mesi. «Al di là degli schieramenti politici - rileva Terzi - Maccari ha fatto molto per il nostro territorio: il rischio che a breve possa non esserci più una figura di riferimento, proprio mentre l'Emilia sta andando avanti velocemente, potrebbe ostacolare le pratiche dei risarcimenti e della ricostruzione nel momento meno opportuno». Così, oggi a Pieve di Coriano si riuniranno i sindaci: «Già il governo è in ritardo - spiega il presidente del Consorzio Oltrepò, Alberto Manicardi -, se venisse meno anche la Regione, che in questi mesi ha supplito alle carenze, sarebbe una sciagura. Speriamo in una soluzione immediata che salvaguardi l'interesse del territorio: serve una politica con la P maiuscola, la bagarre dei partiti non ci interessa. Per questo, stileremo un documento importante dal punto di vista politico e mediatico».

Ìk

ex sindaco: se dati manipolati, ne morirei

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Attualità*

Ex sindaco: se dati manipolati, ne morirei

L alluvione di genova

«Non posso pensare che ci sia qualcuno che abbia manipolato dati, ne morirei»: così Marta Vincenzi, sindaco di Genova durante l'alluvione del 4 Novembre 2011, ha commentato quanto emerso da un'inchiesta della Procura secondo cui alcune carte del Comune sarebbero state «taroccate» da dirigenti comunali. Per questo gli inquirenti hanno indagato tre dirigenti comunali della protezione civile di Genova (di cui uno ai domiciliari) con l'accusa di falso aggravato e calunnia in concorso. Secondo quanto appurato dalla polizia i tre avrebbero falsificato il rapporto di un volontario sullo stato di guardia del rio Fereggiano la cui esondazione causò a Genova sei morti. «La sola idea - ha detto l'ex sindaco - che qualcuno potesse avere in mano elementi tali da poter migliorare l'intervento e non abbia agito e lo abbia nascosto e manipolato è talmente enorme che mi dà una sensazione drammatica. Il mio auspicio è che possano dimostrare di essere stati in assoluta buona fede».

rassicurazioni dal pirellone: restiamo in carica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Rassicurazioni dal Pirellone: restiamo in carica

MANTOVA. C'è veramente il rischio che, in caso di accelerazione della crisi in Regione Lombardia, vengano a mancare le figure di riferimento per la ricostruzione dopo il terremoto? Da Milano arrivano delle rassicurazioni: anche in caso di voto anticipato, quindi con il governo regionale in carica solo per l'ordinaria amministrazione, il presidente Formigoni rimarrebbe Commissario, e Carlo Maccari continuerebbe ad essere subcommissario con le deleghe attuali. Questi, al Pirellone, sono comunque giorni febbrili, con incontri a ripetizione per ricalibrare i meccanismi legati al post terremoto. Allo stesso modo, i funzionari delle diverse strutture interessate, stanno portando avanti con la massima celerità tutte le pratiche legate al dopo sisma, anche perché c'è la consapevolezza del danno che comunque si creerebbe con un eventuale vuoto istituzionale.

via ai lavori alla chiesa di torriana

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Via ai lavori alla chiesa di Torriana

Stanziati i fondi attesi da maggio. «Ostigliese libera entro i primi di novembre»

SERRAVALLE (Torriana) Fermento, rumori di cantiere, e la speranza che presto la vita ritorni quella di sempre. È l'atmosfera che si respira a Torriana di Serravalle. Dopo tanta attesa, la scorsa settimana sono iniziati lavori sull'antica chiesetta che si affaccia sull'Ostigliese. La struttura, già abbandonata, è diventata pericolante dopo il terremoto di fine maggio. La facciata, in particolare, minacciava di cadere proprio sulla provinciale percorsa ogni giorno da moltissime auto. Così è stata immediata la decisione di deviare il flusso di veicoli in un parcheggio sul lato opposto della chiesa, con senso alternato regolato da un semaforo. Obbligatorio anche lo sgombero di due famiglie e della storica osteria della Torriana che occupavano l'immobile a fianco della chiesa. Ma a tanta rapidità di sgombero non è seguita uguale velocità nella messa in sicurezza della chiesa. Qualcosa è andato storto: troppa burocrazia, carenza di soldi e la difficoltà legata al fatto che il complesso di cui fa parte la chiesetta è privato e la proprietà spartita tra eredi che non vivono più in paese. Insomma, a fine settembre tutto era fermo come se nei giorni dopo il terremoto. La strada deviata, il senso alternato, le famiglie e l'osteria sloggiate. «Noi il progetto per la messa in sicurezza della chiesa l'avevamo presentato in fretta e nei termini di tempo previsti racconta il vicesindaco di Serravalle, Tiberio Capucci ma poi la Sovrintendenza ci ha chiesto di cambiarlo, e la nuova versione è stata pronta solo per il 15 luglio. Peccato che tre giorni prima fossero finiti i soldi per le opere provvisorie». Tutto si è fermato allora, e non ci sono state novità fino ai primi del mese, quando la Regione ha sbloccato nuovi fondi tra i quali i 70mila euro necessari a Torriana. Ora si è partiti, finalmente. «Serviranno tre settimane per la messa in sicurezza spiega Capucci quindi penso che per novembre avremo finito». Attendono impazienti anche le famiglie, l'osteria, e centinaia di automobilisti.

Trucchi sull'alluvione Indagati tre dirigenti uno è ai domiciliari**Gazzettino, Il**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

GENOVA Carte alterate in Comune

Trucchi sull'alluvione

Indagati tre dirigenti

uno è ai domiciliari

Martedì 16 Ottobre 2012,

GENOVA - Alcuni documenti comunali sull'esonazione del rio Fereggiano che causò l'alluvione del 2011 a Genova sarebbero stati falsificati per giustificare una «limitata capacità d'intervento»: per questo, con l'accusa di falso aggravato e calunnia, tre alti dirigenti del Comune di Genova sono stati indagati, al termine di un'inchiesta-stralcio. Uno dei funzionari comunali, Sandro Gambelli, capo del settore di protezione civile, pubblica incolumità e volontariato del dipartimento comunale 'Citta' sicurà, è stato arrestato e posto ai domiciliari.

L'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Annalisa Giacalone è stata notificata contestualmente ad alcune perquisizioni effettuate dalla polizia sia negli uffici decentrati del Comune che a Palazzo Tursi, oltre che nelle abitazioni degli indagati. Per Gambelli, oltre che per Pierpaolo Cha, direttore dell'ufficio 'Citta' sicurà, hazard manager del Comune, e per Gianfranco Del Ponte, direttore generale dell'area sicurezza e progetti speciali, gli inquirenti hanno ipotizzato i reati di falso e calunnia in concorso. L'indagine rappresenta uno stralcio della più vasta inchiesta sull'alluvione del 2011 che a Genova provocò 6 morti.

Secondo l'accusa, i manager, effettuando la ricostruzione temporale dell'alluvione citano un rapporto nel quale uno dei volontari messi a sorveglianza dei fiumi scrisse che il rio Fereggiano era «sotto i livelli di guardia» indicando uno specifico orario. Cosa questa che, secondo quanto appurato dalla polizia della squadra di pg, non sarebbe mai stata scritta dal volontario. Il quale, anzi, non si trovava neppure nella zona indicata. Da qui l'accusa di falso documentale, e calunnia ai danni del volontario, che viene così riconosciuto come parte lesa.

*Tre progetti per vivere tranquilli seduti sul banco***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 16/10/2012

Indietro

SICUREZZA IN CLASSE

Tre progetti per vivere tranquilli seduti sul banco

Martedì 16 Ottobre 2012,

Falso allarme nelle scuole. Colpa della pioggia che ieri non ha permesso le prove di evacuazione negli istituti scolastici in occasione della «Giornata provinciale della sicurezza nella scuola». Le attività previste all'interno degli edifici sono state eseguite, mentre quelle all'esterno sono rinviate a domani condizioni meteo permettendo. Nessun problema invece per i tre progetti didattici Resis (Rete Sicurezza Scuole Belluno), in programma per quest'anno scolastico e rivolti agli allievi delle elementarimedio e superiori, presentati nella sala convegni dell'ISIS Segato di Belluno. Orientati alla formazione alla sicurezza in caso di terremoto, i progetti sono finanziati dalla Regione con 150 mila euro. «In un periodo di crisi economica in cui viviamo, ottenere a Belluno una cifra consistente come questa per le scuole è un gran successo» fa notare il Presidente della Resis Gerardo Cavaliero. Tra i 2.500 e i 3.000 gli allievi coinvolti ma non di tutte le scuole della provincia. «A giugno la Regione ha deliberato il finanziamento e già a metà luglio la consegna dei progetti - fa sapere Daniela Del Pizzol, responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale - non siamo riusciti a coinvolgere tutti». Il progetto rivolto ai bimbi delle elementari prevede la sperimentazione dell'emergenza terremoto con il coinvolgimento dei famigliari. Alla fine sarà creato un vademecum dei comportamenti e i consigli su come intervenire in casi critici. La scuola edile di Sedico coordinerà il progetto per gli alunni delle medie che, dopo alcune lezioni all'educazione alla sicurezza, dovranno costruire modellini di edificio che saranno posti su una base che creerà l'effetto sismico. Il progetto rivolto alle scuole superiori prevede, invece, l'utilizzo di una cinepresa da parte dei ragazzi che riprenderanno i comportamenti dei loro coetanei in alcuni ambienti di scuola. I comportamenti rivisti in video saranno studiati, discussi e corretti a prova "sicurezza". (S.M.)

© riproduzione riservata

Ìk

Pioggia, freddo e ondata di incidenti stradali**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

MALTEMPO Scontro a Montà e tamponamenti ovunque. Un albero sui binari della Padova-Calalzo
Pioggia, freddo e ondata di incidenti stradali

Martedì 16 Ottobre 2012,

Cleopatra è arrivata puntuale e ha portato con sé le prime vere piogge autunnali, che nel corso della giornata hanno flagellato la città, provocato l'abbassamento delle temperature e causato forti disagi alla circolazione con diversi incidenti, in maggioranza fortunatamente senza gravi conseguenze.

Nel primo pomeriggio, poco prima delle 15, incidente sul cavalcavia di strada Montà. Poco prima della sommità, in corrispondenza della semicurva, molto probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, una Ford Fiesta station wagon e una Fiat Panda sono entrate in collisione. I due conduttori sono stati portati al pronto soccorso, dove i medici hanno riscontrato contusioni medio-gravi. Sul posto gli agenti della polizia locale ed i vigili del fuoco che hanno provveduto a tagliare le lamiere della Ford per estrarre il guidatore. Sia in direzione Padova che in direzione Ponterotto si sono ben presto formate due lunghe code di veicoli.

Il maltempo ha provocato anche una serie di incidenti, quasi tutti tamponamenti senza gravi conseguenze, sulle strade della città intasate di traffico. Il maltempo questa volta ha provocato anche problemi per le ferrovie. Un nubifragio ha sradicato un albero che è caduto sulla linea ferroviaria Padova - Calalzo di Cadore. Sono 5 i treni che sono stati bloccati fra le 15,20 e le 16,35, orario nel quale è stata ripristinata la linea interrotta tra Feltre e Quero Vas. Il ritardo dei cinque convogli è stato di circa un'ora.

L'ondata di maltempo dovrebbe protrarsi anche oggi, con piogge anche molto abbondanti alternate a schiarite. Schiarite con assenza di precipitazioni sono previste per domani. In pre-allerta la Protezione civile di tutta la regione. Per quanto riguarda il bacino del Bacchiglione e del Brenta, invece, si parla di attenzione ad un possibile rischio idraulico per il territorio. Il maltempo ha portato anche un brusco abbassamento delle temperature. In compenso, da ieri è possibile l'accensione degli impianti di riscaldamento, che dovranno essere spenti esattamente tra sei mesi, il 13 aprile del prossimo anno, salvo situazioni particolari.

*Maltempo, fiumi sorvegliati***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Nelle Prealpi oltre 50 millimetri di acqua. Domani emergenza nebbia nella Bassa

Maltempo, fiumi sorvegliati

Corsi d'acqua e sottopassi monitorati dopo le abbondanti piogge di ieri

Martedì 16 Ottobre 2012,

PORDENONE - Fiumi e bacini sotto sorveglianza in tutta la provincia per gli scrosci di pioggia e i temporali che ieri si sono alternati sin dalle prime ore del mattino. Le centrali operative dei vigili del fuoco non hanno registrato situazioni di emergenza, fatta eccezione per uno scantinato che si è allagato a Polcenico e un ascensore rimasto bloccato in via Trento a Pordenone, verso le 17, a causa di un fulmine che ha causato l'interruzione dell'energia elettrica per due volte nell'arco di qualche decina di secondi.

La situazione meteo è stata monitorata con attenzione sia dai previsori dell'Osmer che dalla Protezione civile, che in vista delle abbondanti precipitazioni aveva allertato i suoi volontari affinché fossero controllati sottopassi, ingressi degli ospedali e fossero pronti a intervenire in base agli aggiornamenti meteorologici. «Il sistema di monitoraggio idro-pluviometrico è attivo su tutto il territorio regionale - ha spiegato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani - ma le previsioni fanno ritenere che le precipitazioni dovrebbero attenuarsi nelle ore notturne anche grazie a venti provenienti da nord-est. I volontari sono pronti ad essere chiamati a intervenire, anche se fino ad ora non si sono registrate particolari criticità».

Le Prealpi sono la zona più colpita dal maltempo. A Barcis, Chievolis in Val Tramontina e a Piancavallo fino a ieri pomeriggio sono scesi circa 50 millimetri di pioggia. Verso la pianura le precipitazioni sono state meno intense: poco più di una quindicina di millimetri a Pordenone e Vivaro, a San Vito e Brugnera non si arrivava ai 10 millimetri nel rilevamento delle 16. Si sono invece ingrossati i bacini e i corsi d'acqua. A Pordenone il livello idrometrico del bacino del Livenza/Meduna segnava 16,90 metri, poco sopra il livello di attenzione, ma ancora lontano dai 20,15 metri del livello di guardia. Il Noncello era a 2,27 metri (5,50 il livello di attenzione) e il Livenza a Sacile, dove sono caduti circa 25 millimetri di pioggia, era a 2,95 (3,50 il primo livello di guardia).

Oggi la perturbazione si attenuerà, soprattutto in provincia di Pordenone, e domani tornerà il sole. Nella Bassa è però prevista la formazione di nebbia.

© riproduzione riservata

*Natale, appello per l'albero***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

SAN VITO L'auspicio è che qualche cittadino ne abbia uno adatto da donare per le feste

Natale, appello per l'albero

Il Comune cerca l'abete o il pino da mettere in piazza del Popolo

Martedì 16 Ottobre 2012,

SAN VITO - È tempo di pensare all'albero che viene allestito ogni anno in piazza del Popolo durante il periodo natalizio: quest'anno non si trova. Normalmente l'Amministrazione individuava in uno spazio pubblico un bell'abete o un pino maestoso da tagliare e collocare in centro. Perché senza albero addobbato non si può dire che sia un vero Natale.

Quest'anno c'è stato qualche intoppo e nelle aree pubbliche non è stata individuata la pianta idonea allo scopo. Il vice sindaco Tiziano Centis ha quindi pensato di rivolgersi direttamente alla comunità sanvitese: «Chi avesse un albero che ritiene adatto, per altezza e fusto, a essere collocato in piazza del Popolo per diventare poi l'albero di Natale di San Vito, può contattare l'ufficio tecnico comunale». A quel punto, il personale del Comune farà un sopralluogo e se a una squadra inviata dal municipio andrà nella casa per il taglio dell'albero che sarà poi trasportato in centro e quindi collocato in piazza. Non è la prima volta che il Comune adotta questa strada. «L'abbiamo già fatto in passato più di una volta - commenta il vice sindaco -, ed è stata sempre una scelta azzecata».

Se in municipio si sta lavorando per salvare il Natale, sono stati intanto messi i ferri in acqua anche per salvaguardare l'incolumità dei sanvitesi nel caso di emergenze legate alla neve. È stata convocata per lunedì 29 ottobre, a palazzo Rota, la squadra per attuare il Piano neve. All'incontro prenderanno parte i responsabili dell'ufficio tecnico-manutentivo comunale, diverse aziende agricole che già hanno collaborato con il Comune, la Protezione civile sanvitese, la Polizia locale e il Consorzio viali di Savorgnano. La finalità è quella di predisporre una griglia di intervento dei mezzi in caso di nevicata, utile a fronteggiare l'emergenza, dando priorità ai siti sensibili.

Emanuele Minca

© riproduzione riservata

Sile e Livenza ingrossati: il pericolo arriva dai fiumi**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE

Sile e Livenza ingrossati:

il pericolo arriva dai fiumi

Sotto stretta sorveglianza il livello dei due corsi d'acqua

che però ieri sera era ancora sotto la soglia di allarme

Martedì 16 Ottobre 2012,

TREVISO - Il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto si è mosso nelle prime ore di ieri diramando uno stato di preallarme per rischio idrogeologico relativo a buona parte dei bacini fluviali della regione. Nella Marca particolare attenzione è stata posta nel monitoraggio del Sile e dei suoi corsi d'acqua secondari, nonché del Livenza. Ieri sera però la situazione era ancora tranquilla. Il Livenza, ad esempio, ha raggiunto un livello di 2 metri e 95, laddove la prima soglia di guardia scatta quando viene superato il limite di 3,50 metri.

È chiaro che, al di là della portata degli eventi, le alluvioni del 2007 e del 2010 e le numerose situazioni di criticità emerse negli ultimi anni, consigliano la massima prudenza.

Quando si innescano situazioni di questo genere, con corpi nuvolosi che si addossano all'arco alpino sospinti da intensi venti di Scirocco, è facile che succeda qualcosa ma è sempre problematico capire dove. L'8 novembre dello scorso anno, Carbonera e soprattutto Silea furono costrette a fare i conti con l'esondazione del Melma causata sia dalla mancata apertura delle chiuse, sia da una concentrazione di pioggia molto particolare su una strettissima fascia di territorio, pur all'interno di un flusso perturbato che aveva colpito l'intero Nordest.

Lo stato di preallarme della Protezione civile in questo caso resta valido fino alle 16 di oggi quando il miglioramento delle condizioni meteo sarà abbastanza sensibile da scongiurare eventualità dell'ultima ora e quando sarà possibile verificare in tempo reale il contributo di acqua proveniente dai monti, dove è senz'altro piovuto di più che non in pianura. Va tenuto presente anche il limite delle neviccate che, pur in abbassamento a meno di 2000 metri, è ancora molto elevato. Ciò significa che la quantità di pioggia caduta sotto tale quota è destinata a riversarsi nei bacini a valle, complicando le cose.

Non sembra però questa l'occasione in grado di innescare derive drammatiche, neppure a livello di frane e smottamenti, anche perchè l'evolversi della perturbazione verso est sgombrerà il cielo lasciando campo libero a un miglioramento del tempo che si preannuncia discretamente prulungato.

Vanno a funghi e trovano le bombe**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Vanno
a funghi
e trovano
le bombe

Martedì 16 Ottobre 2012,

VOLPAGO - (L.Bel.) Vanno per funghi sul Montello, ma anzichè trovare i "ciudet" rinvencono due bombe da mortaio risalenti alla Prima Guerra Mondiale e rese visibili per le forti piogge di questi giorni. Immediatamente i due cercatori hanno avvertito i carabinieri di Montebelluna che in poche ore hanno messo in allerta i militari del Genio guastatori di Udine, il Suem con l'ambulanza, la Protezione Civile, i vigli urbani. Agendo con la consueta competenza gli artificieri hanno recuperato le due pesanti bombe e le hanno portate per farle brillare in una cava del basso montebellunese. L'operazione si è svolta in pochissimo tempo.

Trovare bombe sul Montello, teatro degli eventi bellici che hanno deciso l'esito della Prima Guerra Mondiale, non è assolutamente una novità. Grazie al grande senso civico dei due fungaioli, la delicata situazione è stata risolta senza inghippi e problemi di sorta.

"Cleopatra" non fa male**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

MALTEMPO La perturbazione sta passando senza portare i previsti danni

"Cleopatra" non fa male

Solo qualche allagamento e qualche tetto scoperchiato. Oggi ritorno alla normalità

Martedì 16 Ottobre 2012,

Era stata annunciata come un'ondata di maltempo tanto importante da meritarsi una denominazione: Cleopatra.

Ma Cleopatra, almeno sino alla tarda serata di ieri, per fortuna non ha fatto molto male, anche se in questi casi è

meglio un allarme in più che un paese, una via allagati. Nel frattempo, con largo anticipo, la protezione civile del

Friuli Venezia Giulia, si era mobilitata alla grande con l'allertamento di un migliaio di volontari che più in

interventi sono stati impegnati nel monitoraggio di fiumi, sottopassi e per qualche decina di interventi per fortuna

non importanti. Una quarantina quelli che hanno operato a Sedegliano, Ragogna, Buja, Osoppo e Gemona. Il

maltempo ha dapprima colpito il pordenonese e poi dalla destra Tagliamento si è spostato prima nel codroipese ed

è salito nella zona collinare. Nelle località prima menzionate è caduto qualche albero, ma niente di più. A Gemona

il soccorso più importante come spiega il vice sindaco Roberto Revelant visto che un capannone che si trova vicino

alla residenza dei genitori, è stato per buona parte scoperchiato. Si trattava di un ricovero di automezzi e materiale

edile di proprietà dell'azienda di Vittorino Serafini, precedentemente guidata dal padre Franco in Via Monte

Canin. L'edificio si trova a metà strada fra il Bravimarket e l'incrocio semaforico di Campagnola.

«Nel tardo pomeriggio - ha spiegato il vice sindaco - i miei genitori Severino e Maria hanno sentito un grosso colpo di vento, la casa si trova a nord.

In un attimo si alzato il vento, la pioggia entrava perfino in casa e nel tetto del capannone».

150 metri quadrati di copertura costruita in carpenteria metallica e il manto in lamiera, sono stati sollevati nessun

mezzo è stato danneggiato e fortunatamente nessuno si è infortunato. La situazione è stata tenuta sotto controllo

dall'assessore regionale Luca Ciriani sempre in contatto con il direttore generale Guglielmo Berlasso. «Eravamo

preparati, ma al momento non ci sono segnalazioni di grosse criticità - ha detto ieri sera Ciriani - l'ondata di piogge

ha raggiunto i 150 millimetri. Da domani (oggi ndr) si dovrebbe tornare alla normalità. Non prevedo eventi

drammatici, non dovrebbero esserci eventi straordinari».

Il maltempo perde forza Fa danni solo a Gemona**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

PIOGGIA Maltempo con forti scrosci di pioggia ma entro la norma stagionale

Paroni a pagina V

Il maltempo perde forza

Fa danni solo a Gemona

Martedì 16 Ottobre 2012,

L'atteso arrivo di "Cleopatra" e del suo previsto devastante impatto sul territorio fortunatamente non ha avuto gli effetti annunciati. Un'ondata di maltempo che aveva consigliato alla Protezione civile di allertare un migliaio di volontari. A ieri sera, pochi danni: un capannone a Gemona.

NESSUNA EMERGENZA

Ìk

S.M. SALA Non solo sport per il gran premio di ciclismo**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

S.M. SALA

Non solo sport

per il gran

premio

di ciclismo

Martedì 16 Ottobre 2012,

S.M.SALA - Neppure il tempo di riprendersi dal boom di visitatori per «Sposi e non solo» e dalla rassegna canina a livello nazionale, che già Santa Maria di Sala ha di nuovo fatto il pieno, stavolta di sportivi e di genitori, per il gran premio Ftp e la festa alla scuola materna «Maria Bambina» di Caselle.

Circa 350 i partecipanti che si sono contesi il Gran premio ciclistico Fpt. Ottima comunque l'organizzazione anche grazie alla presenza della Polizia locale e della Protezione civile, coordinati rispettivamente, dal comandante Aldo Pagnin e Luca Nebradiga. Alla manifestazione, giunta alla quarta edizione, e che è stata organizzata dalla Fpt, hanno partecipato anche le campionesse olimpioniche e del mondo Paola Pezzo e Giovanna Troldi.

Gran parte della comunità ha partecipato alla cerimonia della consegna di una giostra per i 140 bambini che affollano la scuola materna «Maria Bambina » di Caselle. Autori del regalo sono stati i titolari della Vetreria Soiva, Alessandro, Simone e Alessandra, azienda che opera a Caselle da ben cinquant'anni e che ha voluto così ricordare sia il "compleanno" raggiunto che papà Fabio. Alla festa ha partecipato anche il sindaco, Nicola Fragomeni e l'intera Giunta, oltre al parroco, don Lucio. (C.Pet)

© riproduzione riservata

Pronte 14 sirene antialluvione, le prime in terraferma veneta**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

A DUE ANNI DALL'ESONDAZIONE / In attesa dei bacini di laminazione

Pronte 14 sirene antialluvione, le prime in terraferma veneta

Martedì 16 Ottobre 2012,

VICENZA - (r.c.) «La preoccupazione è grande». A quasi due anni dall'alluvione, a Vicenza la paura di una nuova tragedia è ancora molta. Nonostante il rinforzo degli argini dei fiumi nei punti più critici - come quelli a ridosso di parco Querini e ponte degli Angeli - il territorio, dal punto di vista idraulico, resta vulnerabile. «Non saremo sereni finché non verranno realizzati i bacini di laminazione a nord, tra cui quello di Caldogno», ribadisce l'assessore alla protezione civile del Comune Pierangelo Cangini.

Nel frattempo la città sta per battezzare il primo sistema di allarme acustico della terraferma. Si tratta di quattordici sirene antialluvione collocate sui campanili di Santa Maria in Araceli e San Pietro. Serviranno per allertare i residenti e gli operatori delle aree più esposte al fenomeno, cioè quelle comprese tra via Torretti, piazza Venti Settembre e i quartieri di San Pietro e San Marco, per un totale di 2.500 residenti, a cui vanno aggiunte alcune centinaia di attività commerciali e professionali. Il sistema, finanziato dalla Fondazione Cariverona con un contributo di duecentomila euro, verrà collaudato sabato 27 ottobre. Tre i segnali emessi dalle sirene: preallarme, allarme e fine allarme. «Non si tratta di un'esercitazione di protezione civile, ma solo di un collaudo», precisa Cangini. La potenza dei diffusori sarà di 100 decibel a 32 metri dalla fonte e di 82 decibel a 250 metri, mentre il livello dell'audio sarà tarato sul rumore di fondo.

In futuro, l'ordine di attivazione dei segnali potrà essere dato soltanto dal sindaco, il quale, una volta consultato il prefetto, si attiverà in base ai livelli raggiunti dal Bacchiglione nei punti di osservazione di ponte Marchese e ponte degli Angeli, all'andamento meteorologico e ai modelli previsionali regionali.

© riproduzione riservata

Inchiesta Alluvione a Genova: orario falsificato e testimone

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Inchiesta Alluvione a Genova: orario falsificato e testimone"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Inchiesta alluvione a Genova: orario falsificato e testimone

Dall'inchiesta sull'alluvione a Genova del 4 novembre 2011, che ha portato ieri all'arresto di un dirigente della protezione civile è emerso che l'orario di piena reale sarebbe molto discordante da quello dichiarato. Inoltre un volontario avrebbe testimoniato di non aver fatto quanto invece attribuitogli dalla relazione della protezione civile

Articoli correlati

Lunedì 15 Ottobre 2012

Alluvione a Genova del 2011,

indagati dirigenti della ProCiv

tutti gli articoli » *Martedì 16 Ottobre 2012 - Attualità -*

Stando alle notizie pubblicate da pochi minuti su "Città di Genova", dopo il blitz di ieri che ha portato all'arresto del dirigente della Protezione Civile del Comune di Genova, Sandro Gambelli, e all'iscrizione nel registro degli indagati di altri due funzionari, Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Cha, la Procura di Genova potrebbe inviare altri avvisi di garanzia per disastro colposo e omicidio plurimo in merito all'indagine sulle responsabilità nell'alluvione del 4 novembre scorso in cui ci furono 6 morti.

L'Agenzia Giornalistica Italiana (Agi) riporta il seguente virgolettato: "E' possibile collocare l'inizio dell'esondazione massiva alle ore 12.53 e il verificarsi degli eventi mortali nei minuti immediatamente successivi quando l'acqua ha raggiunto la parte bassa di via Fereggiano e le vie limitrofe". E' quanto ha scritto il gip di Genova Annalisa Giacalone nell'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari per Gambelli.

L'accusa a carico dei tre indagati è di falso aggravato finalizzato all'esimersi da responsabilità dell'accaduto.

Secondo la ricostruzione della Procura, fatta con video e testimonianze, la piena sarebbe dunque avvenuta intorno alle 12.53 e non alle 12.37 come si era pensato inizialmente. Secondo l'inchiesta perciò l'evento di maggior portata avvenne molto dopo e i responsabili avrebbero dunque avuto il tempo di intervenire e non l'avrebbero fatto.

Sempre dall'Agi si apprende che un volontario di protezione civile a cui vengono attribuiti nella relazione di protezione civile i rilievi sul Fereggiano subito prima dell'esondazione sarebbe testimone del falso scritto nella relazione.

Nel verbale della protezione civile sarebbe scritto: "Alle ore 12 il volontario incaricato del presidio dinamico sul torrente Fereggiano, come da procedura riferisce che il livello del torrente è alla base della riga gialla della mira". Alle 12.05 " Visto che i pluviometri della zona stavano registrando picchi di intensità straordinarie, si dispone il ritorno immediato del volontario, che nel frattempo stava recandosi a verificare un altro punto di monitoraggio sul vicino Bisagno, sul Fereggiano. Dopo pochi minuti, mentre il volontario si avvicina alla postazione suddetta, viene colto dall'esondazione mentre sono già giunti sul posto i vigili del fuoco che effettuano numerosi salvataggi".

Il volontario precisa: "Sul Fereggiano il giorno 4/11/2011 sono andato solo alle ore otto. Alle 12 non ero lì, quindi non posso essere stato rimandato in un luogo in cui prima non c'ero nè avrei dovuto esserci, data la segnalazione di cui sopra

Inchiesta Alluvione a Genova: orario falsificato e testimone

(il livello del torrente sotto il livello giallo, dunque non preoccupante, ndr) ovvero quella relativa ad assenza di criticità". Lo riferisce agli inquirenti il testimone chiave dell'inchiesta sulla presunta fasulla ricostruzione dell'evento. "Escludo, perchè non c'ero, di avere mai dato una simile segnalazione per il rio Fereggiano. Non mi risulta che l'abbiano data altri della mia squadra perchè l'auto di servizio era bloccata nel traffico e quindi impossibilitata a raggiungere la zona". I passaggi sono presenti nell'ordinanza di custodia cautelare. Le stesse funzionarie dell'ufficio di Gambelli hanno ammesso che il verbale da loro messo a punto in vari passaggi è stato modificato. In particolare una funzionaria in relazione al passaggio in questione dice: "Sono certa di non averlo scritto".

Redazione/sm

Sirene anti-piena, il 27 ottobre c'è il collaudo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

IN CENTRO. L'ultimo sabato del mese il Comune ha deciso di mettere alla prova l'impianto. Sono interessati i campanili dell'Araceli e S. Pietro

Sirene anti-piena, il 27 ottobre c'è il collaudo

Investiti 200 mila euro Il suono di 60 secondi scatterà un'ora prima della presunta esondazione

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **CRONACA**,

Sui campanili la sirena per segnalare le piene dei fiumi a Vicenza. Le sirene per l'allarme alluvione risuoneranno dai campanili di Araceli e San Pietro sabato 27 ottobre. Non perché sia previsto il bis del disastro del 2010, ma perché per quel giorno il Comune ha fissato - l'orario è una sorpresa - la prova acustica dell'impianto. Non è un'esercitazione di protezione civile, ma il collaudo delle 14 sirene collocate in centro. Era stato annunciato un anno fa, ma è slittato a quest'anno perché, spiega l'assessore alla Protezione civile Pierangelo Cangini, «il Comune ha atteso che la Regione approvasse i parametri di riferimento».

«Da mesi - ricorda Cangini - il Comune sta lavorando con il Genio Civile per mettere in sicurezza la città grazie a numerose opere idrauliche, ma fino a quando non saranno realizzati i bacini di laminazione a nord, e in particolare a Caldogno, non potremo stare tranquilli. Per questo abbiamo voluto un sistema d'allerta sonoro per il cuore della città. Ciò consentirà di dirottare nelle altre zone a rischio le pattuglie della polizia locale e della protezione civile per dare l'allarme con i megafoni».

Le sirene dei campanili di Araceli Vecchia e di San Pietro serviranno ad allertare circa 2.500 residenti e i tanti commercianti di contrà Araceli, via Torretti, borgo Santa Lucia, via IV Novembre, piazza XX Settembre, San Pietro e San Marco. L'investimento è stato di circa 200 mila euro, finanziato dalla Fondazione Cariverona, cui Cangini dice grazie. La potenza dei diffusori è di 100 decibel a 32 metri dalla fonte, 82 decibel a 250 metri.

Il sistema prevede tre fasi, con tre suoni di tonalità e tipo diversi. Il preallarme suonerà dalle 5 alle 3 ore prima della prevista esondazione e avviserà la popolazione a rischio di mettere al sicuro del cose che si trovano ai piani terra, seminterrati e interrati. La sirena dell'allarme - 60 secondi di suono - scatterà un'ora prima della presunta esondazione e inviterà i cittadini ad abbandonare i locali a rischio alluvione. Ci sarà poi un segnale di fine allarme. In questi giorni la Regione ha definito i livelli di criticità idraulica dei fiumi veneti: per Vicenza, si raggiunge la criticità moderata, che fa scattare il preallarme se anche previsioni del tempo e modelli risultano sfavorevoli, quando il Bacchiglione a ponte Marchese raggiunge 2 metri e 20 centimetri e a ponte degli Angeli 4 metri e 60. La criticità diventa elevata quando arriva a 3 metri e 20 a ponte Marchese e a 5,40 a ponte degli Angeli. Il livello dei fiumi è condizione necessaria ma non sufficiente per far scattare l'allarme; quel dato va correlato alla situazione meteo e alla piovosità prevista. «L'ordine di attivazione dei segnali potrà essere dato soltanto del sindaco», ricorda Cangini, che procederà dopo aver consultato il prefetto.

La protezione civile distribuirà a cittadini del centro un pieghevole con le informazioni sulle tipologie di suono e su cosa si deve fare in caso di allarme, e un questionario da compilare dopo il collaudo.M.SC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvata in extremis nel Brenta

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CARTIGLIANO/1. Una quarantenne s'era avventurata su di un isolotto in mezzo al fiume restando bloccata dalla corrente

Salvata in extremis nel Brenta

Uscita da casa, la donna ha parcheggiato l'auto a Nove oltrepassando il ponte a piedi
e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **BASSANO**,

In alto, i soccorsi a Cartigliano. La donna è stata rintracciata su di un isolotto nel Brenta. Salvata in extremis nelle acque del Brenta. È accaduto ieri a Cartigliano. Protagonista una donna che s'era assentata da casa di prima mattina. Per soccorrerla è stata attivata una complessa macchina di soccorso. La donna, una quarantenne del Bassanese, dopo essere uscita di casa non aveva più dato notizie di sé. I famigliari, preoccupati, hanno allertato le forze dell'ordine verso le 12. Si sono mossi anche i carabinieri di Nove. È stata proprio una pattuglia dei militari della caserma di via Padre Roberto a localizzare l'auto della donna, parcheggiata sul versante di Nove del ponte Ai Caduti. In poco tempo i carabinieri hanno avviato le ricerche scoprendo una borsa abbandonata sull'argine del fiume verso Cartigliano. Probabilmente la donna aveva percorso a piedi il ponte che unisce i due paesi. In supporto ai carabinieri sono giunti i volontari della Protezione civile novese. In poco tempo i soccorritori hanno capito quale poteva essere stato il percorso seguito dalla donna che addirittura s'è avventurata nelle fredde acque del Brenta nel ramo di Cartigliano, forse camminando per un tratto sulla sommità del muro di briglia. Nel frattempo l'annunciata perturbazione di maltempo imperversava con pioggia insistente e vento freddo. Ad affiancare l'operazione di ricerca gli stessi familiari della scomparsa.

La donna è stata avvistata su di un isolotto di ghiaione nel bel mezzo del fiume. La donna provata dalle acque gelide e dalla pioggia battente era evidentemente senza forze. Il comandante della stazione dei carabinieri di Nove, il maresciallo Davide Peruzzo assieme ad altri, hanno cercato di guadare il fiume, ma la corrente a tratti forte ha impedito di proseguire. È stato lo stesso sottufficiale a coordinare le operazioni in modo da non peggiorare la precaria situazione della donna in posizione pericolosa, una piccola isola 300 metri più a valle del ponte. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Chiamata anche un'ambulanza del Suem, i mezzi di soccorso hanno raggiunto il luogo più vicino per le operazioni di salvataggio. Con un gommone i vigili del fuoco hanno recuperato la donna, confusa e infreddolita. Sul posto anche il vicesindaco di Nove Riccardo Carlesso e l'assessore alla sicurezza Paolo Zanon che si sono complimentati per il positivo esito della vicenda che poteva assumere contorni più gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai terremotati 430 mila euro per ricostruire

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 17/10/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ. L'esito della raccolta Caritas

Ai terremotati

430 mila euro

per ricostruire

«Scuola e nuove abitazioni: ecco dove sono i soldi dei vicentini»

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **CRONACA**,

Il container-scuola a San Felice sul Panaro ha i giorni contati. Sono già stati destinati o addirittura già impiegati i 430 mila euro raccolti nel Triveneto dalle Caritas diocesane in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia e del Veneto e gestiti direttamente (un altro milione e 372 mila euro è confluito invece in Caritas Italiana per altri impieghi nelle zone terremotate).

In condivisione con Caritas Italiana, infatti, hanno trovato tre diverse destinazioni. In primo luogo, hanno consentito ai bambini di S. Felice sul Panaro di rientrare di nuovo nel loro asilo.

Verrà inaugurato infatti il 28 ottobre la "Scuola per l'infanzia Caduti per la patria", duramente colpita dal sisma che ha interessato l'Emilia. Oltre ai lavori che hanno reso nuovamente agibile lo stabile, i bimbi e le loro maestre potranno utilizzare anche un modulo esterno alla struttura principale, adeguato all'attività didattica. La spesa complessiva sostenuta dalle Caritas del Triveneto è di 200 mila euro.

«Si tratta - afferma il direttore della Caritas Vicentina Don Giovanni Sandonà - di una tappa importante dell'impegno della nostra Caritas per le popolazioni delle zone terremotate. Un impegno reso possibile anche dalla generosità di molti vicentini e che comprende anche l'assegnazione di sei moduli abitativi a tre famiglie di San Felice e per tre di Camposanto che ancora non possono rientrare nelle loro abitazioni». A questa operazione sono stati destinati 130 mila euro raccolti dalle Caritas del Triveneto.

Il terzo destinatario della solidarietà delle comunità cristiane del Triveneto è la parrocchia di Ficarolo, in provincia di Rovigo, che ha tutte le strutture inagibili, compresa la chiesa. Con 100 mila euro sarà possibile contribuire significativamente per rimettere in funzione il teatro. Nel Vicentino la Caritas ha raccolto in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia quasi 343 mila euro (fra coletta nelle chiese il 10 giugno scorso e altre offerte).

«Come si vede, si tratta di somme che già sono state utilizzate o hanno già una destinazione concreta, a differenza di quanto accaduto con le campagne di sms solidali, delle quali proprio in questi giorni la stampa riporta lungaggini e intoppi burocratici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il New Cambridge vince la crono fra gli istituti

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CICLISMO. In gara 27 squadre. Sul podio anche lo Scotton e il Fermi

Il New Cambridge vince

la crono fra gli istituti

Eros Maccioni

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **BASSANO,**

Il sindaco con Schiavazzi-Farronato-Dalla Valle (New Cambridge) Il New Cambridge di Romano si è aggiudicato la cronosquadre di ciclismo riservata alle scuole superiori della provincia di Vicenza. Il regolamento prevede che possano schierarsi al via un insegnante e due studenti per ciascun istituto. Il tempo viene registrato quando almeno uno studente e il docente tagliano il traguardo. Fra le 27 formazioni che si sono cimentate nel percorso di andata e ritorno fra Piovega di Sotto (Cornale) e Costa di Valstagna, ha fatto segnare il tempo più basso il terzetto composto dal prof. Alessandro Schiavazzi e dai giovani ciclisti Ruben Farronato e Nicolas Dalla Valle, premiati dal sindaco Moro. Il New Cambridge ha completato la prova con il tempo di 14'44", precedendo di sette secondi lo Scotton di Bassano, che schierava Fanton, Parolin e Dalla Fontana. Sul terzo gradino del podio, con un passivo di oltre un minuto, la formazione del Fermi di Bassano (Tellatin, Ferraro, Siviero). Seguono Scotton di Breganze (Bellotti, Paternolli, Grazian) e il Da Ponte di Bassano (Gottardi, Biasion, Campagnolo). Ottima l'organizzazione, con il servizio cronometraggio della F.i.cr. di Vicenza, il servizio d'ordine degli alpini e della Protezione civile di Valstagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

̀k

Veggente, risorse pubbliche

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

CASSOLA/1. Petucco e Tassarolo chiedono quali mezzi siano stati utilizzati e il costo di un evento che era privato

«Veggente, risorse pubbliche»

«Impiegate strutture comunali e causati disservizi come la chiusura dell'ecocentro»

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **BASSANO**,

La folla nel campo sportivo di San Giuseppe per l'incontro con la veggente di Medjugorje il ... Quanto è costato al Comune di Cassola, in termini di spese e problemi logistici, vedere la Madonna? I consiglieri di minoranza di Cassola Democratica, Giuseppe Petucco e Celestina Tassarolo, innescano la polemica sull'evento religioso del 22 settembre, quando l'arrivo della veggente di Medjugorje, Marija Pavlovic Lunetti, aveva riempito lo stadio di San Giuseppe di migliaia di fedeli provenienti da tutta Italia, riunitisi per un pomeriggio di preghiera e messaggi mariani. Ma l'evento è ora oggetto di un'interrogazione consiliare presentata all'Amministrazione comunale, capeggiata da Silvia Pasinato, da parte di Petucco e Tassarolo.

Oltre a chiedere lumi sulle spese che la preparazione di un simile incontro ha richiesto alle casse del Comune, i consiglieri pongono al sindaco il quesito se sia stato opportuno organizzare e patrocinare un evento religioso di tale portata, che ha obbligato l'ente a diverse variazioni alle sue abitudini. In particolare, nel pomeriggio di sabato l'ecocentro di via Brigata Cadore era stato chiuso per evitare problemi alla circolazione e inoltre gli alunni della scuola media "Marconi" di San Giuseppe erano stati costretti a uscire un'ora prima, perdendo quindi una lezione. Inoltre, per controllare la circolazione stradale si erano allertati i gruppi della Protezione civile e della Polizia locale, mentre per le questioni logistiche si aveva fatto affidamento sulla squadra di operai del Comune. In più, erano stati utilizzati anche gli uffici della segreteria della scuola media.

«Il nostro sindaco ritiene che sia compatibile - scrivono i consiglieri - la concessione di locali pubblici, come la segreteria della scuola, con le finalità religiose dell'evento? Trova giustificabile che si sia arrivati alla chiusura dell'ecocentro, in un giorno cruciale come il sabato; e come spiega la chiusura anticipata delle lezioni per dar spazio a un avvenimento che nulla ha a che vedere con la cultura e la formazione? Ritiene corretto che l'avvenimento sia stato pubblicizzato con un volantino anonimo, in cui appare solamente un numero di cellulare?».

E infine la domanda cruciale. «Quali sono state le spese sostenute dal Comune per questo evento?». In un periodo di tagli determinati dal patto di stabilità, questa sarà probabilmente la miccia che accenderà la discussione nel prossimo Consiglio comunale. E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Finale Emilia il contributo del "Monte Grappa"

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

ROMANO. L'opera dei volontari del nucleo Anc

A Finale Emilia

il contributo

del "Monte Grappa"

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **BASSANO,**

Controlli agli ingressi I vertici nazionale della Protezione civile lodano il comportamento degli emiliani colpiti dal sisma ai quali, sicuramente, non è mancato il sostegno di tanti volontari. Tra essi anche gli appartenenti al Nucleo dell'associazione nazionale carabinieri Monte Grappa. L'ultima squadra ad operare, a Finale Emilia, è stata composta da Stefania Masiero, Italo Bettiati, Tiziano Bonato, Sergio Bettiati e Mirco De Bortoli. Sul posto il compito affidato è stato quello di vigilanza e controllo degli accessi del campo stesso. Il servizio dei volontari, risultato assai prezioso, si è svolto in stretto contatto e su disposizioni delle altre forze dell'ordine operanti nei territori colpiti dal sisma. La squadra dell'Anc Monte Grappa a Finale Emilia è stata impegnata ogni giorno nell'arco di tutte le 24 ore a turnazione avendo cura di presidiare l'accesso principale del campo con controllo costante fra le tende e le aree di servizio per evitare presenza di malintenzionati e prevenire danneggiamenti di quanto concesso in dotazione agli sfollati.

Un compito assai delicato è stato anche quello di venire a capo di piccole controversie, trovando di volta in volta le soluzioni più opportune. Nei campi, infatti, un aspetto da non trascurare è la convivenza forzata e prolungata, specialmente fra sfollati appartenenti ad etnie diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emiliani meglio degli aquilani

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Emiliani «meglio»

degli aquilani

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **NAZIONALE**,

«Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani» al terremoto. Fanno subito discutere le parole del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, pronunciate affrontando il nodo dei ritardi nella ricostruzione in Abruzzo dopo il sisma del 2009. «Ci sono», rileva, «molte cause ma il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto quello emiliano molto diverso dalla mia esperienza aquilana. C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti». «La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro per gli aiuti», conclude, «ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani hanno reagito meglio».

Non ci sta il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. «Gabrielli», osserva, «ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire. Le città vanno ricostruite dai cittadini non da un potere commissariale. Altro che volontà e progettualità del territorio. Colpa di un governo e di un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo». Ancora più duro il Augusto Di Stanislao (Idv): «Gli aquilani sono stati colpiti al cuore, hanno perso le case, i figli, il futuro, l'identità stessa. Le sue scuse sono doverose».

Sbancata la collina: via 80 mila metri cubi Torna la sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CHIAMPO. Nella zona della cava Lovara

Sbancata la collina:

via 80 mila metri cubi

Torna la sicurezza

Matteo Pieropan

È stato necessario per evitare che altri 120 mila metri franassero

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

I lavori di sbancamento nella vecchia cava Lovara. FOTO PIEROPAN Torna la sicurezza e si scopre l'acqua sorgiva nell'area di cava Lovara a Chiampo. Sono in fase di ultimazione i lavori di sbancamento per la messa in sicurezza della frana ai piedi della grande cava dismessa. Per tutta l'estate i mezzi escavatori e i camion hanno lavorato per asportare una grande mole di terreno, massi, pietre che nel corso degli anni sono stati scaricati verso valle.

Obiettivo, cercare di frenare 120 mila metri cubi di terreno, parte dei quali potrebbero rovinare verso il piano. In oltre un secolo di cava, con i lavori di estrazione e scarico di materiale, sono stati ammassati blocchi e pietre nei dintorni, creando un peso sulla collina e modificando i canali naturali di scolo dell'acqua. Il timore era soprattutto che la frana potesse interessare via San Martino, dove c'è anche la chiesa parrocchiale. Per la maggior parte dell'anno si registra un movimento di poco conto, ma in condizioni di grande piovosità lo spostamento si intensifica. Nell'ultimo scivolamento, in occasione dell'alluvione dell'ottobre 2010, i vigneti si sono mossi di 2-3 metri.

Dopo lunghe perizie geologiche e confronti con la proprietà, nel luglio scorso sono iniziati i lavori. Un'intera collina, 80 mila metri cubi di materiale fra pietre e terreno, era da sbancare, così da alleggerire il peso sul versante. Il materiale è stato portato all'interno dell'area di cava, in zona sicura.

Con i lavori è stata ripristinata la vecchia valle Lovara, che era sommersa dal pietrisco, ed è stato posto un grande tubo di drenaggio per lo scolo delle acque meteoriche. Ed è stata riscoperta anche l'antica sorgiva, che il Comune farà analizzare da Acque del Chiampo per verificarne l'utilizzo potabile. Per esempio, impiegandola nel vicino quartiere Vignaga, che spesso ha problematiche di torbidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modulo da cantiere diventa una casa per i terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 17/10/2012

Indietro

ARZIGNANO/2. Comune e Tris Car club

Modulo da cantiere

diventa una casa

per i terremotati

Consegnata a una famiglia che da mesi vive in un furgone

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

La consegna del modulo abitativo in provincia di Modena. S.C. Hanno abitato cento giorni in un furgone. La loro casa, a Rovereto sulla Secchia, in provincia di Modena, era crollata sotto le scosse del sisma di maggio. Avevano deciso di non andare a vivere in albergo né in tenda preferendo rimanere accanto alla loro proprietà e aspettando di poter avviare il cantiere per il recupero. Per oltre 3 mesi, quindi, Claudio Bonetti e la moglie Luciana D'Alessandro, spediti i due figli dagli amici, hanno dormito in un furgone vicino al loro negozio. Qualche settimana fa, grazie alla solidarietà del Comune di Arzignano e dell'associazione Tris Car Club hanno ricevuto un modulo abitativo da cantiere, che giaceva nei magazzini comunali e che l'associazione Tris Car club ha rimesso a nuovo, dotandolo anche di un impianto di riscaldamento, e che è stato trasportato, a spese dell'associazione a Modena e collocato nel giardino di casa dei Bonetti.

La nuova casa è concessa in comodato gratuito fino a quando non servirà più, po «potrà essere messa a disposizione - ha affermato il sindaco Giorgio Gentilin che con il presidente del Tris Car Club Stefano Asola ha consegnato il modulo abitativo alla famiglia - per altri che ne avranno bisogno». S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, Tursi nei guai: «Orari contraffatti per giustificare i ritardi»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

16-10-2012

INCHIESTA CHOC Si poteva intervenire meglio?**Alluvione, Tursi nei guai: «Orari contraffatti per giustificare i ritardi»*****Il pm accusa tre dirigenti del Comune e Doria ora teme di rimanere senza tecnici. Vincenzi: «Se fosse vero morirei»***
segue da

(...) in merito alla ricostruzione temporale dell'alluvione. Secondo gli investigatori, quella ricostruzione non corrisponderebbe al vero: gli indagati avrebbero falsificato un orario per giustificare la «limitata capacità di intervento». La tragedia si consumò in pochi minuti: quel giorno le scuole erano state mantenute aperte, e, nel primo pomeriggio, a Marassi, sotto la pioggia incessante il torrente Fereggiano si gonfiò e tracimò rompendo gli argini. Pochi istanti, e la strada si trasformò in un fiume in piena alto oltre un metro di altezza che spazzò via decine e decine di automobili e motorini, allagò androni e negozi. E uccise chi in quel momento si trovava per strada per recuperare i bambini a scuola. Ma in quel lasso di tempo e dopo, a tragedia consumata, cosa accadde veramente a Tursi? Secondo la procura una parte delle carte relative all'esondazione del rio Fereggiano nel novembre del 2011 «sono state taroccate». Ne sono convinti gli inquirenti che hanno indagato i tre dirigenti comunali della protezione civile di Genova per falso aggravato e calunnia in concorso. Secondo quanto appurato dalla polizia, i tre avrebbero falsificato il rapporto di un volontario sullo stato di guardia del rio Fereggiano, che esondando causò i sei morti. Secondo le carte riportate dai tre nella relazione finale sull'alluvione, il volontario avrebbe affermato che il rio Fereggiano era sotto i livelli di guardia. Ma le indagini avrebbero invece portato gli inquirenti ad accertare che il volontario in questione non si trovava all'ora indicata sul rio, e che non avrebbe mai riferito quei dati. Dunque «il documento prodotto non è veritiero». Di qui le accuse.

Il sindaco di Genova, Marco Doria ha avuto la notizia al telefono dal suo dirigente: «Non so quali errori siano stati fatti, ma siamo disponibili a collaborare con la magistratura e attendiamo di sapere meglio quanto è accaduto», ha commentato. «Nello stesso tempoha tenuto a precisare il sindaconon vorrei che si facesse pensare alla gente che, trovati in questa vicenda eventuali colpevoli, si risolve il problema dell'alluvione 2011. Non ci deve essere questa illusione: la tragedia che è avvenuta è stata provocata da una serie complessa di eventi».

Ieri mattina gli uffici comunali sono stati perquisiti dagli investigatori. «Ho parlato al telefono con un dirigente che mi ha detto di aver ricevuto un avviso di garanzia, ma non ha saputo dirmi quali reati gli venissero contestati», ha detto il sindaco che si è detto anche preoccupato di come gestire l'eventuale emergenza del maltempo previsto per questi giorni senza i responsabili della protezione civile.

Rispetto ai tre dirigenti indagati, uno dei quali si trova agli arresti domiciliari, «non vorrei - ha aggiunto il sindaco - che si pensasse, a proposito di eventi alluvionali come quello dello scorso anno, che basta trovare due o tre colpevoli, senza i quali le cose non sarebbero accadute. Non voglio che si generi un clima per cui le persone individuate come responsabili di determinati reati vengono poi ritenute colpevoli di tutto».

Più preoccupata Marta Vincenzi, sindaco durante l'alluvione, che visse in quei giorni il momento più terribile del suo mandato: «Non posso pensare che ci sia qualcuno che abbia manipolato dati, ne morirei», ha commentato. «Non ho mai avuto la sensazione che qualche funzionario possa aver manomesso orari - ha poi aggiunto l'ex sindaco - La sola idea che qualcuno potesse avere in mano elementi tali da poter migliorare l'intervento e non abbia agito e lo abbia nascosto e manipolato è talmente enorme che mi dà una sensazione drammatica. Spero che questi passaggi possano essere

Alluvione, Tursi nei guai: «Orari contraffatti per giustificare i ritardi»

accuratamente indagati. Il mio auspicio è che i dirigenti del Comune possano dimostrare di essere stati in buona fede. Sarebbe impensabile altrimenti».

Monica Bottino

Interventi per riparare i chiusini «saltati» per la forte pioggia**Giorno, Il (Brianza)**

"Interventi per riparare i chiusini «saltati» per la forte pioggia"

Data: **17/10/2012**

Indietro

24 ORE pag. 6

Interventi per riparare i chiusini «saltati» per la forte pioggia BARLASSINA Corso Como

A CAUSA della pioggia di questi giorni si sono allagati i chiusini di corso Milano. Sono dovuti intervenire i volontari della Protezione civile di Cesano che hanno provveduto al riposizionamento di tutti i tombini della via centrale. L'unico che è stato risucchiato dall'acqua delle fognature è stato prontamente sostituito dagli operai del Comune. Sabato le tubature dell'arteria che attraversa Barlassina sono saltate e un chiusino ha pure danneggiato un'auto parcheggiata.

LA RASSEGNA intesa come laboratori d'idee. Questo è il concetto del Saie. Che ha scelto du...**Giorno, II (Milano)**

"LA RASSEGNA intesa come laboratori d'idee. Questo è il concetto del Saie. Che ha scelto du..."

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

EDIFICARE OGGI pag. 38

LA RASSEGNA intesa come laboratori d'idee. Questo è il concetto del Saie. Che ha scelto du... LA RASSEGNA intesa come laboratori d'idee. Questo è il concetto del Saie. Che ha scelto due grandi aree tematiche all'interno delle quali concentrare una parte del nutritissimo calendario di convegni, workshop e seminari in cui si articola il programma. Nell'area del Forum: Ricostruiamo l'Italia si inserisce il convegno di apertura (Sala Formo, ore 11 del 18 ottobre) che prende le mosse dal terremoto dell'Emilia e che ha come focus il tema: "Niente dovrà essere come prima". Moderati da Ferruccio De Bortoli intervengono Duccio Campagnoli presidente di Bolognafiere, il Sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli, Marcello Balzani, Paolo Buzzetti, Leopoldo Freyrie, Armando Zambrano, il presidente dell'Emilia Romagna Vaso Errani, il Sindaco de l'Aquila Mssimo Cialente e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà. NEL CARNET dei convegni la ricostruzione in Emilia (giovedì pomeriggio) e nella giornata di venerdì al mattino "Ricostruire sostenibile: sicurezza e qualità ambientale e sociale" e al pomeriggio " Normativa e prevenzione dal rischio sismico". Sabato si discute di "Strategie per una ricostruzione consapevole". Nell'area Green Habitat si parla di "Città sicure e sostenibili" (giovedì mattina), "La rinascita del legno", "Case in muratura" e "Riqualficazione urbana" venerdì e "Abitare e vivere sostenibile", "Innovazioni ed eccellenze per le case del futuro" e "La qualità nelle mani dell'esecuzione" sabato 20 ottobre.

Bologna capitale dell'edilizia E' il Salone della ricostruzione**Giorno, 11 (Milano)**

"Bologna capitale dell'edilizia E' il Salone della ricostruzione"

Data: 17/10/2012

Indietro

EDIFICARE OGGI pag. 38

Bologna capitale dell'edilizia E' il Salone della ricostruzione Campagnoli: «Idee a confronto per rilanciare il settore» Carlo Cambi L'INTUIZIONE viene osservando. E' così che Duccio Campagnoli presidente di BolognaFiere ha dato nuovi contenuti al Saie. «Il tema Ricostruiamo l'Italia l'avevamo individuato prima del drammatico terremoto che ha colpito le nostre terre, ce lo avevano suggerito gli amici dell'Aquila con i quali collaboriamo per il loro Salone della ricostruzione, poi constatando che durante i giorni terribili del sisma qui nei padiglioni di BolognaFiere che avevamo messo a disposizione della Protezione Civile si incontravano tecnici, ingegneri, imprese che pensavano a come ricostruire abbiamo colto che questo doveva essere il tema di un Saie rinnovato». E' nato così il Forum Ricostruiamo l'Italia. Che contenuti ha? «I contenuti sono un grande sforzo progettuale che vede unite tutte le facoltà d'ingegneria d'Italia, le componenti imprenditoriali delle costruzioni, le istituzioni - dal Cnr all'Enea alla Regione Emilia Romagna passando per il Governo nazionale - gli ordini professionali per mettere in rete competenze e affrontare i due nodi strutturali del costruire: la compatibilità ambientale e la sicurezza dal rischio sismico. Il Forum si articolerà sia in convegni, sia in proposte di nuove soluzioni e di nuovi materiali, sia nella presenza fisica delle aziende». Ricostruiamo l'Italia è una sorta di progetto collettivo? «Sì, è la presa d'atto che bisogna riprogettare l'Italia e ripensare il modo di costruire per ridare fiato all'industria delle costruzioni in gravissima crisi. Ma per superarla servono idee e così il Saie si propone come un luogo dove l'economia reale s'incontra con l'economia dell'immateriale, con la conoscenza. Posso dire che questo Saie è più una Fiera formativa che meramente espositiva». Si parla un po' meno d'economia e più di progetti. E' così? «Sì, per due ragioni. La prima è che di economia delle costruzioni, al di fuori di alcuni autorevoli esempi, sono pochi a interessarsene davvero. Ed è un paradosso visto che le costruzioni sono il più potente volano economico. La seconda è che per andare oltre la crisi servono nuovi piani di sviluppo: come concepire le costruzioni, i materiali, gli spazi urbani». Il format del Saie sembra la sintesi della linea di Bologna Fiere. E' così? «Ciò che fanno a livello mondiale i maggiori operatori dell'Exhibition Industries è dare alla Fiera un profilo di laboratorio strategico. Sono delle media company ormai. Con un'immagine molto italiana dico che la Fiera del futuro deve essere contemporaneamente mercato e piazza».

L'auto va a fuoco ma non è più allo stesso posto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

L'auto va a fuoco ma non è più allo stesso posto

CAMPO SAN MARTINO Fiamme nella notte a Marsango: un'auto prende fuoco, ma spostata di tre metri rispetto al luogo in cui il proprietario l'aveva parcheggiata. È giallo. L'incendio è divampato verso l'una in una abitazione disabitata di via Busiago. A lanciare l'allarme, un vicino di casa. Il mezzo, andato completamente distrutto, è la Fiat Punto di un 64enne, che abita a pochi passi dal luogo in cui è divampato il rogo. L'utilitaria, alimentata a gpl, era stata parcheggiata qualche ora prima dal pensionato nel portico di un edificio attualmente non abitato, che l'uomo ha in comproprietà con un cugino. Sul posto si è precipitata una squadra dei vigili del fuoco di Cittadella, che in pochi minuti ha domato le fiamme. Nonostante l'intervento tempestivo, l'incendio ha ridotto la Punto ad una carcassa e lo sfortunato automobilista non ha potuto fare altro che disfarsene. L'auto, al momento dell'intervento, era in mezzo al cortile e non più sotto il portico. Che qualcuno l'abbia spostata per appiccarle il fuoco? O semplicemente, l'autista l'ha lasciata in folle e una scintilla dell'impianto elettrico l'ha distrutta? Sta di fatto che inneschi non ne sono stati trovati. Silvia Bergamin

in balia delle onde per la bufera due giovani salvati nella notte

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

In balia delle onde per la bufera due giovani salvati nella notte

Lignano, ore di ricerche in mare per due diportisti rimasti in avaria nei pressi dell'Isola di Sant'Andrea. Mobilitati Guardia Costiera, Protezione civile e anche un elicottero dell'Aeronautica da Rimini volontari all'opera.

Il maltempo ha risparmiato il litorale.

Fortunatamente Cleopatra non ha eroso il litorale, se non in minima parte, e non ha creato quei problemi di cui Lignano soffre sempre al passaggio di ogni robusta perturbazione. La località è uscita indenne. «Tutto sommato non si può dire sia andata male», ha spiegato il presidente di Lignano Pineta spa Giorgio Ardito, «ormai da qualche anno il clima è cambiato e sappiamo che dobbiamo soffrire già ad ottobre e fino al mese di dicembre». Lo scirocco e il libeccio restano sempre in agguato e costituiscono una costante minaccia per il litorale di Lignano nelle settimane autunnali. Nei giorni del passaggio della perturbazione uomini dell'Arpa hanno ripreso il mare in burrasca sia sulla passeggiata di Pineta sia da alcuni palazzi vicini a piazza Marcello d'Olivo. Ieri a Lignano è piovuto fino alle 6 del mattino. L'alta marea ha impedito il deflusso favorevole delle acque del Tagliamento in piena ieri mattina, ma questo non ha creato allarme. Nel pomeriggio si è svolto il consueto monitoraggio delle rive da parte della Protezione civile cittadina. (r.p.)

LIGNANO Disavventura per due giovani triestini che, nonostante il maltempo che stava per imperversare, hanno preso il mare ieri pomeriggio. I due (triestini, entrambi 24enni) sono rimasti bloccati al largo dell'isola di Sant'Andrea a causa delle pessime condizioni del mare per il motore andato in avaria. Alle 17.40 di martedì pomeriggio la sala operativa della Guardia Costiera di Grado ha ricevuto la telefonata del padre di uno dei diportisti, allarmato per il mancato rientro del figlio. La Capitaneria di Porto di Monfalcone ha contattato al telefono i due ragazzi, i quali hanno comunicato di avere il motore ausiliario in avaria, ritenendo però di non necessitare di alcuna assistenza poiché sarebbero «andati a vela». Nonostante ciò, considerate le pessime condizioni del mare (forza da 4 a 5 della scala Douglas) e le onde che sfioravano i due metri, la Capitaneria di Porto di Monfalcone ha disposto l'immediata uscita della motovedetta CP 846. I due triestini, presumibilmente agitati dall'improvvisa situazione di pericolo, non sono riusciti ad issare le vele, ad utilizzare i dispositivi di segnalamento (razzi, fuochi, boette fumogene), né a filare l'ancora. Per fortuna, su invito della Guardia Costiera, sono riusciti ad indossare i giubbotti di salvataggio. Giunta in zona operazioni (presso l'isola di Sant'Andrea) la MN CP 846 ha incontrato notevoli difficoltà di avvicinamento a causa dei bassi fondali. È stata necessaria quindi l'uscita di un battello della Protezione Civile da Lignano Sabbiadoro e di un altro battello della Protezione Civile da Grado, entrambi con a bordo militari della Guardia Costiera. È stata inoltre disposta anche l'uscita di un ulteriore gommone da Circomare Portonogaro che avrebbe raggiunto l'isola dalla laguna. Erano circa le 20, ormai era buio e i due ragazzi erano agitatissimi. Tutti i battelli erano giunti sul posto ma dei ragazzi nessuna traccia, il cellulare risultava spento, per un attimo si è temuto il peggio, ma sono stati aiutati dal mare: erano stati spinti talmente vicino alla riva che sono riusciti a scendere dalla barca ed arrivare a terra. Il personale della Capitaneria a quel punto li ha imbarcati sul battello e li ha accompagnati presso il Comando della Guardia Costiera di Portonogaro. «L'imprudenza e il mancato recepimento dei consigli dettati da una ragionevole perizia marinaresca - spiega in una nota la Guardia Costiera - ha innescato la catena di allertamento che ha coinvolto quattro mezzi nautici di soccorso e dieci persone, nonché l'approntamento per un eventuale impiego di un elicottero Sar che era pronto a partire dalla base dell'Aeronautica militare di Rimini». La Capitaneria di Porto invita tutti gli utenti del mare «ad assicurarsi che vi siano le giuste condizioni meteo marine prima di uscire in barca».

cantieri idraulici in via pastrengo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/10/2012

Indietro

FONTANAFREDDA

Cantieri idraulici in via Pastrengo

Stop ai ripetuti allagamenti grazie a progetto e fondi della Regione

FONTANAFREDDA La zona centrale di Fontanafredda, in particolare l'area di via Pastrengo, vedrà a breve risolti i problemi di allagamento derivanti dal mancato scolo delle acque piovane e che di frequente provocano gravi disagi ai residenti, alle loro abitazioni e a chi si trova a percorrere quella strada. La decisione dopo uno studio idraulico del territorio, realizzato grazie ad un finanziamento della Protezione civile regionale, che ha permesso di individuare una soluzione per raccogliere ed allontanare le acque piovane da questa zona. A darne notizia è il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che nei giorni scorsi ha svolto anche un sopralluogo accompagnato dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Michele Pegolo. «Un primo intervento ha riferito Ciriani è già stato finanziato per la zona a nord di via Pastrengo, dove verrà realizzato un collettore che trasferirà le acque meteoriche dei bacini di monte immediatamente a valle della Pontebbana. Questa prima opera dovrà essere completata ed integrata da un altro intervento che sopperisca all'insufficienza della rete di scarico esistente. Per questo, nei prossimi giorni valuteremo esattamente i costi previsti per quest'opera e stanzieremo i fondi necessari». Soddisfazione dell'assessore Pegolo, che ricorda come «questo doppio intervento permetterà di risolvere un problema pressante che coinvolge tutta la zona nord-est di Fontanafredda. Attendiamo ora che la Protezione civile regionale stanzi i fondi necessari per questo secondo lotto di interventi, che andranno a sommarsi ai 500 mila euro già destinati ai primi lavori». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

buja, cresce l' impegno dei volontari di pc

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Gorizia*

Buja, cresce l' impegno dei volontari di Pc

BUJA Sono 2 mila 686 le ore di volontariato destinate alla salvaguardia del territorio che i 35 volontari della Protezione civile hanno messo a disposizione della comunità in questi dieci mesi del 2012. Le somme le tira con soddisfazione l'assessore competente Giovanni Calligaro, osservando il lavoro svolto: «Come amministrazione - spiega - ci sentiamo in dovere di fare un plauso ai volontari della Protezione civile che tra l'altro ogni anno richiamano qualche nuovo giovane interessato a mettere una parte del suo tempo libero a disposizione del paese: un plauso anche per l'operatività, tanto che recentemente la caduta di un albero è stata risolta nel giro di mezz'ora». Davvero tante le attività curate dalla Pc bujese: prevenzione ai fuochi epifanici, trasporto sangue da cordone ombelicale, accompagnamento ai ragazzi delle scuole su itinerari ciclabili e pedonali, prove di evacuazione nelle scuole e sorveglianza parchi scolastici. Tutto questo, senza dimenticare l'aiuto alle popolazioni terremotate dell'Emilia dove in questi mesi l'amministrazione ha mandato i suoi uomini già due volte. (p.c.)

l'k

fvg e veneto chiedono il commissario-bis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Regione*

Fvg e Veneto chiedono il commissario-bis

Le Regioni inoltreranno i documenti al capo della Protezione civile Gabrielli Lo stato di emergenza per l'ampliamento della A4 scadrà il 31 dicembre

di Christian Seu wMEOLO Mancano solo le firme di Renzo Tondo e Luca Zaia. Poi - ed è veramente questione di ore - la lettera con la quale Fvg e Veneto richiedono la proroga di un anno del commissariamento per l'emergenza sulla A4, sarà pronta per partire alla volta di Roma. Ad annunciarlo, ieri mattina nel corso della cerimonia di inaugurazione del nuovo svincolo autostradale di Meolo, è stato il commissario straordinario Riccardo Riccardi. «Quando rientrerete nei vostri uffici ha detto l'assessore regionale ai Trasporti, rivolgendosi ai due governatori troverete la missiva per richiedere la proroga dello stato emergenziale», in scadenza il prossimo 31 dicembre. I due presidenti firmeranno probabilmente già nella giornata di oggi la documentazione approntata dalla struttura commissariale, che sarà inoltrata per competenza al Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. Toccherà poi al prefetto, secondo prassi, portare la richiesta di Fvg e Veneto all'attenzione del Governo, che la scorsa estate aveva a più riprese messo in dubbio la proroga dell'emergenza per la realizzazione della terza corsia della A4. «Sarei stupito se dal Governo dovesse arrivare uno stop alla proroga del commissariamento», ha spiegato Tondo a margine della manifestazione di Meolo: «Non ho dubbi in merito, ma diversamente sarebbero guai: se non avessimo seguito un percorso di forza e di autofinanziamento rispetto all'opera commissariale oggi non saremmo qui, a inaugurare con sei mesi d'anticipo un'altra delle opere della A4», ha aggiunto il governatore. La nuova infrastruttura sorge a cavallo tra i Comuni di Meolo e Roncade, tra le province di Treviso e Venezia. Dotato di nove porte in uscita (più una per i carichi eccezionali) e quattro (più una) in entrata, il casello è stato pensato come portale d'accesso alle località balneari del Veneto. I lavori, durati 970 giorni e realizzati dalla Vidoni costruzioni, sono costati 34,7 milioni di euro. E le barriere acustiche, costruite con un occhio di riguardo all'impatto visivo, sono state realizzate dalla friulana Spav. Ieri Riccardi, applauditissimo nel corso del proprio intervento, ha tracciato un bilancio della propria esperienza da commissario, «consegnando simbolicamente» a Tondo e Zaia un bilancio fatto «di 750 milioni di cantieri avviati, 1800 espropri gestiti e quattrocento interferenze rimosse», ha spiegato. Potrebbe toccare ancora all'assessore regionale assumere la guida della struttura commissariale: «Riccardi me lo tengo stretto, si tolga dalla testa l'idea di non far parte della nostra futura squadra», ha dichiarato Tondo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

definita la composizione di tutte e sei le commissioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/10/2012

Indietro

COMUNE

Definita la composizione di tutte e sei le commissioni

MANIAGO Risulta completa la panoramica delle commissioni consiliari che affiancheranno l'amministrazione di Andrea Carli: dopo l'ufficializzazione dei componenti della commissione politiche per la famiglia, sanità, assistenza e volontariato, arrivano anche i nomi di quanti fanno parte degli altri gruppi. Di lavori pubblici, urbanistica, ambiente, sicurezza, protezione civile si occuperà il presidente Andrea Basei, assieme ai rappresentanti della maggioranza Massimo Scrofani, Pierluigi D Innocente e Bruno Martinelli, nonché a quelli dell'opposizione Valentina Franceschina e Cristian Fiorot (Maniago al centro), Ilia Franzin e Roberto Vallar (Pdl), Nicola Callegari e Fabiano Bruna (Udc), Francesco Busetto e Loredana Lorenzi (Maniago civica) e Massimo Milanese e Riccardo Marchini (Con Maniago nel cuore). Per informatizzazione, formazione, innovazione, istruzione, politiche giovanili, la commissione guidata da Laura Di Bernardo comprenderà Massimo Scrofani, Gems Cassan, Christian Siega Vignut e Patrizia Mascellino in rappresentanza dell'esecutivo, Valentina Franceschina e Annalisa Invillo (Maniago al centro), Ilia Franzin ed Elisa Cassan (Pdl), Nicola Callegari e Giulio Turatti (Udc), Laura Di Bernardo e Paolo D Andrea (Maniago civica) e Massimo Milanese e Stefano Giordani (Con Maniago nel cuore) per la minoranza. Lavoreranno su attività economiche e produttive e commercio su area pubblica, guidati da Ivan Siega, Maurizio Colombini, Andrea Basei e Roberto Vallar per la giunta e, per l'opposizione, Marco Tramontina e Umberto Scarabello (Maniago al centro), Ilia Franzin e Rudi Quaranta (Pdl), Nicola Callegari e Mario Paroni (Udc), Francesco Busetto e Andrea Mazzoli (Maniago civica) e Massimo Milanese e Stefano Giordani (Con Maniago nel cuore). Si occuperà di bilancio, finanze, servizi comprensoriali, patrimonio la commissione presieduta da Massimo Scrofani, in cui Ivan Siega, Gems Cassan e Sergio Venier rappresentano la maggioranza, mentre l'opposizione vedrà attivi Valentina Franceschina e Giuseppe Borz (Maniago al centro), Ilia Franzin e Franco Mazzoli (Pdl), Nicola Callegari e Francesco Martini (Udc), Laura Di Bernardo e Paolo Ius (Maniago civica) e Massimo Milanese e Riccardo Marchini (Con Maniago nel cuore). A lavorare su turismo, cultura, sport e associazionismo sarà la commissione con a capo Christian Siega Vignut, che si riunirà domani alle 18, per discutere delle proposte su intitolazione della sala riunioni della biblioteca civica, regolamento di concessione delle strutture pubbliche per i sodalizi e destinazione dei locali dell'ex biblioteca. Ad affiancare il presidente Pierluigi D Innocente, Maurizio Colombini e Cristina Querin e, per la minoranza, Marco Tramontina e Pietro Luigi Fornasier (Maniago al centro), Ilia Franzin e Luca Menegon (Pdl), Nicola Callegari e Francesco Lot (Udc), Massimiliano Tramontina e Antonio Vinciguerra (Maniago civica) e Massimo Milanese e Andrea Farro (Con Maniago nel cuore).(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

argini da rinforzare, autorizzati i lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/10/2012

Indietro

SUL LIVENZA

Argini da rinforzare, autorizzati i lavori

SACILE Messa in sicurezza del Livenza, lavori in vista. Il commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione ha autorizzato il Comune di Sacile alla realizzazione dell'intervento urgente di Protezione civile per il rinforzo degli argini del fiume Livenza a monte ed a valle di via Timavo, «a salvaguardia della pubblica incolumità e dei centro abitati». L'intervento riguarda il tratto posto in riva destra, nella zona di Ronche, in prossimità di via Timavo, nel quale le abitazioni sorgono poco distanti dal corso d'acqua e sono stati registrati sensibili cedimenti nel corso delle ultime manifestazioni alluvionali. «I lavori verranno attuati attraverso l'istituto dell'avvalimento: i fondi accantonati ammontano a 1 milione e 250 mila euro», spiega il sindaco Roberto Ceraolo. «Si tratta di un ulteriore tassello per la messa in sicurezza di una parte importante del fiume». L'avvalimento è la modalità con la quale il commissario utilizza le capacità organizzative e tecniche proprie di un'altra pubblica amministrazione, pur conservando la titolarità e l'esercizio della propria funzione. Ai fini del perfezionamento della convenzione che disciplinerà il rapporto di avvalimento al Comune di Sacile, con la comunicazione di autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, è stato chiesto un cronoprogramma dei lavori, dalla progettazione fino all'ultimazione dei lavori ed il nominativo del Responsabile unico del procedimento (Rup). Il commissario governativo Vittorio Capocelli era stato di recente ricevuto in municipio dal primo cittadino sacilese per discutere proprio del consolidamento delle sponde del fiume Livenza. In quell'occasione il sindaco aveva confermato a Capocelli la disponibilità a seguire, appunto con l'istituto dell'avvalimento, tutte le fasi dell'opera, dalla progettazione alla gara d'appalto, alla direzione lavori, in stretto contatto operativo con la struttura commissariale ed l'assessorato regionale che si è reso promotore delle istanze provenienti dal territorio. (m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati falsi sull'alluvione del 2011 indagati tre dirigenti comunali

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 16 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

Dati falsi sull'alluvione del 2011
indagati tre dirigenti comunali

GENOVA - Una parte delle carte relative all'esonazione del rio Fereggiano nel novembre del 2011 «sono state taroccate». Ne sono convinti gli inquirenti che hanno indagato tre dirigenti comunali della protezione civile di Genova per falso aggravato e calunnia in concorso. I tre avrebbero falsificato il rapporto di un volontario sullo stato di guardia del rio esondato. Fu l'esonazione del Fereggiano a causare a Genova sei morti. Secondo le carte riportate dai tre nella relazione finale sull'alluvione, il volontario avrebbe affermato che il rio Fereggiano era sotto i livelli di guardia. Ma le indagini avrebbero invece portato gli inquirenti ad accertare che il volontario in questione non si trovava all'ora indicata sul rio e che non avrebbe mai riferito quei dati. Dunque «il documento prodotto non è veritiero», e questo avrebbe portato gli inquirenti a contestare ai tre il reato di falso e calunnia in concorso aggravata.

«Non so quali errori siano stati fatti - ha detto il sindaco di Genova Marco Doria - ma siamo assolutamente disponibili a collaborare con la magistratura. Nello stesso tempo non vorrei che si facesse pensare ai cittadini che, trovati in questa vicenda eventuali colpevoli, si risolve il problema dell'alluvione del 2011. La tragedia che è avvenuta è stata provocata da una serie complessa di eventi».

una notte di paura per due velisti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

soccorsi dalla Capitaneria

Una notte di paura per due velisti

Finiti sulle secche all'imbocco della laguna tra Grado e Marano

Notte di paura, lunedì scorso, per due triestini, entrambi di 24 anni - S.C. e F.S. le loro iniziali - che sono finiti con una barca a vela sulle secche, all'imboccatura della laguna fra Grado e Marano. I due giovani, che erano partiti da Trieste ed erano diretti a Porto Nogaro, sono stati costretti ad abbandonare il natante, di circa 10 metri, il cui motore ausiliario era in avaria. Impauriti ma salvi, sono riusciti a raggiungere la vicina isola di Sant Andrea. L'operazione di soccorso è iniziata alle 18 e si è conclusa verso le 21.30, con l'impiego di una decina di persone in mare e di diversi mezzi della Capitaneria di porto e della Protezione civile, che hanno dovuto sfidare il maltempo che imperversava in quelle ore per soccorrere i due velisti. Ai soccorritori, dopo che anche il custode dell'isola di Sant Andrea li aveva aiutati, i giovani sono parsi più che impauriti, addirittura terrorizzati per ciò che avevano passato, poiché prima di finire in secca hanno dovuto affrontare, con la barca sballottata in tutte le direzioni onde alte sino a due metri, vento forte e scrosci di pioggia. «Non penso commenta il capitano Salvatore Raho della Capitaneria di porto di Monfalcone, che ha coordinato le operazioni di soccorso - che metteranno piede su una barca per parecchio tempo». L'allarme era stato lanciato da Trieste, dal padre di uno dei ragazzi, proprietario della barca. Poi ci sono stati contatti diretti via cellulare fra i soccorritori e i giovani. Contatti che non sono durati molto, poiché il telefonino si è bagnato quando i ragazzi, che indossavano i giubbotti di salvataggio, si sono buttati in mare per raggiungere l'isola di Sant Andrea.

pedibus, a ruda un successo fra gli alunni della primaria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Pedibus, a Ruda un successo fra gli alunni della primaria

RUDA Con l'inizio della scuola, a Ruda è tornato il Pedibus. Attivo ogni mercoledì, il servizio si snoda su due percorsi colorati, quello blu che parte da via Bersaglieri e quello rosso da piazza Guido Rossa. Il progetto, avviato dall'amministrazione comunale, dall'Azienda sanitaria 5 e dalla scuola primaria con il patrocinio di Federsanità Anci, vede il contributo della locale squadra di Protezione civile e di alcune associazioni di volontariato locali. Partito un po' in sordina la scorsa primavera, il progetto è riuscito a sollecitare l'entusiasmo delle famiglie e di un gruppo di genitori che lo gestisce. «Obiettivi pienamente raggiunti» commenta l'assessore all'Istruzione Caterina Morsut, tant'è che il mercoledì solo otto bambini su 82 usano il mezzo privato per arrivare a scuola. In 42 vanno a scuola seguendo il Pedibus, circa 25 usano lo scuolabus e gli altri nove si muovono a piedi o in bicicletta. Pedibus rappresenta dunque una rivoluzione che dimostra come si possano cambiare le abitudini per guadagnare in salute». A partire dalla primavera il Comune pensa di estendere il servizio anche ad altri giorni. (e.l.pl.)

Pordenone, "Cleopatra" porta black out. Traffico in tilt

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Pordenone, "Cleopatra" porta black out. Traffico in tilt"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Pordenone, "Cleopatra" porta black out. Traffico in tilt

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Possibile fenomeno di acqua alta nei comuni costieri, causa scirocco

Immagine:

PORDENONE - "La Protezione Civile è in stato di allerta e i nostri tecnici stanno seguendo costantemente l'evolversi della situazione, che tuttavia non presenta elementi di particolare preoccupazione".

Lo fa sapere il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, dopo un incontro con il direttore della Protezione Civile regionale, Guglielmo Berlasso, per fare anche il punto della situazione sulla perturbazione che nelle ore serali di lunedì 15 ottobre sta interessando la Regione.

"Le precipitazioni sono sostenute - ha spiegato Ciriani - da un forte vento di scirocco, che potrebbe causare anche il fenomeno di acqua alta nei comuni costieri, con i quali la Sala Operativa della Protezione Civile è in costante contatto proprio al fine di attivare prontamente le azioni di presidio del territorio qualora se ne ravvisasse la necessità".

A Pordenone i semafori sono andati in tilt e si sono create lunghe code in vale Dante, viale Grigoletti, piazza Duca D'Aosta e Pontebbana. Il record della pioggia è andato a Tolmezzo dove fino alle 21 di ieri, 15 ottobre, erano caduti 141 millimetri di acqua. Sopra la soglia dei 100 millimetri anche Chievolis (132), Piancavallo (115) Bordano (104). Udine, sempre alle 21, si è fermata a 54, Faedis a 58, Pradamano a 56, Gemona a 44 Codroipo a 38.

La foto è dell'amico Paolo Celante, tratta dal suo profilo facebook.

Pubblicato Martedì, 16/10/2012

terremoti a pavia, il rischio esiste

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

IL CONVEGNO

Terremoti a Pavia, il rischio esiste

Ieri confronto tra gli esperti in Università: la ricerca e la prevenzione

PAVIA Faglie e placche continentali, terremoti e scosse di assestamento. Si è parlato di tutto questo ieri al dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pavia, grazie alla conferenza «Guardando in profondità», evento direttamente collegato con la «Settimana del pianeta terra», manifestazione organizzata dalla Federazione italiana di scienze della terra. «Si tratta di un'iniziativa composta da 150 eventi in tutta Italia - dichiara Silvio Seno, professore ordinario di geologia strutturale a Pavia e Presidente della Federazione italiana scienze della terra - con lo scopo di valorizzare il nostro patrimonio naturale e mostrare come avvengono certi processi della Terra, sensibilizzando i cittadini e informandoli». Tema principale della giornata la Pianura Padana e alcuni aspetti ad essa collegati come l'acqua e soprattutto i terremoti, argomento di grande attualità, vista la recente tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna. Sono poche, infatti, le aree italiane dove il rischio sismico è inesistente e, la nostra pianura presenta una grande differenza di zone, generalmente caratterizzate da una scala di pericolo medio-bassa. «La Val Padana, nasconde nel suo strato inferiore, deformazioni che rappresentano a sud gli Appennini e a nord le Alpi - spiega il professore Cesare Perotti, direttore del dipartimento di Geologia dell'ateneo pavese - e in certe zone, ad esempio vicino a Milano, queste si muovono e possono venire a collidere. Nella nostra provincia i movimenti sismici dell'Appennino sono meno attivi, per questo il territorio provinciale è contrassegnato da un rischio medio-basso». «La convergenza più rapida - sottolinea il professor Seno - e movimenti più veloci (si parla di spostamenti in millimetri) delle placche dell'Appennino centro-meridionale, rendono questa fascia più soggetta a sismi rispetto a quella nord, dove si trova Pavia». «Questo però - aggiunge il professor Patrizio Torrese - non può escludere movimenti sismici significativi. Per questo la ricerca è fondamentale». Ricerca che non potrà mai prevenire una scossa, ma che può insegnarci a convivere con questi comportamenti del Pianeta e a costruire rispettando i criteri antisismici, «come prevede la normativa entrata in vigore nel 2005», aggiunge il professor Seno. «Lo studio della geologia per l'Italia è fondamentale - spiega il professor Andrea Di Giulio -, purtroppo a livello nazionale questa importanza non è riconosciuta. Da anni il Ministero dell'Istruzione ha attivato un programma di finanziamento per il sostegno di alcune lauree scientifiche come matematica, informatica, fisica e chimica, ma le scienze della terra non sono state inserite in questo progetto». (al.mon.)

casa distrutta dal rogo la nostra vita da sfollati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Casa distrutta dal rogo «La nostra vita da sfollati»

Garlasco, parlano le due giovani coppie che vivono nell abitazione ora devastata «I vigili del fuoco ci hanno detto che la canna fumaria non era in regola»

GARLASCO Parlano i coinquilini delle due abitazioni danneggiate dall incendio di sabato scorso in via Ticino a San Biagio: frustrazione e rammarico per le due giovani coppie che si sono trasferite a Garlasco da pochi mesi per ricercare l indipendenza dalle proprie famiglie . Che poteva però essere evitato. «I vigili del fuoco ci hanno detto che l impianto della canna fumaria non era a norma racconta Andrea Fabiano, 26 anni residente nell appartamento al piano terra siamo venuti qui ad agosto e i nostri amici a luglio nell appartamento al primo piano, all inizio ci sono state perdite in bagno e adesso questo incendio». Il corpo complessivo comprende otto appartamenti, ma solo due sono abitati: «Il proprietario non ci è sembrato molto preoccupato dell accaduto confessa Andrea noi al piano terra avevamo acceso la stufa qualche giorno prima dell incendio per pochi minuti, giusto per vedere se funzionava, mentre i nostri amici non l avevano ancora provata». «E stato brutto, ci siamo spaventati molto dichiara Gaspare Fiumefreddo che ha compiuto 29 anni proprio sabato, il giorno dell incendio abbiamo iniziato a vedere il fumo poi le fiamme sul tetto, ci hanno allertato anche i vicini e così abbiamo chiamato i pompieri». Ieri un forte odore di bruciato pervadeva ancora l aria intorno all abitazione, messa in sicurezza dalle squadre di pompieri intervenute nel finesettimana: «Ci sono le macerie in cortile, tegole cadute e quest odore forte continua Andrea noi abbiamo ripulito i mobili anneriti dal fumo e abbiamo avuto danni a causa dell allagamento provocato dallo spegnimento delle fiamme. Al piano di sopra, però possiamo dormire qui senza problemi». Diversa la situazione per Gaspare e la fidanzata, la cui abitazione risulta inagibile, con il tetto aperto che è stato ricoperto dal cellophane per evitare allagamenti a causa della pioggia: «Sto cercando di salvare il salvabile tra provviste e mobili spiega Gaspare ci siamo trasferiti qui da Milano per essere indipendenti dalle nostre famiglie e quindi non vogliamo essere di peso a parenti, in qualche modo ci arrangeremo, l agenzia immobiliare si è già dimostrata disponibile mentre il proprietario ci ha semplicemente detto di trovare un altra sistemazione». L amministrazione ha offerto una sistemazione convenzionata in un albergo di Garlasco, ma la soluzione più convincente per i ragazzi è stata quella di darsi una mano a vicenda: «Per ripulire il cortile dalle macerie abbiamo chiesto aiuto al nostro vicino di casa che ha una ruspa ed è stato gentilissimo prosegue Andrea Gaspare e la sua ragazza, che sono nostri amici da tempo, vengono a mangiare e a farsi una doccia da noi anche se sappiamo che non vogliono essere di peso, ma del resto è una situazione in cui bisogna stare uniti». (m.p.b.)

marta vincenzi sotto choc "hanno manipolato i dati? io ne potrei morire"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Pagina III - Genova

L'intervista/2

L'ex sindaco: nessuno mi rappresentò la gravità della situazione

Marta Vincenzi sotto choc "Hanno manipolato i dati? Io ne potrei morire"

WANDA VALLI

SULL'ARRESTO di Sandro Gambelli, capo della Protezione civile a Genova, da ieri ai domiciliari con l'ipotesi di falso e calunnia sulla ricostruzione dei tempi dell'alluvione, Marta Vincenzi si augura che «possa dimostrare la sua buona fede».

Quanto a lei non riesce nemmeno a immaginare che qualcuno abbia cambiato apposta dati e tempi: «Mi si ferma il cuore, mi sento morire».

Marta Vincenzi, lei era sindaco di Genova, chi la informava?

«Come ho detto altre volte,

non partecipavo io alle riunioni del Comitato di protezione civile, ma l'assessore Scidone che aveva la delega. Non posso dire di aver ricevuto informazioni dirette ».

Neppure sulle scuole rimaste aperte?

«No, lo ripeto ancora: noi abbiamo tenuto aperte le scuole perché il Comitato della Protezione civile non mi ha chiesto di chiuderle».

Adesso la Protezione civile è nel mirino dei magistrati. A partire dal suo responsabile per Genova.

«Ho piena stima di Sandro Gambelli, persona serissima, penso sia indagato per il ruolo che aveva, per la responsabilità tecnica. Quello che apparve subito chiaro a tutti, è che il meccanismo con cui si muove la Protezione civile è elefantico e inadeguato proprio per il rapporto tra informazione dei fatti e capacità d'intervento: funzionava nella normalità, non nell'eccezionalità

».

In che cosa si inceppa il meccanismo, nei giorni subito prima dell'alluvione?

«Per esempio appare chiaro che c'è una distanza enorme tra informazioni che arrivavano a me sindaco, e che non erano così drammatiche, e la realtà».

Si riferisce all'allerta ferma a "allarme 1"?

«E' un esempio. C'era chi sosteneva che "allerta 1" prevedeva determinati disagi e quindi contromisure da adottare, altri che non era così, il dibattito si è sviluppato su questi due aspetti ».

I magistrati d'accusa ipotizzano che Gambelli e altri due funzionari abbiano presentato ricostruzioni con orari alterati e cambiati.

«Mi auguro che il capo della Protezione civile possa dimostrare la sua buona fede, non sono nelle condizioni di pensare a lui come uno che inganna, è una persona seria, sospendo ogni giudizio, aspettiamo che l'inchiesta proceda. Se non fosse così, ne morirei».

Quanto si sente sotto accusa?

«L'alluvione è una ferita che si apre sempre, non riesco a uscirne. Aspetto sia finita l'indagine, ma dentro di me, a parte un dolore grandissimo che non mi lascia mai, so di non aver fatto errori sulla base delle informazioni che avevo. E, lo ripeto, sulle scuole non ho deciso nulla perché il comitato della Protezione civile non mi aveva chiesto nulla ».

I contrasti di valutazione tra Arpal regionale e la Protezione civile?

«In Liguria tutte le scuole sono rimaste aperte, con l'eccezione di Imperia su decisione del Prefetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

marta vincenzi sotto choc "hanno manipolato i dati? io ne potrei morire"

irk

carte false, un arresto per l'alluvione - marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Pagina III - Genova

Carte false, un arresto per l'alluvione

Ai domiciliari il capo della Protezione civile Gambelli, indagati i dirigenti Cha e Del Ponte

MARCO PREVE

LA RICOSTRUZIONE dell'esondazione del Fereggiano, fornita dalla Protezione Civile del Comune all'allora sindaco Marta Vincenzi nonché alla magistratura, era falsa. I tempi erano stati plasmati in modo da sostenere la tesi della "bomba d'acqua", dell'onda tanto improvvisa quanto violenta.

In realtà, secondo la procura di Genova - che parla di «clamorosa discrasia tra realtà dei fatti e quella rappresentata» falsamente -, questa ricostruzione di comodo sarebbe servita ad alleggerire le posizioni di chi aveva un ruolo di responsabilità. Per questa ragione, ieri mattina, è stato mandato agli arresti domiciliari Sandro Gambelli, ingegnere ed ex vicecomandante dei Vigili del fuoco che nel 2011 era il responsabile della Protezione Civile. Gambelli, difeso dall'avvocato Giuseppe Giacomini, è accusato dai pm Luca Scorza Azzarà e Vincenzo Scolastico di falso e calunnia. Gli stessi reati sono contestati a due indagati a piede libero: Pierpaolo Cha (avvocato Giancarlo Bonifai), dirigente dell'ufficio città sicura e hazard manager,

diretto superiore di Gambelli; Gianfranco Del Ponte (avvocato Romano Raimondo) direttore generale dell'area Sicurezza e progetti speciali. Indagato anche un coordinatore dei volontari.

Sulla base di intercettazioni telefoniche, interrogatori di decine di abitanti, autisti di bus, la visione di decine di filmati forniti dai residenti o trovati su Internet, gli investigatori dell'aliquota della Polizia di Stato del nucleo di Polizia Giudiziaria, avrebbero individuato numerose contraddizioni nella sequenza degli eventi fornita dalla Protezione Civile. Quella che a Marta Vincenzi, il giorno dopo in conferenza stampa, fece dire che un volontario alle 12 aveva segnalato un livello del torrente non pericoloso, mentre alle 12.17

era arrivata improvvisa la bomba d'acqua. Secondo le indagini, invece, la segnalazione del volontario è un falso perché la persona indicata aveva sì monitorato il Fereggiano nel corso della mattinata,

ma, a mezzogiorno era da tutt'altra parte e non aveva segnalato un bel niente. Quindi, ecco l'accusa di calunnia, per aver addossato al volontario responsabilità non sue. Ieri gli agenti hanno

sequestrato negli uffici degli indagati in Comune documenti e materiale informatico. I verbali della ricostruzione sarebbero stati modificati collocando il momento dell'onda assassina alle 12.17,

mentre in realtà sarebbe avvenuta alle 12.38. In questo lasso di tempo si sarebbero susseguiti una serie di eventi in crescendo fino a quella decisiva definita dai periti (il geologo Alfonso Bellini,

l'ingegnere idraulico Marco Masetti, l'ingegnere ambientale Annunziato Siviglia e il geologo Marco Tubino) della procura come: "L'entrata in pressione della copertura finale". Ossia il punto in cui, nel tratto pianeggiante di via Fereggiano, il torrente scompare sotto terra. Solo che quel giorno l'acqua era tanta che il rio proseguì la sua corsa lungo la strada spazzando via auto parcheggiate o in movimento che non avrebbero dovuto esserci se la prevenzione avesse funzionato.

Sulla base della relazione dei pm scrive, infatti, il gip Annalisa Giacalone :«... emergeva da un lato come nessun avviso di pericolo fosse stato diffuso nella tarda mattinata di quel giorno alla popolazione residente in via Fereggiano e nelle zone a valle, il traffico era aperto, gli autobus in funzione la gente circolava per strada, nonostante la situazione dell'omonimo rio fosse già gravemente allarmante almeno un'ora prima del momento in cui si verificò l'esondazione e la conseguenze onda di piena che cagionò le vittime. Dall'altro come l'evento dell'esondazione del torrente

non potesse rappresentare evento improvviso e non prevedibile in quanto esito di un progressivo aumento del livello delle acque protrattosi per circa un'ora rispetto alla situazione di allarme già riscontrata... dalla attività d'indagine emergeva

carte false, un arresto per l'alluvione - marco preve

soprattutto una clamorosa discrasia tra gli accadimenti reali, come testimoniati dalle persone ascoltate e dalle immagini acquisite e quella che veniva rappresentata in alcuni atti ufficiali trasmessi alla procura dal comune di Genova». Pesante il teorema accusatorio nei confronti di Gambelli, dirigente che gode di una larga stima. Emanuele Gissi, vicecomandante dei vigili del fuoco: «Siamo disposti a fornire tutte le registrazioni delle chiamate di quel giorno per testimoniare la correttezza del nostro ex collega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìk

doria: "pronti a collaborare ma non scateniamo una caccia alle streghe"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Pagina III - Genova

L'intervista/1

Il sindaco: "Il nostro compito è far funzionare al meglio gli uffici"

Doria: "Pronti a collaborare ma non scateniamo una caccia alle streghe"

RAFFAELE NIRI

E'EVIDENTE che la mia preoccupazione maggiore, in questi momenti, è quella di essere in grado, di avere gli uomini, per affrontare l'emergenza».

Era a Nizza, Marco Doria, ieri mattina, quando gli hanno comunicato perquisizioni, sequestri di materiali e, poi, l'arresto. Nei confronti di Sandro Gambelli - come di qualsiasi comunale venga arrestato, anche ai domiciliari - scatta, automaticamente, la sospensione. Gli altri, invece, continuano nel loro lavoro.

«Io non so quali errori siano stati fatti - spiega Marco Doria - ma il Comune è assolutamente disponibile a collaborare con la magistratura e, personalmente, attendo di sapere meglio le accuse proprio per farmi un'idea sulla questione. Nello stesso tempo non vorrei che si scatenasse una caccia alle streghe, che si facesse pensare ai cittadini che, trovati in questa vicenda eventuali colpevoli, si risolve il problema dell'alluvione del 2011. Sono sempre contrario alle vittime sacrificali, a maggior ragione questa volta: la tragedia che è avvenuta, e che è costata sei vite umane, è stata provocata da una serie complessa di eventi".

Sindaco, aldilà degli allarmismi, è difficile - per la gente comune - capire quando non bisogna assolutamente uscire di casa o quando, al contrario, bisogna assolutamente andare a prendere i figli a scuola.

"Proprio a questo stiamo lavorando, tra l'altro. Puntiamo ad arrivare ad una serie di automatismi, di comportamenti coerenti. Lasciamo stare la neve, provoca disagio ma è una storia a parte. In una città come la nostra, con il passato di alluvioni che ha, il cittadino deve sapere a quale livello di pioggia scatti l'allarme e cosa occorra fare di volta in volta. Siamo un territorio fragile e a rischio, e lo sappiamo. Le costruzioni sui rivi non si eliminano in poche settimane, e sappiamo anche questo. Per lo scolmatore servono milioni di euro e d'accordo".

Quindi?

"Quindi abbiamo proseguito con molta velocità i cantieri già avviati, come quello sul Fereggiano, mentre ne avviamo altri per Chiaravagna-Fegino. Con la penuria di risorse che abbiamo, sono comunque in corso i lavori di manutenzione ordinaria, il sistema della Protezione Civile lavora con Aster e Amiu".

Certo, se vi arrestano i dirigenti...

"Il nostro obiettivo è far funzionare al meglio gli uffici della protezione civile comunale, in una stagione che, come tutti sappiamo, è tra le più rischiose per quanto riguarda la possibilità di alluvioni. Come spiega l'assessore Crivello parliamo di uomini che hanno ruoli decisionali: il comitato di protezione è una macchina complessa e coinvolge numerose persone che hanno il duplice compito di raccogliere le segnalazioni dal territorio e coordinare poi il lavoro delle squadre e delle aziende comunali nella fase di prevenzione e di intervento".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ìk

"gli enti litigano e la gente perde la vita"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Le indagini

L'inchiesta madre va avanti e punta dritto sulle responsabilità dei mancati avvisi alla base della tragica fine di sei persone

"Gli enti litigano e la gente perde la vita"

L'INCHIESTA madre sull'alluvione del 4 novembre scorso punta sulla prevenzione, su quanto si poteva fare anzitempo per evitare il disastro, la morte di 6 persone. Questo filone centrale è in mano ai medesimi magistrati: il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà e il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico, che in estate hanno arricchito il fascicolo (finora contro ignoti) con le perizie stilate dai 4 consulenti incaricati dalla stessa procura della Repubblica. Questa volta i reati sono pesanti: disastro colposo

e omicidio colposo plurimo.

Secondo fonti attendibili di Palazzo di Giustizia, la magistratura lavora sulle inadempienze nella macchina dei soccorsi, sui mancati avvisi alla popolazione da parte del Comune e soprattutto sui bollettini trasmessi in ritardo ai presidi, tanto è vero che molte scuole sono rimaste aperte ed i genitori non sarebbero stati avvertiti dello stato di "Allerta-Due".

Il nervo scoperto sarebbe la Protezione Civile, la sua scarsa capacità di intervenire e le responsabilità

politico-amministrative. Lo scrivono i consulenti della Procura, evidenziando "la

macchinosa organizzazione della catena di comando, formata da ben 44 soggetti, e un conflitto di competenze tra vari enti". Il geologo Alfonso Bellini, l'ingegnere idraulico Marco Masetti, l'ingegnere ambientale Annunziato Siviglia e il

geologo Marco Tubino censurano "le procedure decisionali (viene rievocata la seduta in cui si decide di non chiudere le scuole, scelta che sarà indirettamente all'origine della morte di tre donne e due bambini), e ancora i centri di previsione

meteo di Comune e Regione che non "dialogano" tra loro. Poi i sistemi di allerta sul territorio, come sirene

e messaggi con altoparlanti. Fino a strumenti di difesa personali che vanno diffusi, attraverso l'informazione istituzionale, tra la popolazione. Migliaia di cittadini che vivono nelle zone a rischio non conoscono, non condividono e non sono

protetti dai piani di emergenza. Nel mirino la Protezione Civile del Comune e l'Arpal, ovvero la trasmissione dei bollettini meteo nelle 24 ore precedenti alle due alluvioni. Tutto materiale cartaceo acquisito dal nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza.

(g. fil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione choc, arresto al matitone - i servizi alle pagine ii e iii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Pagina I - PRIMA

Falsa la ricostruzione dell'esondazione del Fereggiano: per l'accusa non si trattò di un evento imprevedibile. Indagati altri due dirigenti di Tursi

Alluvione choc, arresto al Matitone

Ai domiciliari il responsabile della Protezione civile del Comune

I SERVIZI ALLE PAGINE II E III

ANTICIPARONO i tempi dell'esondazione del Fereggiano e inventarono addirittura la presenza di un volontario fantasma. Per alleggerire le loro responsabilità e la pressione sulla giunta dopo le sei vittime, preparano una ricostruzione "taroccata". Così ipotizza la procura che ieri mattina ha mandato agli arresti domiciliari il capo della Protezione Civile del Comune, Sandro Gambelli. Altri tre gli indagati.

Ai terremotati i soldi dei partiti

Due persone di fronte a un edificio danneggiato dalle scosse di terremoto in Emilia Romagna. Articoli correlati. Roma - Mario Monti, presidente del Consiglio, «ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi» per il terremoto in favore di Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo: secondo una nota del governo, le risorse ammontano a oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi sui contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici. In particolare, secondo quanto spiegato, «sono interessati dal provvedimento i Comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna,...

Alluvione, lo scandalo dei documenti "taroccati"

Domiciliari per il capo della Protezione Civile in Comune, altri tre indagati: sarebbero stati falsificati i verbali sull'ondata di maltempo. no le responsabilità» | Genova - Dice la Procura che non c'è limite al peggio. Che il 4 novembre 2011, a Genova, non solo il Comune non fu in grado di gestire un'emergenza in cui morirono sei persone e fra loro due bambine. No. Adesso si scopre che tre superfunzionari dell'allora amministrazione di Marta Vincenzi, ma in carica anche dopo l'elezione di Marco Doria a sindaco, hanno taroccato la ricostruzione del disastro, pensando così di dribblare guai...

Carte truccate, Doria: «Non mettere il Comune nel mirino»

Domiciliari per il capo della Protezione Civile in Comune, altri tre indagati: sarebbero stati falsificati i verbali sull'ondata di maltempo. e alla magistratura»| Chi ha ordinato il depistaggio? | Genova - Il Comune di Genova è «pienamente disponibile a collaborare con la magistratura per aiutare le indagini sull'alluvione 2011. Ma è sbagliato mettere nel mirino tutti i dipendenti comunali che hanno dato moltissimo durante l'emergenza»: così il sindaco Marco Doria è intervenuto in Consiglio Comunale sugli arresti domiciliari per il capo della Protezione Civile, accusato di aver falsificato...

palazzo, intorno al lago aiuta i terremotati dell'emilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

L INIZIATIVA

Palazzo, Intorno al lago aiuta i terremotati dell Emilia

PALAZZO Si è estesa alla comunità collinare Intorno al lago l'iniziativa di solidarietà all'Emilia colpita dal terremoto partita la scorsa estate dal comune di Palazzo e dalle Pro loco di Palazzo e di Samone. «In particolare - spiega il sindaco di Palazzo Amanda Prella - abbiamo concretizzato il nostro intervento nell'acquisto di beni di prima necessità per le pulizie degli ambienti e per bambini ed anziani da destinare ai comuni di Medolla e di Cavezzo, con i quali siamo in contatto attraverso l'associazione Smac. La raccolta, estesa quindi agli altri dieci comuni dell'unione sicuramente ci permetterà di portare ne paesi una maggior quantità di prodotti come detersivi, pannolini per bambini e per anziani, traverse, e scatolame. Inoltre per dare un aiuto concreto ai caseifici mettiamo in vendita a prezzi scontati forme di parmigiano. L'iniziativa proseguirà fino al 24 ottobre. Poi il tir carico di aiuti partirà in direzione dei due Comuni con un nostro rappresentante.» (l.m.)

Ìk

rettili e piranha in una casa di cuornè

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Rettili e piranha in una casa di Cuornè

Un uomo si sente male e chiede aiuto. Nell appartamento di via Ivrea l incredibile scoperta: 17 serpenti e 3 pesci carnivori

di Mauro Michelotti wCUORGNÈ Diciassette serpenti, sistemati in teche e in vaschette di plastica, e un acquario con tre magnifici esemplari di piranha. È l incredibile spettacolo che si è presentato ai volontari della Croce Rossa di Castellamonte e ai Vigili del fuoco di Cuornè, lunedì mattina, intervenuti per prestare soccorso ad un uomo che si era sentito male. Ma la vicenda ha mobilitato altri uomini ed altri mezzi, visto che sul posto, la centrale via Ivrea, è poi giunta la seconda squadra dei pompieri di Ivrea, pattuglie dei carabinieri di Pont e Cuornè e, poco dopo, anche il servizio veterinario dell Asl. Un fine mattinata concitato, che ha tenuto col fiato sospeso un robusto numero di curiosi che volevano capire cosa stesse succedendo in quel palazzo. E la vicenda è tutt altro che conclusa visto che ora, al di là delle condizioni della persona ricoverata in ospedale, si tratta di capire che fine farà quello strano zoo esotico. Sono passate da poco le 11 quando una richiesta d aiuto viene inoltrata al 118. Arriva da Cuornè. A chiamare è un uomo che si è sentito male. Oltre ai volontari del soccorso vengono allertati i Vigili del fuoco perchè c è il timore che la porta dell abitazione sia chiusa. In realtà, chiuso è solo il portoncino d ingresso, mentre la porta dell appartamento è aperta. L uomo è a letto e in condizioni critiche. Viene caricato su un ambulanza e portato al pronto soccorso dell ospedale cittadino. Ma a destare grande sorpresa è ciò che i pompieri trovano nell alloggio. In due teche vi sono due magnifici pitoni, mentre altri 15 rettili sono custoditi in contenitori di plastica. Ma non è tutto. In casa c è anche uno splendido acquario, abitato da terribili piranha, i pesci carnivori che vivono in fiumi e lagune del Sudamerica. Viene contattato il servizio veterinario dell Asl. Si tratta di animali esotici, dopotutto, anche se in buone condizioni. Per ora restano dove si trovano e ci resteranno ancora visto che l Asl, d accordo coi carabinieri, ha deciso di fare un ulteriore sopralluogo. «Non è tanto il classificare le speci, quanto capire come intervenire dopo - spiegano dall Asl - . Potrebbe essere necessario ricorrere a personale specializzato della forestale, vedere chi e come è in grado di prendersi cura degli animali. La situazione è davvero complessa». Il passaparola ha generato un po di inquietudine nei residenti di via Ivrea. «Ignoravamo che in quella casa ci fosse un simile zoo - è il commento diffuso - . Meno male che i rettili non erano liberi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parco e lago snobbati dai cittadini

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

«Parco e lago snobbati dai cittadini»

Mottino: «Scarsa la partecipazione». La Pro loco: «Questione delicata». I commercianti: «Serve un coordinamento»

CANDIA»LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE

CANDIA «Resta scarso l'interesse di buona parte della cittadinanza candiese per il parco e per il lago». A dirlo per l'ennesima volta, e con grande amarezza, è Mario Mottino, presidente del comitato di gestione del parco naturale del lago di Candia che lamenta la scarsa partecipazione dei candiesi alla 3° edizione di Puliamo il mondo, l'iniziativa di carattere ambientale, che si è svolta domenica scorsa lungo le sponde e i sentieri del bacino lacustre. «Alla manifestazione - spiega Mottino -, organizzata dal parco, in collaborazione con la Provincia, l'associazione Vivere i parchi, i Comuni di Candia, Mazzè e Vische, la protezione civile Alfredo Rampi, la Società canavesana servizi, la Coop, hanno partecipato tanti volontari, 70 bambini delle scuole del territorio, gli sportivi della 2010 Canottieri Candia, la neonata associazione atletica morenica, la società canoa Eridano di Torino. La quantità di rifiuti raccolta è stata, come al solito notevole, ma i candiesi sono stati pressochè assenti. La mia considerazione non è rivolta specificatamente all'indirizzo di qualcuno, ma continuo a notare una frattura tra il parco e il paese. Si continua a non capire che il parco porta benefici a tutta Candia. In soldoni. Nel 2011 l'introito finito nella casse del Comune è stato di circa 30 mila euro, derivante dagli affitti, dalle licenze di pesca, dalle multe. Denaro che il Comune reinveste per il paese, poiché le spese del parco sono a carico della Provincia. A fronte di ciò mi spiace riscontrare un quasi totale disinteresse della cittadinanza di Candia. Non si rendono conto che il lago e il parco sono una risorsa per tutti». Secondo Mottino la manifestazione, che è cominciata alle 9 del mattino con l'arrivo dell'assessore provinciale Marco Balagna, avrebbe potuto essere più coinvolgente se ci fosse stata sinergia con il resto del paese. Ma Pro loco e commercianti si sentono chiamati in causa? Il nuovo sodalizio turistico presieduto da Maria Luisa Gamerro prende tempo: «Si tratta di una questione delicata -si limita a dire il neo presidente - che ci coinvolge tutti, pertanto non posso parlare a titolo personale. Occorre una profonda riflessione prima di trarre conclusioni affrettate. Ne riparleremo». Portavoce del commercio, dopo lo scioglimento dell'associazione commercianti, è Francesca Perono Biacchiardi, della pasticceria Dolce Franci: «La nostra porta è aperta a tutte le collaborazioni - dice la commerciante - ma per lavorare insieme occorre essere coinvolti, informati. Invece noi non sappiamo mai ufficialmente quello che succede al parco. Credo sia necessaria una visione più ampia con un coordinamento capace di unire e non di dividere». Lydia Massia

A Lucoli si inaugura l'area polivalente::Oggi a Lucoli, in pro...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Aosta

A Lucoli si inaugura l'area polivalente

Oggi a Lucoli, in provincia dell'Aquila, sarà inaugurata l'area polivalente di località San Menna, finanziata dalla Regione, dagli enti locali valdostani coordinati dal Celva e con le donazioni di tanti cittadini. L'opera è costata un milione 200 mila euro su un'area di circa 400 metri quadrati con un edificio su due livelli con una palestra e spazi per attività sportive, che in caso di calamità naturali si può trasformare in un presidio di protezione civile con oltre 300 posti letto.

In quattrocento a ripulire i torrenti.:Un piccolo esercito d...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 16/10/2012

Indietro

IN VALLE BELBO. PREVENZIONE DELLE ALLUVIONI

In quattrocento a ripulire i torrenti

Domenica all'opera un mini-esercito di volontari MANUELA ARAMI COSSANO BELBO

Un piccolo esercito di volontari ha lavorato domenica per ripulire da alberi ed erbe infestanti i principali affluenti del torrente Belbo. L'operazione «Paesi sicuri» è stata organizzata dai Gruppi di Protezione civile della Provincia. Obiettivo principale la messa in sicurezza gli otto rii maggiori che attraversano i territori e gli abitati di Cossano Belbo, Santo Stefano Belbo e Rocchetta Belbo.

Oltre quattrocento volontari appartenenti alla Protezione civile, alla Croce rossa italiana, agli alpini dell'Ana, ai gruppi ambulanze Avav Valle Belbo e Avac Cortemilia, con il supporto di numerosi radioamatori dell'Ari e dell'Ab Albese, e con le Pro loco a far da supporto logistico, hanno rimosso tutto il materiale legnoso e altri detriti che giacevano pericolosamente nei vari corsi d'acqua, specialmente nei punti di attraversamento delle zone abitate.

L'operazione è stata messa in cantiere da quasi un anno dal Comitato provinciale di Protezione Civile coordinato da Roberto Gagna, su sollecitazione dei tre sindaci dei paesi coinvolti. «La manifestazione - spiega il primo cittadino di Cossano Mauro Noè ha messo a dura prova la macchina organizzativa di intervento in caso di calamità naturali in un contesto di prevenzione: una metodica purtroppo poco utilizzata in Italia, dove si finisce per intervenire con costi decuplicati dopo gli scempi compiuti dai grandi eventi alluvionali». «Molto positiva - aggiungono i colleghi di Santo Stefano e Rocchetta, Luigino Icardi e Alessandro Pio - la collaborazione della popolazione locale che ha visto le strade dei propri paesi invasa da tanti volontari, che hanno dedicato il loro tempo libero a dare più sicurezza ai cittadini».

All'unanimità, i tre sindaci hanno anche rimarcato all'assessore provinciale alla Protezione civile Stefano Isaia la necessità del mantenimento dei fondi, seppur in un momento difficile, per queste iniziative di prevenzione sul territorio. «Dopo quella sanitaria - hanno detto Noè, Icardi e Pio -, la prevenzione sulla salvaguardia ambientale deve essere attuata.

Occorre poi far presente che l'intera operazione, grazie al sostegno dei vari istituti bancari e fondazioni, oltre al quello di ditte locali, non ha utilizzato fondi pubblici».

L'esercitazione è stata anche una prova generale della collaborazione dei tre gruppi comunali, alla luce della nuova convenzione di un servizio previsto dalla nuova normativa sugli enti locali e della volontà dei tre paesi di estendere un unico Piano intercomunale di Protezione civile, avendo i territori analoghe problematiche ambientali.

É stato anche rivolto un appello alla Provincia perché non tagli i fondi alla Protezione civile

Inaugurata pista d'emergenza per elicotteri::La dimostrazione prat...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 16/10/2012

Indietro

A CORTEMILIA

Inaugurata pista d'emergenza per elicotteri [M. A.]

La dimostrazione pratica di un intervento di spegnimento di un incendio in collina con l'appoggio di un elicottero ha inaugurato domenica il nuovo «eliporto» dei volontari dell'Aib (Squadre antincendio boschivo) e della Protezione civile di Cortemilia. La pista di atterraggio, già esistente ma mai utilizzata finora, è stata sistemata dalle due associazioni, in collaborazione con il Comune, vicino alla caserma della Forestale, in corso Einaudi. Sarà attivata solo in casi di emergenza legati a calamità naturali come alluvioni, incendi e terremoti. Per ora è l'unica in Regione Piemonte.

Roma, Cleopatra arriva ad allarme rientrato::Cleopatra è arrivata...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Roma, Cleopatra arriva ad allarme rientrato

In serata pioggia e vento a 70 km/h ma nessun danno RAFFAELLO MASCI ROMA

Cleopatra è arrivata col favore delle tenebre: rapida e violenta, ma anche localizzata. La città, nella sua area storica, quasi non se n'è accorta, mentre le zone sud occidentali e il litorale hanno conosciuto attimi di spavento, con forti raffiche di vento, fino a 70 chilometri orari, scrosci repentini, pioggia battente e perfino grandine. Per contro, dentro l'area urbana si registrano solo alcuni piccoli allagamenti nella zona di

San Giovanni (di quelli che si danno anche quando la pioggia non è così violenta), due alberi abbattuti nel parco vicino a Valle Giulia, un altro in zona Eur, un manufatto prefabbricato scoperchiato dal vento verso ponte Milvio. Ma tutto questo anche quando ha avuto effetti vistosi - è stato rapidissimo.

Al mattino sul litorale di Ostia vengono avvistate due trombe d'aria, che perdono però gran parte del loro impeto approdando sul litorale. Mentre in città ci sono sole e caldo per tutta la mattina, poi il vento cambia ma nessun segno di pioggia.

Il sindaco Gianni Alemanno fa il punto a mezzogiorno: la situazione è sotto controllo, anche perché la città si è preparata all'evento come ad una calamità biblica. In campo ci sono 1.300 uomini, 50 operatori dell'Ama hanno lavorato fino alla tarda sera di sabato per ispezionare tombini, scoli e caditoie. L'assessorato alle politiche sociali ha allestito 250 posti di ricovero per i senza tetto e due pullman per raccattare in giro per la città gli sbandati che si fossero trovati senza un riparo. Il sindaco non non se l'è sentita - tuttavia di chiudere le scuole per la giornata di ieri. E ha fatto bene.

Non sono ancora le tre del pomeriggio che il Capo della Protezione civile capitolina, Tommaso Profeta, segnala ai cronisti che cosa ci si poteva effettivamente attendere in luogo del paventato cataclisma: «Sono previsti 50 millimetri di acqua e cumulate di 30 millimetri in un'ora prevalentemente tra le 20 e le 23. L'anno scorso si è trattato invece di cumulate di 122 millimetri in tre ore. Le previsioni ci dicono che dovremmo essere in questo caso ben lontani dalla situazione dell'anno scorso».

Un po' prima delle 18, Mauro Vallarosi, sempre della Protezione civile capitolina, annuncia che le piogge sarebbero arrivate nel corso della notte ma che i 50 millimetri erano stati declassati a 30. Tuttavia, a scanso di sorprese, la Protezione civile di Roma ha messo in campo 80 presidi in particolare nei punti più sensibili: Infernetto, Casal Bernocchi, Tiburtina Valley, Ostia, Prima Porta e Piana del Sole. Alle 18.42 arriva la botta: la città è attraversata, in rapida successione, da un vento brusco e poi da uno scroscio che dura in totale sette minuti, ma è una doccia martellante sulla città. La situazione è però molto diversa da zona a zona. Mentre sul centro storico il temporale evolve subito in pioggerellina che alle 10 di sera è già finita, a Casal Palocco, Infernetto e Ostia arriva perfino la grandine e nelle zone alberate viene giù qualche ramo. Sulla via Tiburtina si temono (ma non ci sono) i soliti allagamenti, tuttavia la pioggia impazza fino oltre le 21. Alle 11 di sera non piove più, i romani - spaventati e allertati - sono tutti dentro, la città è spettrale e deserta.

LA PROTEZIONE CIVILE

Profeta: «Precipitazione intensa, ma non è un evento alluvionale»

1300 uomini**Imponente la forza dispiegata Allestiti anche 250 posti letto per i senzateetto e due pullman per recuperare in città chi si sarebbe trovato senza riparo**

È morto con il suo cagnolino precipitando in un dirupo::Aldo Bigotta era volo...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

MASSINO VISCONTI. VITTIMA CERCATORE DI FUNGHI. IL FUNERALE DOMANI ALLE 15**È morto con il suo cagnolino precipitando in un dirupo CINIZA BOVIO MASSINO VISCONTI****Aldo Bigotta era volontario con alpini, Pro loco e in ospedale****Il recupero Il corpo di Aldo Bigotta era in fondo a uno strapiombo lungo il torrente**

Se non fosse stato per il maltempo, probabilmente i suoi programmi sarebbero stati diversi. Aldo Bigotta avrebbe dovuto preparare le caldaroste per un'iniziativa dell'Uldm (lotta alla distrofia muscolare) di Omegna, ma vista la pioggia l'appuntamento è stato rimandato. Domenica mattina l'idraulico, 60 anni, di Massino Visconti, ha così deciso di ritornare dalle sue parti in cerca di funghi. L'uomo, originario della Valle Cannobina, si è diretto nei boschi di Socraggio, ma proprio qui è avvenuta la tragedia. E' precipitato per 150 metri in un burrone sul greto del torrente Cannobino. E' possibile che abbia perso l'equilibrio nel tentativo di salvare il cagnolino che aveva portato con sé: i soccorritori hanno trovato il cestino con i funghi e il bastone appoggiati in ordine, nella parte piana.

Attorno alle 14 alcuni escursionisti tedeschi hanno lanciato l'allarme: avevano sentito il cane abbaiare e visto un corpo in fondo al dirupo. Sul posto le squadre del soccorso alpino della Cannobbina e della Valle Vigezzo con il Sagf (soccorso alpino) e i carabinieri di Cannobio. Hanno tentato di aiutare il cagnolino rimasto sui bordi del precipizio ma, spaventato, è caduto anche lui nel vuoto. Il corpo di Aldo Bigotta è stato portato all'obitorio di Verbania. Lavorava per la ditta «Uno piscine» di Dormelletto ed era molto conosciuto in zona. «Si impegnava nel volontariato ricorda un amico e collega della Pro loco, Mario Rossi - . Faceva parte del direttivo della Pro loco e del gruppo Alpini Massino, dell'Associazione volontari ospedalieri di Arona. La domenica precedente aveva preparato le caldaroste per la sagra delle castagne in paese». Il sessantenne viveva in via Viotti con Luisella Manni. Il funerale domani alle 15 nella chiesa parrocchiale.

Truffa del carburante c'è un secondo indagato::C'è un secondo ind...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CERIALE SPILLATI QUASI 10 MILA EURO CON LA CARTA DI CREDITO DEL COMUNE. CRITICHE A MAINERI

Truffa del carburante c'è un secondo indagato

Denunciato un amico trentenne del volontario della Protezione civile CERIALE [A.F.]

Sottratti 5 mila litri di carburante da due stazioni di servizio

C'è un secondo indagato per la sottrazione di cinquemila litri di carburante da due stazioni di servizio con le tessere magnetiche affidate dal Comune alla Protezione civile. Oltre a S.F., 30 anni, il volontario cerialese dell'associazione a cui un funzionario comunale aveva consegnato le carte di credito, le forze dell'ordine hanno denunciato il coetaneo albanese R.C., già noto alla giustizia per alcuni furti. Polizia e vigili urbani proseguono gli accertamenti per identificare gli altri componenti della banda, colpevole di aver causato un ammanco di quasi diecimila euro dalle casse di Palazzo civico.

In attesa delle novità investigative, fioccano le polemiche per le affermazioni del vicesindaco Eugenio Maineri, che aveva criticato la decisione di un funzionario di chiamare la polizia municipale, sostenendo che sarebbe stato meglio rivolgersi ai carabinieri. «Possibile che pubblici ufficiali delle istituzioni non sappiano che la polizia municipale è, all'interno dell'ente locale, una "enclave" con funzioni autonome? Possibile che ancora non si sia compreso che gli agenti sono poliziotti e non impiegati, con dipendenza diretta dalla magistratura?», attacca Angela Bartolo, presidente regionale dell'associazione di polizia locale (Anvu). «L'operazione della polizia locale cerialese è stata criticata da Maineri con dichiarazioni che dovrebbero fare riflettere sulla conoscenza delle funzioni e dei compiti degli agenti da parte di certi amministratori locali, che spesso non conoscono quello che la legge ci dice di fare», aggiunge Andrea Saroldi, segretario provinciale del sindacato unitario dei lavoratori polizia municipale (Sulpm).

Lo scafo assediato dalla ruggine Fine lavori posticipata a primavera::Sono quattrocento, fr...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Ritardo di due mesi nella messa in sicurezza

Lo scafo assediato dalla ruggine Fine lavori posticipata a primavera TEODORO CHIARELLI INVIATO A GENOVA

Al lavoro Sono 400 tra tecnici e palombari le persone che lavorano attorno allo scafo della Concordia

Sono quattrocento, fra tecnici e sommozzatori, e si alternano giorno e notte con una ventina di mezzi navali attorno al corpaccione dilaniato della «Costa Concordia». Il bianco abbagliante dello scafo ha ormai da tempo lasciato ampi spazi alla ruggine. L'ex ammiraglia di Costa Crociere, vanto della cantieristica italiana, grande come tre campi di calcio e alta come un palazzo di quindici piani, è ancora lì, adagiata sul fondale fra Cala del Lazzaretto e Punta Gabbianara, a turbare i sonni degli abitanti del Giglio. E ci resterà, dicono al quartier generale di Costa Crociere a Genova, almeno fino alla primavera prossima, sempre che tutto vada per il verso giusto. Troppe le variabili in gioco per poter dare una data certa. Si spera solo di riuscire a salvare la stagione turistica dell'isola.

I lavori per la messa in sicurezza della «Costa Concordia» termineranno entro la fine del mese, sempre «salvo imprevisti». Siamo già in ritardo di due mesi, quindi, rispetto alla scadenza inizialmente prevista per il 31 agosto. Non per inadempienze del consorzio TitanMicoperi che si è aggiudicato l'appalto da 200 milioni di dollari della rimozione della nave, ha assicurato il Commissario delegato (nonché capo Dipartimento della Protezione civile) Franco Gabrielli. Il ritardo sarebbe dovuto a diversi fattori: le condizioni meteorologiche avverse delle ultime settimane, la presenza di forti irregolarità degli strati superficiali del granito del fondo marino e di fessurazioni nella roccia sottostante, la quantità imprevista di roccia da livellare per poter posizionare i basamenti. Finora le costanti rilevazioni svolte dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze non hanno comunque segnalato alcuna anomalia nei movimenti del relitto. Il progetto di stabilizzazione, pensato per evitare eventuali scivolamenti dello scafo nel corso della stagione invernale, prevede l'installazione di un sistema di ritenuta costituito da quattro basamenti ancorati al fondale lato terra (due dei quali dovrebbero essere completati già nei prossimi giorni): a questi verranno agganciati 16 fasci di cavi di acciaio, collegati a punti di forza saldati sulla parte emersa del relitto e tensionati tramite dei martinetti idraulici. Di pari passo stanno procedendo le attività per il completamento del sistema di tensionamento che permetterà il riassetto verticale della «Concordia», quelle per la costruzione del falso fondale e delle sei piattaforme sottomarine sulle quali poggerà il relitto, oltre alla produzione dei cassoni dai quali dipenderà il galleggiamento.

Entro dieci giorni sarà completata la prima fase dei lavori con la stabilizzazione della nave, prevista inizialmente il 31 agosto e poi slittata, mentre, lato mare (offshore), sono già iniziati i lavori di perforazione del fondale, per permettere il successivo posizionamento delle piattaforme sottomarine che sosterranno il relitto dopo la fase di rotazione.

I 30 cassoni di galleggiamento (valore una quarantina di milioni di euro) sono in fase di costruzione in quattro stabilimenti della Fincantieri (8 ciascuno a Palermo e Ancona, 7 a Sestri Ponente e Castellammare di Stabia) e saranno consegnati fra la fine del mese e gennaio. In altri tre cantieri, invece, verranno realizzati i 6 basamenti sottomarini (ossia le piattaforme) che saranno consegnati gradualmente, sempre a partire da fine ottobre, in attesa di essere posizionati e installati.

Si arriverebbe così al riassetto verticale e al rigalleggiamento della «Concordia» entro la tarda primavera del 2013. Non è invece ancora stato definito il porto italiano nel quale verrà portato il relitto per essere demolito, anche se esiste la candidatura «forte» (sponsorizzata dalla Regione Toscana) di Livorno.

Entro dieci giorni sarà completata la prima fase della stabilizzazione della nave, prevista per il 31 agosto

Alluvione, dati falsi per giustificare i ritardi.:Il capo della protezi...

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: 16/10/2012

Indietro

PERQUISIZIONI IN COMUNE

Alluvione, dati falsi per giustificare i ritardi

Arrestato il capo della protezione civile di Genova. Indagati altri due funzionari ANNA LORENZI GENOVA

Il 4 novembre 2011 Genova venne sommersa da un'alluvione che provocò sei morti

Il capo della protezione civile Sandro Gabelli (ex vice comandante dei vigili del fuoco) agli arresti domiciliari, il suo braccio operativo, Gianfranco Del Ponte, direttore generale dell'Area Sicurezza (e in passato a capo della Polizia municipale genovese) e il disaster manager Pierpaolo Cha, indagati. L'inchiesta sull'alluvione che lo scorso 4 novembre ha provocato la morte di 6 persone (4 donne e 2 bambine) sta provocando una bufera sul Comune di Genova i cui uffici della Protezione civile e del settore Città sicura situati al Matitone sono stati oggetto di perquisizioni fin dalla mattina di ieri. L'indagine in atto non riguarda il filone principale ma, come ha precisato il procuratore capo Michele Di Lecca, si tratta di una sua «costola», uno stralcio emerso nel corso della verifica dell'intera documentazione. L'ipotesi di reato per i tre è concorso in falso e in calunnia. I tre dirigenti sono di fatto accusati di aver sottoscritto a posteriori una ricostruzione della tragedia dove gli orari non corrisponderebbero al vero: la piena «killer» del Fereggiano - è il sospetto degli inquirenti - negli atti successivi sarebbe stata anticipata di una buona mezzora, forse per restringere i tempi di un possibile intervento. Quanto alla calunnia, è legata al fatto che Gabelli, Del Ponte e Cha avrebbero dichiarato che a comunicare loro l'orario sarebbe stato un volontario della Protezione civile che non si trovava nelle vicinanze del Fereggiano, come dichiarato, e che non avrebbe fatto quelle dichiarazioni. Una falsa ricostruzione temporale, dunque, realizzata forse per giustificare la cattiva gestione dell'alluvione. Carte «taroccate», insomma e, come fanno capire in Procura, il fatto è ritenuto particolarmente grave perché gli autori del clamoroso «falso» sarebbero proprio i manager chiamati a gestire la sicurezza e la Protezione civile di Genova.

La perquisizione negli uffici dei tre indagati si è prolungata per ore e sono stati sequestrati documenti relativi all'organizzazione dei soccorsi. L'inchiesta-madre punta a chiarire presunte inadempienze nella macchina dei soccorsi: i mancati avvisi alla popolazione da parte della Protezione Civile e i bollettini meteo che sarebbero stati disattesi o addirittura ignorati, tant'è vero che poi, come si sa, le scuole rimasero aperte. Gli inquirenti si augurano che dalle carte sequestrate ieri possano arrivare elementi utili per ricostruire con esattezza quanto è accaduto negli uffici comunali genovesi quel 4 novembre 2011. Certo è che ora la Protezione civile genovese risulta pressoché decapitata proprio mentre ha avuto inizio la stagione delle piogge (domenica era stato diramato un avviso di attenzione per la giornata di ieri). Sconvolta dalle notizie che arrivano dalla Procura Marta Vincenzi, all'epoca sindaco della città: «Non posso pensare che ci sia qualcuno che abbia manipolato dati, ne morirei». L'attuale primo cittadino Marco Doria, invece, ha dichiarato: «Non so quali errori siano stati fatti, ma siamo assolutamente disponibili a collaborare con la magistratura. Non appena avremo la comunicazione ufficiale degli arresti domiciliari, scatterà la sospensione dal lavoro del responsabile della Protezione civile. La difficoltà ora - ha aggiunto Doria - è riuscire a mantenere la macchina organizzativa in piena efficienza, ma non penso ci saranno problemi. Genova è una città a rischio e proprio per questo nei giorni scorsi abbiamo ottenuto dalla Regione finanziamenti che utilizzeremo per interventi sul Fegino».

Nei verbali riportate finte affermazioni di un volontario non presente sul posto

6 morti

Nel nubifragio del 4 novembre dell'anno scorso morirono

sei persone: quattro donne e due bambine. Subito dopo scoppiarono le polemiche

« La vigilanza sulle montagne è continua»::4 Al servizio di dife...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

« La vigilanza sulle montagne è continua»

domande a Maurilio Coluccino [**L. ZIR.**]**4 Al servizio di difesa del suolo della Provincia, di cui lei è responsabile, come avete monitorato i punti sensibili del territorio nell'allerta meteo delle ultime ore?**

«Non abbiamo ricevuto segnalazioni o allerte particolari dai sistemi di rilevazioni diffusi sul territorio. Non c'è stata una mobilitazione particolare, questo non significa però che la sorveglianza si abbassa».

Quali sono le zone più monitorate?

«Abbiamo diversi fronti ampi. Per la frana di Macugnaga, per esempio, nella zona di Prequarera c'è un sistema articolato che manda segnali, dai movimenti sismici alla dilatazione del fronte, oltre a una centralina meteo. Per il versante sopra Crodo invece c'è un sondaggio che avviene in profondità a oltre cento metri e che ogni sei mesi fornisce il quadro della situazione. Altri fronti importanti restano quelli della frana di Nibbio, dove ci sono rilevazioni del livello d'acqua a monte e all'uscita del torrente. Oltre a questi facciamo anche controlli sui versanti di Montescheno e Bognanco ma solo per fare alcuni degli esempi più significativi.

Come vengono analizzati questi dati?

«Ogni punto fa parte della rete di osservazione regionale e i dati sono condivisi anche dal sistema di protezione civile e consultabili anche da noi tecnici della Provincia. Lo scambio è costante anche se non sono misurazioni che avvengono in tempo reale. Per i fronti più grossi in ogni caso la rete di sorveglianza è attrezzata per cogliere i segnali d'allarme».

Basta questo in un territorio come il nostro fragile?

«Gli strumenti tecnici ci sono, se il riferimento è ai piccoli smottamenti sulle strade avvengono spesso all'improvviso e in zone che non danno segnali d'allarme, per la natura stessa del fenomeno sono imprevedibili».

Soffitto cade nell'aula vuota "Cantelli" chiusa un giorno::Scuola chiusa per un ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Soffitto cade nell'aula vuota "Cantelli" chiusa un giorno

Oggi si torna a scuola, gli alunni di Intra trasferiti in un'altra classe LUCA ZIROTTI VERBANIA

Scuola chiusa per un giorno alle materne e elementari Cantelli a Intra per infiltrazioni d'acqua, allagamenti, distacchi di massi e qualche pianta sulle strade soprattutto domenica notte. È arrivata così anche nel Vco «Cleopatra», l'ultima ondata di maltempo che ha colpito il Nord Italia causando il brusco l'abbassamento delle temperature. Forti piogge da domenica sera, ma una situazione complessivamente sotto controllo per il territorio.

Alle scuole Cantelli di Intra un'infiltrazione d'acqua ha causato il distacco della controsoffittatura di un'aula. Le lezioni sono state sospese ieri in via precauzionale, potranno riprendere già oggi. «Il danno riguarda una sola aula, tutto il resto è agibile senza alcun rischio e gli alunni della 1 A avranno a disposizione un'altra classe» spiega il sindaco di Verbania Marco Zacchera, che ieri ha svolto un sopralluogo assieme a vigili del fuoco e i funzionari dell'ufficio tecnico del Comune. «Sono i residui del tornado, stiamo intervenendo dove necessario e alla Cantelli non c'è alcun rischio per l'incolumità dei bambini» precisa anche l'assessore ai Lavori pubblici Sergio Pella. Le forti precipitazioni hanno provocato anche uno smottamento sulla provinciale Ghiffa-Oggebbio, nel tratto noto come «salita del lauro». Qui era già in vigore un'ordinanza di chiusura a fasce orarie fino a giovedì, per il rifacimento di un muro privato, ora è stata estesa fino a quando la rimozione dei detriti caduti non sarà completata; il passaggio è garantito comunque su percorsi alternativi.

Situazione sotto controllo invece per le grosse frane e i punti più critici del territorio. Subito rientrato un primo allarme per la frana di Nibbio, con l'innalzamento dei livelli d'acqua accumulata. «Non ci è giunta alcuna segnalazione dalla Regione o dai tecnici, non abbiamo elementi per allarmarci» spiega il sindaco di Mergozzo Paolo Tognetti. «Segnalazione subito rientrata» conferma anche Stefano Barassi, responsabile della protezione civile del Vco che ieri non ha aperto la sala emergenze. «Non c'era la necessità - spiega Barassi - teniamo sempre la situazione sotto controllo».

Numerose le chiamate arrivate domenica notte ai vigili del fuoco tra Ossola e Verbania, risparmiato invece il Cusio. Tra gli interventi principali la rimozione di alcuni massi sulla strada di Cannobio all'altezza del bivio per Sant'Agata, oltre al taglio piante nelle zone di Trarego Viggiona, Pieve Vergonte e Bannio Anzino.

MALTEMPO

Smottamento a Ghiffa alla salita «del lauro» Molti gli alberi caduti

Volo di 150 metri nel burrone per salvare l'amato cagnolino::Se non fosse stato pe...

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 16/10/2012

Indietro

LA TRAGEDIA IN VALLE CANNOBINA. BIGOTTA ERA ORIGINARIO DI SOCRAGGIO

Volo di 150 metri nel burrone per salvare l'amato cagnolino CINZIA BOVIO CANNOBIO

Il recupero Aldo Bigotta (foto sotto) domenica avrebbe dovuto preparare la castagnata della Uildm a Omegna, annullata per il maltempo A sinistra l'azione dei volontari del soccorso

Se non fosse stato per il maltempo, probabilmente i suoi programmi sarebbero stati diversi. Aldo Bigotta avrebbe dovuto preparare le caldarroste per un'iniziativa dell'Uildm (lotta alla distrofia muscolare) di Omegna, ma vista la pioggia l'appuntamento è stato rimandato.

Domenica mattina l'idraulico, 60 anni, di Massino Visconti, ha così deciso di ritornare dalle sue parti in cerca di funghi. L'uomo, originario della Valle Cannobina, si è diretto nei boschi di Socraggio, ma proprio qui è avvenuta la tragedia. E' precipitato per 150 metri in un burrone sul greto del torrente Cannobino. E' possibile che abbia perso l'equilibrio nel tentativo di salvare il cagnolino che aveva portato con sé: i soccorritori hanno trovato il cestino con i funghi e il bastone appoggiati in ordine, nella parte piana.

Attorno alle 14 alcuni escursionisti tedeschi hanno lanciato l'allarme: avevano sentito il cane abbaiare e visto un corpo in fondo al dirupo. Sul posto le squadre del soccorso alpino della Cannobina e, in rinforzo, quelli della Valle Vigezzo che erano impegnati in un'esercitazione a Santa Maria Maggiore. Con loro anche i finanzieri del Sagf e i carabinieri di Cannobio.

Hanno tentato di aiutare il cagnolino rimasto sui bordi del precipizio ma, spaventato, è caduto anche lui nel vuoto. Il corpo di Aldo Bigotta è stato portato all'obitorio di Verbania. Lavorava per la ditta «Uno piscine» di Dormelletto ed era molto conosciuto in zona.

«Si impegnava nel volontariato ricorda un amico e collega della Pro loco, Mario Rossi - . Faceva parte del direttivo della Pro loco e del gruppo Alpini Massino, dell'Associazione volontari ospedalieri di Arona. Sempre disponibile per tutti. La domenica precedente aveva preparato le caldarroste per la sagra delle castagne organizzata in paese». Viveva in via Viotti con Luisella Manni. E'ancora da fissare la data dei funerali. Si attende il nullaosta del magistrato.

emilia bene, l'aquila no sisma, bufera su gabrielli

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

«Emilia bene, L'Aquila no» Sisma, bufera su Gabrielli

Gaffe del capo della Protezione civile intervistato sui tempi della ricostruzione Il sindaco Cialente: colpa non della gente ma del governo chi ci ha commissariato

di Natalia Andreani wROMA La frase infelice gli è uscita di bocca durante un'intervista a Radio Capital arrivata alle ultime battute: «Gli emiliani hanno reagito al sisma meglio degli aquilani». Una pessima sintesi che ha scatenato su Franco Gabrielli, capo del Dipartimento Protezione Civile, un'autentica tempesta di polemiche. Il primo a replicare alla teoria è stato il sindaco del capoluogo abruzzese Massimo Cialente. «Gabrielli sbaglia. La colpa non è certamente nostra, ma del governo perché a differenza dell'Emilia noi siamo stati un popolo commissariato. Se avessimo avuto una governance diversa, quella che auspichiamo oggi, non avremmo certo perso tutto questo tempo e cioè due anni. Purtroppo siamo stati guidati da una serie di intese tra il governo e il commissario Chiodi. Gli enti locali sono stati lasciati completamente fuori». Il commissariamento è stato un fallimento, accusa Cialente, da sempre in lotta per un diverso progetto di ricostruzione. Con il sindaco si schierano anche i cittadini del comitato 3.32, l'ora della scossa che la notte del 6 aprile 2009 rase al suolo il centro dell'Aquila e molti comuni della provincia. «Ci chiediamo con che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi sull'Aquila. Noi non abbiamo dimenticato il ruolo che ha svolto l'attuale capo della Protezione Civile nell'immediata emergenza», afferma il Comitato ricordando che «Gabrielli non solo era vice-commissario e braccio destro di Bertolaso, ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e delle cricche nella ricostruzione. Infiltrazioni e speculazioni che, come ci dicono le indagini della magistratura, sono avvenute indisturbate». Ma la più arrabbiata di tutte è Stefania Pezzopane attuale responsabile Pd per la ricostruzione in Abruzzo e, durante il sisma, combattiva presidente della Provincia. «Si può essere così superficiali? Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella detta ingiustamente da Franco Gabrielli», si infuria Pezzopane. Che alla lavata di capo aggiunge: «Gli emiliani hanno un vero Governatore che non si è fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, il nostro inutile e dannoso presidente della Regione, dalla cinica cricca Berlusconi & Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte». In serata Gabrielli tenta una difesa: «Certe reazioni paiono sproporzionate. Non pretendo di assegnare pagelle né offendere al memoria delle vittime, ma credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto, esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una frana blocca per due ore la strada tra segonzano e sover

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Una frana blocca per due ore la strada tra Segonzano e Sover

Ieri mattina, grossi massi e terra sono precipitati da una parete sfondando le reti di contenimento. L'intervento dei vigili del fuoco e l'uso di un escavatore hanno limitato i disagi per il traffico

di Giannamaria Sanna wSEGONZANO Alle 8.45 di ieri, al chilometro 25 della provinciale 71, tra Segonzano e Sover, da una parete verticale di circa 20 metri di altezza, sotto Valcava, sono precipitati sulla carreggiata 30 metri cubi di roccia, con grossi massi di oltre 1 metro cubo che hanno squarciato la rete metallica di contenimento. La strada è stata bloccata, ma intorno alle 10 era già transitabile a senso unico alternato (così per un ora e un quarto). Per fortuna, nessun veicolo transitava nel momento della frana. Poi, grazie all'efficienza e alla disponibilità di chi è intervenuto, tutto si è risolto con il minimo di disagi alla circolazione. Il comandante dei Vigili del fuoco volontari di Segonzano Umberto Petri ricostruisce quello che è successo, forse provocato dal maltempo dei giorni scorsi: «Ho ricevuto una telefonata che mi segnalava che bisognava intervenire con urgenza a causa di una frana che aveva ostruito la strada. Allertati altri sei vigili (che sono arrivati velocissimi sul posto, dove c'erano già i carabinieri della locale stazione), abbiamo visto il problema - prosegue Petri - e, mentre i carabinieri si occupavano della viabilità, i miei collaboratori hanno spostato i detriti meno ingombranti. Io ho fatto alcune telefonate alla ricerca di un escavatore per spostare i massi grossi, poi, ho visto che, fra gli automezzi in attesa di transitare, c'era un camion con un escavatore idoneo». La disponibilità dell'operatore e del proprietario del camion e la capacità di prendere delle decisioni immediate (nel frattempo era arrivato il geologo della Provincia Giorgio Zampedri) hanno fatto sì che la strada in poco tempo sia stata sgombrata e resa transitabile. Alle 13.30, sul posto c'era la ditta Disgaggi Brenta, con 4 persone per pulitura e consolidamento delle pareti e delle reti che hanno ceduto: «Si trattava di lavori fatti dieci anni fa - ha spiegato il caposquadra Alessio Cornella - e la rete non era stata armata». Tempo una settimana e, con la collaborazione del Servizio viabilità della Provincia, la parete sarà bonificata e consolidata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni per l'alluvione del 2000 revocati gli aiuti al consorzio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CLES

Danni per l'alluvione del 2000 revocati gli aiuti al Consorzio

CLES Revocato dalla Provincia al Consorzio Acquario di Cles il contributo a fondo perduto di 56.000 euro già assegnato in due tranches nel 2002 (34.720 euro, per i lavori principali) e nel 2005 (21.280 euro relativi alla variante suppletiva all'opera autorizzata). Il contributo era stato assegnato sul fondo della Protezione civile ed era stato finalizzato alla parziale copertura dei danni alluvionali verificatisi in data 20 novembre 2000. Secondo una perizia dell'epoca stilata dal Consorzio, l'intervento avrebbe comportato una spesa di 43.400 euro, su cui la Provincia ha assegnato il contributo in conto capitale di 34.720 euro pari all'80% della spesa ammessa fissando al 31 dicembre 2003 il termine per l'ultimazione dell'iniziativa. Nel 2005 era stata concessa al Cmf una proroga per ultimare i lavori fino al 31 dicembre 2006 ma nel settembre 2005 il Consorzio Acquario di Cles ha presentato una perizia suppletiva di variante per un intervento totale di 70.000 euro con una maggiore spesa ammessa di 26.600 euro su cui è stato calcolato l'ulteriore contributo di 21.280 euro. I nuovi termini fissati per l'avvio delle opere erano entro il 9 marzo 2006, ultimazione entro il 31 dicembre 2006 e rendicontazione entro il 30 giugno 2007. Rendicontazione che non c'è stata e la Provincia lo scorso 8 agosto ha segnalato al Cmf l'inizio del procedimento di revoca, ma senza ottenere risposta. Allora è scattata la revoca vera e propria dei 56.000 euro . (g.e.)

rischio terremoti, incontro a volpago

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 17 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Rischio terremoti, incontro a Volpago

appuntamento domani

Si discuterà di sismicità e Montello domani alle 20,30 all'auditorium comunale di Volpago. Chiamati da Volpago Ambiente a delineare i rischi di un forte terremoto sul Montello, intervengono Giulio Di Toro, del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, che parlerà dei terremoti visti da un geologo, Laura Peruzza, dell'Istituto Nazionale Osservatorio Geosico e Sperimentale di Trieste, che tratterà dei terremoti nel Trevigiano tra passato, presente e qualche idea per il futuro, e Enrico Serpelloni, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Bologna, che intervverrà sui terremoti visti dallo spazio, ossia il monitoraggio geofisico nell'area del Montello all'interno del progetto Ombra. (e.f.)

frana in via borela: pericolo per le auto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 17 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Frana in via Borela: pericolo per le auto
valdobbiadene

Frana via Borela, paura per automobilisti e residenti. Il Comune corre ai ripari con lavori urgenti (in foto). Le piogge dei giorni scorsi hanno minato la regolare circolazione sulla strada provinciale 36 a valle, che collega il centro di Valdobbiadene a San Vito. Ghiaia e fango sono infatti scesi da Riva Borela a via Garibaldi, causando una situazione di grave pericolo per pedoni e automobilisti. Gli operai del Comune sono intervenuti subito per mettere in sicurezza l'area. Le abbondanti precipitazioni di lunedì pomeriggio non hanno aggravato la situazione, ma l'emergenza continua. Fortunatamente il cedimento della collina ha riguardato una zona disabitata, ma più a valle, lungo la strada provinciale, sono numerose le abitazioni minacciate dallo smottamento. L'ennesimo in un territorio già reso vulnerabile dopo le piogge torrenziali di due anni fa. La porzione di via Borela interessata dal dissesto, inoltre, è proprio quella su cui il Comune stava lavorando per la sistemazione dell'acquedotto e la realizzazione di una condotta fognaria. In particolare, si stava posando una nuova e più efficiente rete idrica, in grado di rifornire via Borela, via Bocassino e via Cal Piana. Iniziati a maggio, i lavori erano in pieno svolgimento al momento della frana. Immediato l'intervento dei tecnici comunali, che di concerto con il sindaco Bernardino Zambon hanno deciso di procedere con la cementazione del tratto di via Borela vittima del dissesto. In quel punto via Borela è una strada bianca, e per questo ancora più fragile, stretta fra due tratti asfaltati. (a.d.p.)

casier, 17 nuove telecamere contro i vandali

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 17 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Casier, 17 nuove telecamere contro i vandali

Il Comune ha deciso di scrutare tutte le aree sensibili. Entro fine anno i primi occhi elettronici CASIER Non risolvono il problema della criminalità, ma quantomeno rappresentano un deterrente. Per questo l'amministrazione comunale di Casier ha deciso di installare diciassette nuove telecamere, in aggiunta alle cinque già funzionanti. Il progetto ammonta a 203mila euro. I siti in cui verranno posizionati gli occhi elettronici sono stati individuati dall'assessore alla Sicurezza Miriam Giuriati, in collaborazione con i comandanti della polizia locale e dei carabinieri di Dosson, e con il responsabile dell'ufficio Lavori pubblici e della Protezione civile. Tutte le telecamere trasmetteranno le immagini a un unico server mediante collegamenti in fibra ottica che potranno essere utilizzati anche per fornire ulteriori servizi. Questa tecnologia consentirà tra l'altro di rendere più efficienti i collegamenti informatici fra gli edifici comunali. Il sistema permetterà la visualizzazione e la trasmissione delle immagini rilevate dalle varie telecamere da qualsiasi postazione autorizzata. Ciò renderà più semplice la consultazione delle registrazioni e consentirà di salvare le immagini per tutto il tempo necessario e consentito dalle disposizioni di legge. I lavori per l'incremento della videosorveglianza a Casier e Dosson verranno realizzati per stralci. Con la prima tranche, la cui conclusione è prevista entro fine anno, sarà posata la fibra ottica nei centri abitati e verrà installata parte delle telecamere nelle aree più sensibili al rischio della piccola criminalità. La presenza delle telecamere è d'aiuto alle indagini volte a individuare i responsabili di atti criminosi quali furti, rapine e vandalismi. (ru.b.)

esplode l'acquedotto: 500 senz'acqua

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 17 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Esplode l'acquedotto: 500 senz'acqua

Roncade, rubinetti a secco per otto ore ieri tra via Garibaldi e San Cipriano. Disagi e traffico caos durante le riparazioni di Rubina Bon wRONCADE Si rompe la condotta dell'acquedotto: più di otto ore con i rubinetti a secco per cinquecento utenti tra Roncade e San Cipriano. È stata una pattuglia dei carabinieri, attorno all'una della notte scorsa, ad accorgersi della grossa perdita di acqua al centro della carreggiata di via Garibaldi, la provinciale 112 che collega Roncade alla frazione di San Cipriano, all'altezza dell'incrocio con via dei Mille. È quindi scattato il piano di emergenza che ha coinvolto, oltre ai militari dell'Arma, i vigili del fuoco, la Protezione civile di Roncade e il personale dell'azienda di servizi idrici Sile Piave spa. La direttrice Roncade-San Cipriano è stata immediatamente interrotta in entrambe le direzioni di marcia. Attorno alle 2 di notte, è stata sospesa l'erogazione dell'acqua potabile per circa cinquecento utenti, secondo le stime del Comune. La sorpresa del black-out idrico è tuttavia stata scoperta dai cittadini alcune ore più tardi, al risveglio. Impossibile fare la doccia, lavarsi o bollire un po' d'acqua per una tazza di the a colazione. Nel frattempo procedevano i lavori da parte dei tecnici e delle squadre di pronto intervento del Sile Piave. Dopo che è stata intercettata la condotta dell'acquedotto principale oggetto della rottura, al calare del flusso si è proceduto allo scavo con gli escavatori e a mano per la salvaguardia dei sottoservizi presenti. La lesione interessava la condotta principale con un taglio longitudinale irregolare di circa un metro e mezzo. È stata una corsa contro il tempo per limitare, per quanto possibile, i disagi ai residenti tra via Garibaldi e via San Cipriano. Attorno alle 9 si è conclusa la riparazione della condotta. Sono state aperte le saracinesche per far defluire l'acqua potabile e si è proceduto alla riparazione dell'attraversamento fognario. L'acqua è stata restituita alle famiglie roncalesi attorno alle 10. Oltre al disagio per l'improvviso black-out, pesantissime le ripercussioni sulla viabilità, con il traffico in centro a Roncade che ieri mattina, all'orario di apertura di scuole e uffici, è collassato. Con la direttrice Roncade-San Cipriano chiusa, auto e camion sono stati dirottati sulla Zermanesa e su via Trento Trieste. Polizia locale schierata per governare i flussi per l'intera giornata. I lavori per il ripristino della strada dopo l'intervento sono proseguiti fino alle 17, quando via Garibaldi è stata riaperta.

Alluvione Genova, sindaco difende Comune

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Alluvione Genova, sindaco difende Comune"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Alluvione Genova, sindaco difende Comune

No a delegittimazione istituzioni. Attenti a rischio alluvione

  (ANSA)- GENOVA, 16 OTT- Il Comune di Genova e' "pienamente disponibile a collaborare con la magistratura per aiutare le indagini sull'alluvione 2011. Ma e' sbagliato mettere nel mirino tutti i dipendenti comunali che hanno dato moltissimo durante l'emergenza": cosi' il sindaco Marco Doria e' intervenuto in Consiglio Comunale sugli arresti domiciliari per il capo della Protezione Civile, accusato di aver falsificato dati. "Dico no alla delegittimazione istituzioni. Semmai stiamo attenti al rischio di nuove alluvioni".

WiFi gratuito: è sì, ma la giunta cerca un partner

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"WiFi gratuito: è sì, ma la giunta cerca un partner"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

WiFi gratuito: è sì, ma la giunta cerca un partner

La giunta comunale di Varese ha deliberato la creazione della rete, utilizzando le fibre ottiche già di proprietà dell'amministrazione, oggi sottutilizzate. Un bando per concedere l'uso delle infrastrutture a chi le gestirà

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un servizio wifi gratuito in città per venire incontro alle esigenze di residenti, turisti e commercianti. La giunta comunale di Varese ha deliberato questa mattina, 16 ottobre 2012, la creazione della rete utilizzando le fibre ottiche già di proprietà dell'amministrazione che collegano le varie sedi, oggi sottutilizzate: per realizzarla nei prossimi giorni sarà emesso un bando, come ha spiegato l'assessore Simone Longhini, "con il quale l'amministrazione ricerca un partner al quale concedere l'uso delle infrastrutture esistenti in cambio di un servizio wifi fornito alla collettività, dando nel contempo all'operatore economico la possibilità di usufruire di parte della banda che transita sulle infrastrutture pubbliche per suoi fini commerciali, al fine di garantire una auto-sostenibilità del servizio free e nessun costo per l'amministrazione".

Le aree in cui il servizio sarà attivato sono già state individuate: Palazzo Estense e Giardini Estensi, Stazione FS, Viale Milano, uffici Informagiovani, Piazza Venti Settembre, Piazza Montegrappa, Corso Matteotti. In questo caso la rete di fibre ottiche è già presente, e l'operatore dovrà garantire l'accesso wifi gratuito.

Ulteriori zone di interesse, opzionali, saranno poi inserite nel bando: luoghi come il Lido della Schiranna (fino a palazzina Protezione Civile), Piazza del Podestà, Piazza Carducci - lato Corso Matteotti/Via Broggi, Piazza Beccaria - adiacenza edicola; Via San Martino/Via Dandolo (da Liceo Musicale comunale); Incrocio Via Dandolo-Viale Milano; Piazza Libertà; Piazza Repubblica - Università; Ospedale del Circolo (viale Borri); Sede Territoriale Regione Lombardia (viale Belforte); Piazza Giovine Italia - lato angolo Via Rossini.

Altre aree di proprietà dell'ente sulle quali il servizio potrà essere attivato (sempre in via opzionale), sfruttando le fibre ottiche e le infrastrutture comunali disponibili, comunque da verificare contestualmente ai successivi sopralluoghi sono Villa Mirabello e i Giardini Pubblici (zona superiore), Piazza Motta (da ex liceo Musicale), Via Copelli (piscina comunale), Piazzale Foresio, Parco Villa Baragiola (da Via Caracciolo 46), Via Sempione (comando Polizia Locale), Largo Flaiano, Castello di Masnago (da Via Cola di Rienzo, 2).

16/10/2012

Un bando per il wi fi gratis a Varese

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Un bando per il wi fi gratis a Varese"

Data: 17/10/2012

[Indietro](#)

Un bando per il wi fi gratis a Varese

Parte la procedura, sono già state individuate le aree in cui il servizio sarà attivato

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un servizio wifi gratuito in città per venire incontro alle esigenze di residenti, turisti e commercianti. La giunta comunale ha deliberato questa mattina la creazione della rete utilizzando le fibre ottiche già di proprietà dell'amministrazione che collegano le varie sedi, oggi sottutilizzate: per realizzarla nei prossimi giorni sarà emesso un bando, come ha spiegato l'assessore Simone Longhini, "con il quale l'amministrazione ricerca un partner al quale concedere l'uso delle infrastrutture esistenti in cambio di un servizio wifi fornito alla collettività, dando nel contempo all'operatore economico la possibilità di usufruire di parte della banda che transita sulle infrastrutture pubbliche per suoi fini commerciali, al fine di garantire una auto-sostenibilità del servizio free e nessun costo per l'amministrazione".

Sono già state individuate le aree in cui il servizio sarà attivato: Palazzo Estense e Giardini Estensi, Stazione FS, Viale Milano, uffici Informagiovani, Piazza Venti Settembre, Piazza Montegrappa, Corso Matteotti. In questo caso la rete di fibre ottiche è già presente, e l'operatore dovrà garantire l'accesso wifi gratuito.

Ulteriori zone di interesse, opzionali, saranno inserite nel bando: Lido della Schiranna (fino a palazzina Protezione Civile), Piazza del Podestà, Piazza Carducci - lato Corso Matteotti/Via Broggi, Piazza Beccaria - adiacenza edicola; Via San Martino/Via Dandolo (da Liceo Musicale comunale); Incrocio Via Dandolo-Viale Milano; Piazza Libertà; Piazza Repubblica - Università; Ospedale del Circolo (viale Borri); Sede Territoriale Regione Lombardia (viale Belforte); Piazza Giovine Italia - lato angolo Via Rossini.

Altre aree di proprietà dell'ente sulle quali il servizio potrà essere attivato (sempre in via opzionale), sfruttando le fibre ottiche e le infrastrutture comunali disponibili, comunque da verificare contestualmente ai successivi sopralluoghi sono Villa Mirabello e Giardini Pubblici (zona superiore), Piazza Motta (da ex liceo Musicale), Via Copelli (piscina comunale), Piazzale Foresio, Parco Villa Baragiola (da Via Caracciolo 46), Via Sempione (comando Polizia Locale), Largo Flaiano, Castello di Masnago (da Via Cola di Rienzo, 2).

16/10/2012

Diventa strutturale l'aumento di accisa per il terremoto in Emilia Baldo: "Così si mettono in ginocchio i consumi, poca lungimiranza"

Diventa strutturale l'aumento di accisa per il terremoto in Emilia Baldo: "Così si mettono in ginocchio i consumi, poca lungimiranza" - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

ANNUNCI E VARIE | martedì 16 ottobre 2012, 14:31

Diventa strutturale l'aumento di accisa per il terremoto in Emilia Baldo: "Così si mettono in ginocchio i consumi, poca lungimiranza"

Condividi |

Introdotta per far fronte al terremoto in Emilia, l'aumento di accisa di 2 centesimi per litro fissato con decreto legge dello scorso giugno avrebbe dovuto rimanere in vigore solo fino al prossimo 31 dicembre. Il disegno di legge di stabilità varato la scorsa settimana dal Governo, all'articolo 12 comma 13, prevede invece che quell'incremento di "20 euro per mille litri di carburante" sarà confermato e diverrà strutturale dal gennaio 2013.

"Il Governo continua ad aumentare le tasse a carico dei cittadini e colpisce sempre lo stesso obiettivo", sottolinea Nicola Baldo, presidente della sezione commercio di Confcommercio Verona e presidente regionale del sindacato energia di Confcommercio.

"Da questa proroga poco gradita - prosegue Baldo - il Governo stima di ricavare un gettito annuo aggiunto di 947,5 milioni di euro nel 2012, 839,8 milioni nel 2014 e 863,6 milioni nel 2015. Se a ciò aggiungiamo l'aumento dell'Iva viene veramente da chiedersi quale sarà il futuro dei consumi in questo Paese che rischia, a fronte di politiche così poco lungimiranti, il baratro".

"Il prezzo dei carburanti continua ad aumentare non per colpa delle industrie petrolifere ma a causa della voracità dello Stato", aggiunge Baldo. Che chiude con una battuta: "Se le accise venissero applicate alle scarpe, dovremmo girare tutti scalzi...".

Terremoto in Emilia e Veneto, già destinata la solidarietà raccolta dalle Caritas del nord est

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Terremoto in Emilia e Veneto, già destinata la solidarietà raccolta dalle Caritas del nord est"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Terremoto in Emilia e Veneto, già destinata la solidarietà raccolta dalle Caritas del nord est Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 11:33 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Caritas Diocesana Vicentina - Il 28 ottobre verrà inaugurata la scuola dell'infanzia di S. Felice sul Panaro (nella foto), mentre sono in consegna sei moduli abitativi per altrettante famiglie le cui abitazioni non sono agibili, a S. Felice a Camposanto. In via di ristrutturazione anche il teatro parrocchiale di Ficarolo (Rovigo), che consentirà alla comunità di avere nuovamente un luogo di incontro e di culto.

Sono già stati destinati o addirittura già impiegati i 430 mila euro raccolti nel Triveneto dalle Caritas Diocesane in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia e del Veneto e gestiti direttamente (un altro milione e 372 mila euro è confluito invece in Caritas Italiana per altri impieghi nelle zone terremotate). In condivisione con Caritas Italiana, infatti, hanno trovato tre diverse destinazioni. In primo luogo, hanno consentito ai bambini di S. Felice sul Panaro di rientrare di nuovo nel loro asilo. Viene inaugurato infatti il 28 ottobre prossimo, dopo la fine dei lavori e alla presenza anche dei referenti delle Caritas diocesane del Norde Est, la "Scuola per l'infanzia Caduti per la patria", duramente colpita dal sisma che ha interessato l'Emilia e altre zone del nord Italia nel mese di maggio. Il terremoto aveva compromesso in particolare le travi portanti dell'antico edificio, risalente ai primi anni del secolo scorso. La struttura era quindi inagibile ma grazie al sostegno economico della Delegazione Caritas Nordest l'asilo riapre i battenti per i 130 bambini iscritti. Oltre ai lavori che hanno reso nuovamente agibile lo stabile, i bimbi e le loro maestre potranno utilizzare anche un modulo esterno alla struttura principale, adeguato all'attività didattica. Accanto a questo, un altro modulo abitativo permetterà alle due suore che coordinano la scuola d'infanzia di poter riprendere il loro posto vicino all'asilo. La spesa complessiva sostenuta dalle Caritas del Triveneto è di 200.000 euro.

"Si tratta - afferma il direttore della Caritas Vicentina Don Giovanni Sandonà - di una tappa importante dell'impegno della nostra Caritas per le popolazioni delle zone terremotate. Un impegno reso possibile anche dalla generosità di molti vicentini e che comprende anche l'assegnazione di sei moduli abitativi a tre famiglie di S. Felice e per tre di Camposanto che ancora non possono rientrare nelle loro abitazioni. I moduli, in fase di consegna in questi giorni, sono stati presi a noleggio e vengono dati in uso per nove mesi, fino a che i lavori di sistemazione delle rispettive abitazioni non saranno ultimati". A questa operazione sono stati destinati 130 mila euro raccolti dalle Caritas del Triveneto.

Il terzo destinatario della solidarietà delle comunità cristiane del Triveneto è la parrocchia di Ficarolo, in provincia di Rovigo, che ha tutte le strutture inagibili, compresa la chiesa. Con 100 mila euro sarà possibile contribuire significativamente per rimettere in funzione il teatro, che è rimasto danneggiato dal terremoto e che grazie al gemellaggio con le Caritas diocesane del Triveneto è in fase di sistemazione: ultimati i lavori diventerà il luogo di incontro e di celebrazione della Santa Messa, consentendo ai parrocchiani di riavviare una normalità di vita comunitaria.

Nel Vicentino la Caritas ha raccolto in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia (fra colletta nelle chiese il 10 giugno scorso e altre offerte) quasi 343 mila euro. "Come si vede, si tratta di somme che già sono state utilizzate o hanno già una destinazione concreta, a differenza di quanto accaduto con le campagne di sms solidali, delle quali proprio in questi giorni la stampa riporta lungaggini e intoppi

*Terremoto in Emilia e Veneto, già destinata la solidarietà raccolta dalle
Caritas del nord est*

burocratici".

Leggi tutti gli articoli su: Caritas Diocesana Vicentina, Terremoto Emilia, Terremoto Veneto, S. Felice sul Panaro, S. Felice a Camposanto, Ficarolo

RICOSTRUZIONE: NASCE A LUCOLI CENTRO VOLUTO DA VALLE D'AOSTA

| marketpress notizie

marketpress.info

"RICOSTRUZIONE: NASCE A LUCOLI CENTRO VOLUTO DA VALLE D'AOSTA"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Ottobre 2012

RICOSTRUZIONE: NASCE A LUCOLI CENTRO VOLUTO DA VALLE D'AOSTA

Lucoli, 17 ottobre 2012 - Una palestra per gli alunni delle scuole elementari, una sala polivalente, un centro di aggregazione: sono queste alcune delle destinazioni del nuovo "Civil Centre" aperto stamane a Lucoli in frazione Santa Menna. Finanziato dalla Regione Valle d'Aosta, la struttura sarà punto di riferimento per le attività pubbliche delle numerose frazioni di Lucoli ma anche per gli altri centri limitrofi. Alla cerimonia di inaugurazione oggi a Lucoli erano presenti l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliante, il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, e i rappresentanti della Protezione civile della Valle D'aosta. Proprio i volontari valdostani organizzarono a Lucoli subito dopo il terremoto il campo di prima accoglienza e da allora con la popolazione locale si è stabilito un forte legame non fosse altro anche per la stessa estrazione culturale di montagna che accomuna le popolazioni di Lucoli e Valle D'aosta. Da qui l'idea di raccogliere ad Aosta fondi e realizzare la struttura polivalente con l'ausilio della Regione. "E' un atto di solidarietà importante - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliante - che guarda alle generazioni future e che dà la possibilità ad una zona di montagna di fruire di uno spazio pubblico al coperto e fornito di servizi. Sono opere del genere che convincono questa gente a non abbandonare i piccoli centri di montagna, evitando in questo modo il deleterio fenomeno dello spopolamento delle aree interne". In questo senso, anche il presidente della Valle D'aosta Augusto Rollandin ha parlato "di opera che vuole venire incontro alle esigenze delle popolazioni locali e che fortifica ancora di più il legame che dopo il terremoto si è instaurato tra la Valle d'Aosta e l'Abruzzo. In un momento in cui si mette in discussione il sistema delle Regioni, voglio qui ricordare quanto forte e solidaristico è stato questo sistema subito dopo il terremoto dell'Aquila e quando, parimenti, lo è stato in occasione dell'ultima tragedia dell'Emilia". Il "Civil Centre" di Lucoli, che fungerà anche da centro di prima accoglienza in caso di emergenza, è costato 1,2 milioni di euro ed è stato interamente finanziato con le donazioni delle popolazioni valdostane raccolte in due differenti conti correnti, integrate successivamente con risorse proprio della Regione Valle d'Aosta.

Ìk

DISTRETTO IDROGRAFICO ALPI ORIENTALI. VENERDI' INCONTRO INFORMATIVO A TREVISO SU PIANO PER RISCHIO ALLUVIONI

| marketpress notizie

marketpress.info

"DISTRETTO IDROGRAFICO ALPI ORIENTALI. VENERDI' INCONTRO INFORMATIVO A TREVISO SU PIANO PER RISCHIO ALLUVIONI"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

DISTRETTO IDROGRAFICO ALPI ORIENTALI. VENERDI' INCONTRO INFORMATIVO A TREVISO SU PIANO PER RISCHIO ALLUVIONI

Venezia, 17 ottobre 2012 - Venerdì 19 ottobre presso la Sala Consiliare della Provincia di Treviso si svolgerà il primo degli incontri di informazione pubblica finalizzati alla predisposizione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Sono previsti dalla Direttiva quadro europea 2007/60 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi, che sancisce in particolare la necessità di ridurre i rischi di alluvioni e le conseguenze per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. Per evitare o ridurre tali impatti negativi l'Europa richiede di predisporre Piani di gestione del rischio di alluvioni, che, a partire dalle caratteristiche specifiche delle zone interessate, individuino misure funzionali al raggiungimento degli obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni, garantendo un'azione efficace e coerente su tutto il territorio. Le parole chiave, infatti, sulle quali devono poggiare i piani di gestione del rischio sono: prevenzione, protezione e preparazione. In questo, la partecipazione e il coinvolgimento della collettività risultano fondamentali. I soggetti portatori di interesse saranno chiamati a confrontarsi attivamente con i tecnici delle Autorità di bacino del fiume Adige e Alto Adriatico, i funzionari delle Regioni, delle Province Autonome e i funzionari delle rispettive strutture di Protezione civile. Il coinvolgimento ed il reciproco scambio di informazioni si svilupperanno attraverso le tre fasi di informazione, consultazione e partecipazione previste dalle "Misure in materia di informazione e consultazione pubblica" (art.66 comma 7 del D.lgs. 152/2006 e pubblicate nella Gu n.144 del 22 giugno 2012). Gli argomenti dell'incontro del 19 ottobre a Treviso riguarderanno in particolare il funzionamento delle attività e dei relativi strumenti di consultazione, l'inquadramento normativo e la pianificazione di settore. Il tutto verrà riproposto, con riferimento ai vari bacini idrografici, negli altri incontri distribuiti sul territorio del distretto e precisamente a Gorizia il 25 ottobre (Auditorium Regione Fvg), Udine il 6 novembre (Sala Pasolini Regione Fvg), Pordenone l'8 novembre (Auditorium Regione Fvg), Venezia il 13 novembre (Auditorium Provincia Venezia), Padova il 15 novembre (Sala convegni Provincia di Padova) e Verona il 19 novembre (Sala della Loggia Fra' Giocondo della Provincia di Verona).